

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Si prepara una grande diffusione dell'Unità per martedì 1° maggio

Numerosi sono gli impegni di diffusione dell'Unità per il 1° maggio in alcune città: Lecco 3.500, Reggio E. 40.000, Grosseto 7.000, Lucca 3.500, Massa Carrara 9.000, Pescara 2.500, Campobasso 2.200, Caserta 3.500.

Alle 22 in TV (1° rete) trasmissione del PCI dedicata a Guido Rossa

Questa sera, alle ore 22, sul primo canale della TV, andrà in onda il programma autogestito del PCI. La trasmissione è dedicata a Guido Rossa, l'operaio comunista dell'Italsider di Genova ucciso dalle BR.

PIU' CHE MAI IL VOTO AL PCI E' QUELLO CHE DECIDE

## Per governare e rinnovare l'Italia per impedire un ritorno al passato

La relazione di Occhetto sul programma elettorale - Prima scelta: il modo di governare - Per un controllo democratico dell'economia che affronti e risolva i problemi del Mezzogiorno, dei giovani e delle donne - Una sottoscrizione straordinaria di tre miliardi di lire

ROMA — Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI hanno approvato ieri le linee del programma elettorale dei comunisti per le politiche del 3-4 giugno che verrà illustrato la settimana prossima nel corso di una conferenza stampa. Ratificata anche la lista del PCI per il Senato e la Camera (che saranno rese note domenica) ed approvate quelle per le elezioni europee del 10 giugno. E' stata anche lanciata una sottoscrizione straordinaria di tre miliardi di lire per la stampa elettorale.

Svolgendo la relazione sui criteri di scelta per la formazione delle liste elettorali, il compagno Gerardo Chiaromonte ha detto che ancora una volta, e subito dopo il dibattito sulle Tesi e quello congressuale più generale, il nostro Partito si è distinto per la serietà e la democraticità delle sue discussioni, anche di quelle attorne ai temi più delicati delle candidature e della scelta dei compagni e delle compagne cui affidare importanti incarichi pubblici.

### Chi sono i candidati comunisti

Bisogna tener presente, inoltre, che nelle elezioni del 1976 non erano stati riproposti come candidati nelle nostre liste 70 deputati su un totale di 175 e 34 senatori su un totale di 83. Nelle elezioni del 1972, i gruppi parlamentari comunisti erano stati rinnovati nella misura del 40 per cento.

presentati candidati al Parlamento nazionale ma solo al Parlamento europeo. La Direzione del Partito ha deciso l'incompatibilità fra l'incarico di parlamentare europeo e quello di parlamentare nazionale: e questo per evidenti motivi di lavoro e di funzionalità. Trovare, nelle liste, però, alcune altre candidature di compagni e compagne, presenti nelle liste nazionali che in quelle per il Parlamento europeo. E' opportuno dire qui che la Direzione del Partito è orientata a stabilire, dopo le elezioni, solo pochissime deroghe al criterio della incompatibilità di cui prima parlavo, e che ci sembrano giuste e utili per vari motivi.

### Esecutori e mandanti al processo Custrà Tre autonomi piccoli piccoli

Dalla nostra redazione MILANO — Il processo, ormai, procede per inerzia. Azzolini, Grecchi e Sandrini, i tre studenti del Cattolico, siedono distramente nel gabbione degli imputati. Il pubblico, straripante nelle prime udienze, si è fatto rado. Davanti al presidente della Corte passano, uno dopo l'altro, testimoni sicuramente destinati a non mutare il corso della giustizia. Tutto momento, esasperato dalla annuale lentezza del cancelliere: una sorta di curioso « replay » degli atti istruttori, una replica sbiadita degli eventi tragici di quel 14 maggio 1977, in via De Angeli, Milano.

### La signora Thatcher a piazza del Gesù

Molti giornali hanno, ieri, colto nell'intervista di Fanfani (quella — come è stato osservato malignamente — del passaggio dal nuovo modo di governare al « nuovo modo di distribuire i portafogli ») il dato politico più appariscente: il seppellimento della politica di solidarietà democratica e il ritorno al centro-sinistra. Ma il ragionamento fanfaniano, a una più attenta lettura, rivela un'operazione più complessa.

ca) spiegava che la prova di un sano regime democratico in Italia non poteva che essere il lasciare il PCI all'opposizione. Perché? Perché in Inghilterra i laburisti non vengono affatto « associati » al governo dei conservatori: e lì c'è vera democrazia e vero pluralismo. Perfetto! Ma perché queste cose il Popolo non le disse a Moro quando egli sostenne la necessità di « associare » i comunisti alla maggioranza?

### Giornata di lotta per i contratti nell'industria e nell'agricoltura

## Sciopero di quattro ore l'8 maggio Carniti nuovo segretario della Cisl

Il direttivo unitario ha fatto il punto sulle vertenze - Si chiede un pronunciamento chiaro del governo - Macario candidato della DC - Marini il numero due

Il direttivo CGIL, Cisl, Uil ha deciso quattro ore di sciopero nell'industria e nell'agricoltura per martedì 8 maggio e manifestazioni nelle principali città. La giornata di lotta ha l'obiettivo di indurre il padronato a superare gli ostacoli politici opposti ad una positiva conclusione dei contratti. Nella relazione introduttiva, Ravenna ha esposto le condizioni del sindacato per arrivare ad una stretta e ha respinto ipotesi di mediazioni governative. Ad Andreotti CGIL, Cisl, Uil chiedono, piuttosto, un intervento politico per superare le chiusure del padronato.

### Nella calma, ma deciso il picchettaggio a Mirafiori

DAL NOSTRO INVIATO A TORINO — Le bandiere rosse della Fim penzolano dai cancelli. Sotto gruppi di operai, di delegati, di impiegati si danno il cambio, offrendo per officina, di due ore in due ore, secondo la durata di uno sciopero che marcia come un cronometro.

della magistratura per porre fine all'inasprimento degli scioperi, a questa nuova forma di lotta, al presidio delle portinerie.

Non è stato così. Lo constata il nostro pellegrinaggio con Marco Giusti della V lega Fim, lungo il perimetro della grande « città » di Agnelli. Nei discorsi di tutti quelli che incontriamo c'è un grande senso di maturità, l'impegno di gente che vuole mantenere il « fiato lungo » per una lotta difficile. Nemmeno un incidente, nemmeno un gravido. E' un clima ben diverso da quello tumultuoso del '69, ma è il clima di una forza ormai adulta che sa « governare » la lotta, e compie anche delle scelte sublimi. Come al cancello II: hanno lasciato uscire tre autotracchi carichi di scorie la-

### Comunisti e governo: il giudizio di Saragat

ROMA — Il senatore Giuseppe Saragat interviene nel dibattito sulla partecipazione del PCI al governo con un'intervista rilasciata al settimanale Oggi. Egli ricorda anzitutto che i comunisti hanno già fatto parte della maggioranza, e che ciò è avvenuto « senza rischi ».

Questa osservazione ci richiama al bel discorso che l'altro ieri il Popolo ci faceva a proposito del nostro interrogativo: a chi giova il no della DC al PCI? Il giornale democristiano (e, ieri mattina, un allineato conduttore della terza rete radiofonica) spiegava che la prova di un sano regime democratico in Italia non poteva che essere il lasciare il PCI all'opposizione.

### Napoli: corteo al Vomero e vetrine spente ieri sino alle 19,30

## Negozianti in sciopero contro il racket

Pochissime però le denunce presentate alla polizia contro i taglieggiatori - Nella notte l'ultima bomba di una lunga serie di intimidazioni a fine di estorsione

Dalla nostra redazione NAPOLI — Buio al Vomero ieri sera. Nel quartiere commerciale e residenziale sulla collina di Napoli, il « black-out » di vetrine e insegne di negozi, è durato fino alle 19,30. E' stata una protesta contro il « racket » dei taglieggiatori che, affermano i commercianti, minaccia di dilagare. La protesta aveva avuto un altro momento significativo nella mattinata: alle dieci le serzande si erano abbassate per un'ora e un corteo, al quale hanno preso parte oltre trecento persone, ha percorso le vie principali del quartiere.



NAPOLI — Il corteo dei commercianti del Vomero che manifestano contro le estorsioni

### OGGI senatore non ci abbandoni

APPRENSIVI come siamo, cerchiamo sempre, potendo, di evitare la tentazione del protagonismo. Sarebbero ogni volta influenzati dall'umore del momento, da una notizia che ci colpisce, dalle pressioni di qualche collega, dalla lettura di una inchiesta, dalle risposte di un intervistato, dalle elucubrazioni di qualche architetto della politica. Attraversiamo insomma conturbanti alti e bassi, come questo capriccioso tempo di aprile; ma oggi ci sentiamo a tal punto ottimisti che ci azzardiamo a « tentare » di resistere a quella buona stella del PCI seguiti a brillare in cielo, abbagliante e vittoriosa.

F. De Arcangelis (Segue in penultima)

Fortebraccio

Riunione-fiume della Direzione

In corso lotte furibonde intorno alle liste DC

Tra i candidati anche l'ex segretario della Camera Cosentino, dimissionario per i suoi rapporti con Crociani

Tensione all'Università di Bologna

Gli autonomi occupano 4 facoltà a Bologna

All'Università di Padova sgomberate dalla polizia nel tardo pomeriggio Magistero e Scienze politiche

BOLOGNA — Gli «autonomi», come già si era verificato nei giorni scorsi, hanno occupato, nella giornata di ieri, quattro facoltà dove si erano riuniti in una delle assemblee da qualche giorno a questa parte si susseguono, a ritmo sempre più frequente. Si tratta delle facoltà di giurisprudenza, lettere, scienze politiche e magistero.

re adesioni, attorno al progetto di una manifestazione pubblica, che dovrebbe svolgersi in concomitanza con quelle programmate in altre città — per questo fine settimana.

Con una decisione a sorpresa

Bucalossi passa dal PRI alle liste liberali

Alfiere di posizioni anticomuniste, aveva perso influenza nel suo partito

MILANO — Pietro Bucalossi, vice presidente della Camera dei Deputati si presenta nelle liste del Pli. Una scelta a sorpresa che ha preso in contropiede gli stessi suoi seguaci. Fino all'altra sera, infatti, l'ex sindaco di Milano aveva dichiarato di non avere ancora deciso nulla, anche se non nascondeva i contrasti politici che ormai lo dividevano dalla maggioranza del Pri.

siderio di dare il proprio contributo alla costituzione di una area liberal-democratica che dovrebbe includere — è una sua vecchia proposta che Ugo La Malfa respinse seccamente sia il Pri che il Pli.

L'altra sera era partito per Roma deciso di avere un chiarimento definitivo, e secondo alcune indiscrezioni, l'accordo infine ci sarebbe stato. Come? I candidati del Pri sarebbero stati elencati secondo un «neutrale» ordine alfabetico.

Nella riunione di ieri sera, che è durata fino a tardi, la Direzione che ha approvato al cune liste per la competizione elettorale europea. Tra i candidati di figura anche lo stesso Francesco Cosentino, segretario della Camera dei deputati. Nel 1976 Cosentino fu costretto a dimettersi dalla carica ricoperta per molti anni perché nel corso delle indagini sull'affare Lockheed risultò che aveva incassato un assegno di Camillo Crociani, ex presidente della Finmeccanica fuggito all'estero. Cosentino disse allora che l'assegno da lui incassato — oltre cinquanta milioni — era il corrispettivo di un quantitativo di sterline che si era fatto cambiare dai Crociani

Centinaia di comizi del PCI

Il compagno Berlinguer domenica parla a Brindisi e a Taranto, lunedì a Bari

Centinaia e centinaia di manifestazioni e di comizi indetti dal Pci in tutta Italia in vista delle elezioni per il rinnovo del Senato a della Camera e per il Parlamento europeo.

Il compagno Enrico Berlinguer parlerà domenica a Brindisi e a Taranto e lunedì a Bari.

Brindisi: Chiaromonte; Reggio Emilia: Cossetti; Grosseto e Orbetello; Di Giulio; Roma: Ingrao; Venezia: Zaccagnini; Milano: Cossiga; Firenze: Natta; Perugia: Occhetto; Brescia: G.C. Pajetta; L'Aquila: Perini; Frosinone: Sereni; Livorno: Tortorella; Orvieto: Valeri; Pisa: Arrighetti; Palermo: De Felice; Lodi: Ingrao; Cremona: G. D'Almeida; Comacchio: Giardusco; Bari: Milano e Pignatelli; Livorno: Sereni; Roma: Sereni; Napoli: Parisi; Reggio Emilia: Sereni; Salerno: Parisi; Bologna: Rubini; Belluno: G. Tedesco.

Un comunicato della Segreteria del Partito

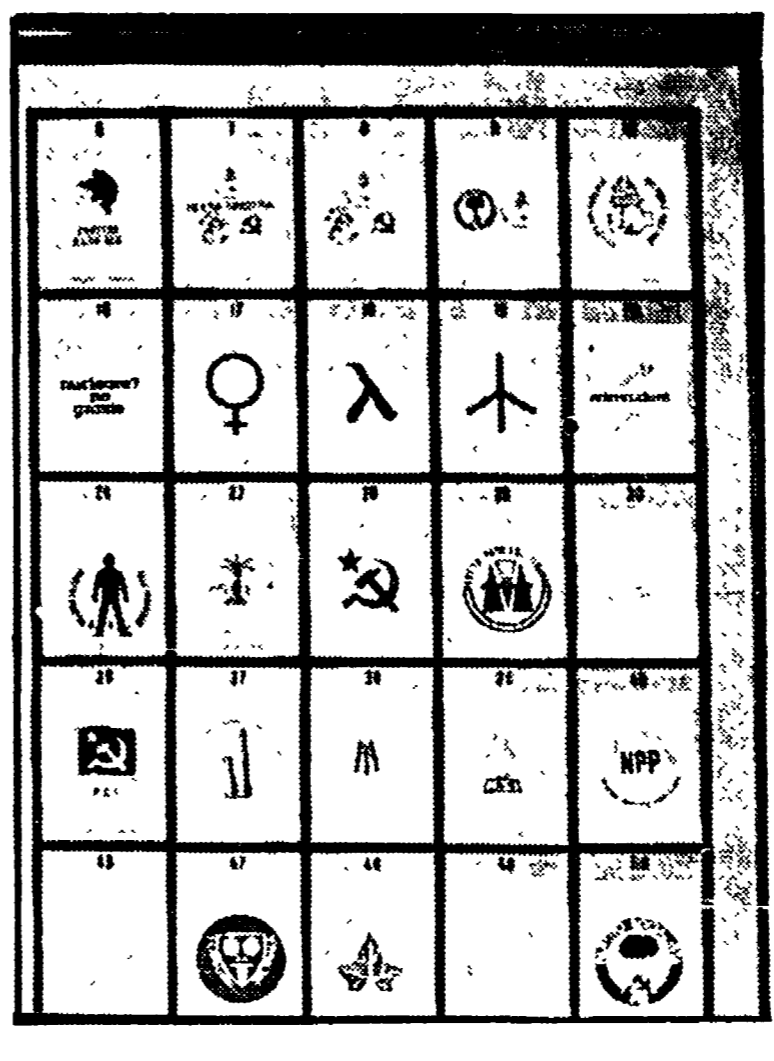
La posizione del PCI sulla presentazione delle liste

Priorità all'esigenza di evitare competizioni che possono trasformarsi in incidenti

ROMA — Sulla presentazione delle candidature elettorali e sulla assegnazione del posto nelle schede, la segreteria del Pci ha emesso il seguente comunicato:

«Di fronte ad ogni tentativo di trasformare una campagna elettorale, che si svolge in un momento estremamente difficile per il Paese, in una gara di pretestuose contrapposizioni e di trovate carnevalesche sino all'aperta provocazione, i comunisti richiamano l'attenzione dei compagni e degli elettori alla serietà della situazione e alla importanza della scelta. E' nel quadro di queste deformazioni della vita democratica e di tentativi ormai scoperti di svilire la competizione elettorale, che si situa la dichiarata volontà dei radicali di cercare la rissa o di suscitare confusione e tensione per l'ordine di presentazione delle liste. La segreteria del Pci precisa perciò che i comunisti, pur essendo pronti a presentare le loro liste per prime, non si presteranno ad alcuna provocazione e daranno la priorità all'esigenza di evitare competizioni che altri si accingono a trasformare in incidenti e montature anticomuniste. Dove le liste comuniste non saranno presentate per prime, gli elettori e l'opinione pubblica sapranno egualmente apprezzare la serietà e il senso della responsabilità del Pci».

In serata il ministero dell'Interno ha emesso una nota in cui si afferma che il ministro Roggioni, «dopo una consultazione con i rappresentanti delle forze politiche nazionali, al fine di prevenire incidenti e polemiche che potrebbero incidere negativamente sul pacifico svolgimento della campagna elettorale, ha invitato i prefetti ad indire nei singoli capoluoghi di provincia riunioni dei responsabili delle formazioni politiche per esaminare la possibilità di raggiungere un accordo inteso a stabilire con il criterio del sorteggio l'ordine di presentazione delle liste e candidature per le elezioni delle Camere e del Parlamento europeo».



Interessante esperimento dell'amministrazione provinciale di Milano

Città e campagna «più vicine» nella scuola

Gemellaggi nelle elementari tra le classi dei centri urbani e quelle delle zone agricole - Scambi di visite e di esperienze - L'iniziativa s'inserisce nel programma per l'anno internazionale del bambino - E' destinata a ripetersi

Dalla nostra redazione

MILANO — Proviamo a portare i bambini di una classe elementare di città in campagna, per una settimana, non per una semplice «vacanza», ma per metterli direttamente a contatto con un ambiente a loro ormai quasi sconosciuto. Poi prendiamo una classe di campagna e conduciamola in città, a visitare i centri decisivi di una vita con ritmi e costumi inevitabilmente diversi da quella cui i bambini di quella

stessa classe sono abituati. Proviamo e mettere in contatto, attraverso un vero e proprio scambio di esperienze, le due classi, i maestri e i bambini che le compongono: è più o meno questa l'idea guida che ha ispirato l'assessorato alla Cultura e alla Pubblica Istruzione della Provincia di Milano (ora sdoppiato in due assessorati distinti), quando decise di avviare la esperienza denominata: «A scuola in città, a scuola in campagna».

Adesso l'iniziativa è gestita

dall'assessorato alla Cultura, di cui è responsabile la compagna Novella Sansoni. «Questa esperienza — dice — si inserisce concretamente nel programma della Provincia per l'anno internazionale del fanciullo». Ma è anche qualcosa di più. «Abbiamo cercato — prosegue la compagna Novella Sansoni — di darle un profilo che andasse d'accordo con il ruolo tipico di un ente intermedio come la Provincia». Quindi un primo grosso lavoro di coordinamento tra i comuni del Milanese attorno ad un unico obiettivo: quello di arricchire il «curricolo» dei bambini delle scuole elementari. Dalla Provincia sono così partite le lettere che informavano della iniziativa proposta, e presto le hanno ricevute a tutti i presidenti di circolo, quelli di distretto, gli assessori alla Pubblica Istruzione dei comuni di tutto l'Inghilterra.

L'adesione è stata massiccia. Hanno detto sì una cinquantina di comuni e 630 classi, per un totale di altrettanti maestri e di circa 14 mila bambini. Non pochi, se si considera il tempo relativamente

breve in cui tutto è stato organizzato. Molti di più potranno essere l'anno prossimo: in tutte le scuole elementari della provincia di Milano studiano circa 300 mila bambini. La spesa affrontata per «A scuola in città» è stata di circa 10 milioni, ma è relativamente contenuta: si limita al trasporto di ragazzi, soprattutto, ed è sostenuta dai comuni, in primo luogo da quello di Milano.

«Sulla base di una larga discussione anche con gli insegnanti — spiega Clara Bovolenta, del gruppo dell'assessorato che coordina l'esperienza — abbiamo deciso di dare vita ad un vero e proprio gemellaggio, tra classi di città e classi di campagna». Ciò significa che ad ogni scolare urbana ne corrisponde un'altra, ed una sola, di campagna. Per esempio, i ragazzi della III-B della frazione Taccona, di Mugello, sono gemellati con la III-C della milanese via Comasina.

Il decreto sulle IPAB in commissione al Senato

ROMA — La commissione Affari costituzionali del Senato ha preso in esame il decreto legge concernente le norme per la disciplina del trasferimento ai Comuni delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB), operanti nell'ambito regionale. Il provvedimento è stato adottato dal Senato, dopo che il precedente decreto era decaduto, non essendo stato trasformato in legge dal Parlamento nel 60 giorni previsti. Il nuovo testo prevede la soppressione delle IPAB operanti nell'ambito regionale entro il 31 dicembre 1979, ma con una serie vastissima di esclusioni. I comunisti Bonazzi, Gherbez, Berti e Maffioletti hanno manifestato la contrarietà dei comunisti ad approvare il decreto nell'attuale stesura. La Commissione discuterà articoli ed emendamenti la prossima settimana.

Un pullman dell'ATM li ha già trasportati nelle rispettive zone d'origine. I bambini di via Comasina hanno visitato il parco di Monza, la compagna attorno a Mugello, una mostra di scultura orga-

nizzata nel paese. Quelli di Mugello hanno girato la metropoli lombarda: alcuni di loro, per la prima volta, hanno visto la metropolitana, l'aeroporto e poi il duomo, il traffico cittadino. Le due classi si sono messe assieme, una settimana a Mugello e una settimana a Milano, quindi in tutto si sono incontrate per dieci giorni di scuola (i sabati sono esclusi dalle visite). Le hanno accompagnate i rispettivi maestri i quali, per quel periodo — in provincia ci tengono a sottolinearlo — hanno praticamente lavorato il doppio, visto che la durata delle visite è superiore a quella della «normale» lezione.

Eppure — afferma ancora Clara Bovolenta — anche le impressioni degli insegnanti sono entusiastiche. «Tanto che, ci spiega Novella Sansoni, già è in programma un appuntamento di studio e riassuntivo — potrà essere un seminario o un convegno — per tirare le somme di «A scuola in città, a scuola in campagna».

Ma se questo è il seguito «ufficiale» di questa esperienza ce n'è anche una spon-

Una proposta per la propaganda elettorale nelle radio-tv private

Possibile un'intesa Regioni-emittenti?

Si potrebbero individuare spazi gratuiti per tutte le forze democratiche a fianco delle inserzioni a pagamento e delle scelte decise autonomamente dalle singole stazioni

La campagna elettorale ha quest'anno un nuovo protagonista solo parzialmente presente nel '76: l'emittenza locale privata. La sua importanza è difficilmente sottovalutabile come mostrano sia le anticipazioni da parte delle diverse formazioni politiche sul tipo di campagna che vanno approntando, sia le notizie di stampa su prevedibili introiti di cui le emittenti private godranno per la cosiddetta «pubblicità elettorale» e come indicano in modo plastico le cifre: una miriade di radio e oltre 800 stazioni televisive, alcune delle quali con un fortissimo ascolto specie nei grandi agglomerati urbani.

E' un grosso problema di democrazia che non può essere sciolto dalla accettazione acritica della pura logica di mercato, cosa del resto di cui sono avvertite molte fra le stesse emittenti locali. D'altra parte, stante la realtà privatistica ed imprenditoriale delle stazioni locali, non è possibile, né forse sarebbe giusto, prescindere totalmente da essa. Ma, se la ricerca delle soluzioni appare complessa, il dilemma è semplice: nel momento in cui, giustamente, la Commissione parlamentare di vigilanza cer-

ca le vie perché il servizio pubblico metta nella prospettiva delle elezioni le forze politiche sullo stesso piede di parità, si può pensare di lasciare ad una apparente spontaneità il massiccio intervento dell'emittenza locale? In tal modo, a mio avviso, non solo si produrrebbe (e si produrrà, se non si vorrà affrontare la questione) un decisivo squilibrio fra le opportunità delle diverse forze politiche che penalizzerebbe innanzitutto le forze minori e nuove, ma si rafforzerebbero pure tutte quelle tentazioni e «qui processi» lottizzatori che ognuno dice a parole di voler combattere.

del largo e impegnato dibattito di questi anni sull'informazione, che ha visto protagonisti innanzitutto gli operatori del settore, occorre avere presente la specificità e la «forza» del mezzo. Allora si può avanzare una proposta che coinvolga Regioni ed emittenti private. Una via percorribile — piuttosto un modo di affrontare il problema che un tipo di soluzione — potrebbe essere quella di trovare la maniera di individuare spazi paritari a fianco di spazi preferenziali, sia per motivi di scelta politica delle emittenti, sia a causa di contratti «pubblicitari». Una ricerca comune che potrebbe essere favorita, messa in moto e, in qualche modo, garantita dalle Regioni. In particolare dai Consigli regionali, con la consulenza dei Comitati regionali per il servizio radiotelevisivo. Non si tratta, mi sembra, di un'attribuzione surrettizia di responsabilità, stante il legame oggettivo fra emittenza locale e territorio e la previsione anche di obblighi di legge delle stazioni private riguardo all'ente Regione contenuta nel disegno di legge di regolamentazione dell'emittenza locale messo a punto dalla maggioranza di

I comunisti e la CISL

In un articolo diffuso dalla Cisl col titolo «Che vuole il Pci?» si avanza, in termini molto pesanti, il sospetto che il Pci stia portando avanti una «deliberata strategia di provocazione» nei confronti della Cisl. Tale sospetto viene motivato con la diffusione di un opuscolo su «Guido Rossa, operaio, delegato, comunista» e con l'episodio del recente comizio di Macario a Torino, che è stato disturbato da una parte dei lavoratori presenti. L'opuscolo riproduce, tra l'altro, alcune frasi con cui anziani operai dell'Alsid ricordano quale fosse la situazione in fabbrica, e la collocazione della Cisl, in anni ormai lontani (per gli anni della guerra fredda, della discriminazione anticomunista e della divisione sindacale. Si può naturalmente discutere dell'opportunità di tali rievocazioni, ma non le si può in alcun modo assumere — diciamo pacatamente ai dirigenti della Cisl — come segni di una presunta strategia di attacco alla Cisl.

Cerchiamo di tenere davvero i nervi a posto, come si dice di voler fare nell'articolo diffuso dalla Cisl. E in quanto al comizio di Macario, è appena necessario ricordare che noi comunisti ci siamo sempre adoperati e ci adopereremo non per organizzare, ma per prevenire ed evitare, in occasione di qualsiasi manifestazione sindacale, provocazioni e reazioni anticomuniste. Da qualunque parte possano venire e contro chiunque possano essere dirette. E non aggiungiamo altro: non vogliamo in questo momento raccogliere tutte le battute e le insinuazioni polemiche — per quanto, ripetiamo, molto pesanti — contenute nell'articolo di «Conquista del Lavoro»: ci preme non alimentare incomprensioni e ritorsioni che possano nuocere all'unità del movimento dei lavoratori, all'unità e all'autonomia del movimento sindacale. Siamo disonnesti — e non da oggi — a tutti i chiarimenti relativi ai rapporti tra Pci e Cisl in modo particolare, che non possono risultare utili. E rinviammo il nostro rispetto e il nostro sentimento unitario verso i «milioni di lavoratori» che si riconoscono nella Cisl e la nostra convinzione circa il ruolo peculiare che anche la Cisl ha da svolgere nel processo di unità sindacale e nelle battaglie del lavoro.

Utopia? E' un rischio che corriamo volentieri, non solo per aiutare lo svolgimento di una corretta campagna elettorale, ma soprattutto per aiutare il cammino di un'informazione sempre meno di parte. Le scelte, tutte le scelte e soprattutto quelle importanti, debbono sempre più essere frutto di una esatta cognizione della realtà, sempre meno di suggestioni propagandistiche.

Roberto Finzi

A Bologna per estorsione

Arrestato: voleva sei milioni e mezzo per fittare una casa

L'inquilino potrà rimanere nell'appartamento con contratto ad equo canone

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Per affittare l'appartamento, secondo l'accusa, ha preteso «sotto banco», la somma di sei milioni e mezzo in contanti. Il neo inquilino, che era nella assoluta necessità di trovare casa, ha finto di aderire alla richiesta caparzio, ma ha denunciato il fatto alla polizia. A conclusione della operazione, il padrone di casa è stato arrestato per estorsione. Si chiama Anacleto Uguccioni, ha 33 anni e risiede in via Enriquez 21. Il denunciante un impiegato di 24 anni, con famiglia, su cui pendeva come una spada di Damocle, lo sfratto.

L'inchiesta condotta dalla squadra mobile è partita dalla denuncia presentata dallo sfrattato, che si era rivolto alla polizia su indicazione anche del SUNIA, il sindacato inquilini e assegnatari, al quale è iscritto il denunciante. Aveva riferito che nelle sue ricerche per trovare un nuovo alloggio, gli era stato offerto un appartamento, situato a S. Lazzaro di Savena, in via Bonavia 10, al primo piano il proprietario Anacleto Uguccioni, glielo aveva ceduto per un canone mensile di 99.925 lire, secondo le norme stabilite dall'equo canone. Per consegnargli le chiavi dell'appartamento, aveva però, come condizione, il versamento della somma di sei milioni e mezzo, a fondo perduto. Che fare? Gli è stato consigliato di accettare, ma di presentarsi con i soldi. Nel l'aveva. Dopo avere riaccolto il gruzzolo, attraverso dei prestiti in banche di banca di grosso taglio usati di cui erano stati rilevati i numeri di serie, l'immezzato si è recato all'appuntamento. La firma del contratto è avvenuta, come era stato richiesto dal proprietario dell'alloggio, a quattro occhi, senza testimoni. «Espiatore» tutte le formalità, quando l'Uguccioni è uscito dall'appartamento, ha avuto la sgradita sorpresa di imbattersi in un commissario di PS che insieme ad alcuni uomini della «mobile», lo stavano aspettando. E' stato trovato in possesso della somma che aveva illecitamente preteso ed è stato arrestato. I sei milioni e mezzo sono stati sequestrati dalla polizia e restituiti all'inquilino che quanto prima si trasferirà nell'appartamento, in attuazione del contratto appena stipulato. E' valido a tutti gli effetti.

Il caso italiano e la polemica sulle riforme istituzionali

Dove mirano gli ingegneri dell'«alternanza»

La pretesa correzione delle «anomalie» del nostro sistema politico cela il proposito di colpire la strategia del movimento operaio fondata sull'espansione della democrazia



L'odierno dibattito sulle riforme costituzionali è l'espressione ultima di un mal domo vocazione per l'ingegneria istituzionale...

Il passaggio obbligato che si elude il rapporto fra democrazia e capitalismo, fra forma politica e sistema economico...

ai paesi del cosiddetto Terzo mondo, e con una graduazione che dalla democrazia sempre più limitata arriva fino alla negazione di ogni parvenza di democrazia...

Non è un caso che la contraddizione fra capitalismo e democrazia in America non sia, come è da noi, una acuta contraddizione politica...

La sconfitta delle multinazionali americane; ma dipenderanno anche, e in misura determinante, dall'azione delle forze di progresso...

La emancipazione della classe operaia non è obiettivo che si realizza solo nelle fabbriche né è, tanto meno, obiettivo realizzabile in un solo paese...

La riforma istituzionale vanno fatte e come, anche modificando la Costituzione, se è necessario, ma i testi approvati dal XV Congresso non mancano certo gli snunti in questa direzione...

La signora Thatcher non riesce a soppiantare il primo ministro nella graduatoria delle preferenze personali - Un acceso dibattito sui poteri del sindacato

La signora Thatcher non riesce a soppiantare il primo ministro nella graduatoria delle preferenze personali - Un acceso dibattito sui poteri del sindacato

La signora Thatcher non riesce a soppiantare il primo ministro nella graduatoria delle preferenze personali - Un acceso dibattito sui poteri del sindacato

La signora Thatcher non riesce a soppiantare il primo ministro nella graduatoria delle preferenze personali - Un acceso dibattito sui poteri del sindacato

La signora Thatcher non riesce a soppiantare il primo ministro nella graduatoria delle preferenze personali - Un acceso dibattito sui poteri del sindacato

La signora Thatcher non riesce a soppiantare il primo ministro nella graduatoria delle preferenze personali - Un acceso dibattito sui poteri del sindacato

La signora Thatcher non riesce a soppiantare il primo ministro nella graduatoria delle preferenze personali - Un acceso dibattito sui poteri del sindacato

La signora Thatcher non riesce a soppiantare il primo ministro nella graduatoria delle preferenze personali - Un acceso dibattito sui poteri del sindacato

La signora Thatcher non riesce a soppiantare il primo ministro nella graduatoria delle preferenze personali - Un acceso dibattito sui poteri del sindacato

La signora Thatcher non riesce a soppiantare il primo ministro nella graduatoria delle preferenze personali - Un acceso dibattito sui poteri del sindacato

La signora Thatcher non riesce a soppiantare il primo ministro nella graduatoria delle preferenze personali - Un acceso dibattito sui poteri del sindacato

La signora Thatcher non riesce a soppiantare il primo ministro nella graduatoria delle preferenze personali - Un acceso dibattito sui poteri del sindacato

La signora Thatcher non riesce a soppiantare il primo ministro nella graduatoria delle preferenze personali - Un acceso dibattito sui poteri del sindacato



Callaghan a Tanworth, nell'Inghilterra settentrionale

Callaghan resiste all'assalto di Maggie

La signora Thatcher non riesce a soppiantare il primo ministro nella graduatoria delle preferenze personali - Un acceso dibattito sui poteri del sindacato

Dal nostro corrispondente LONDRA - Calmo, ragionevole, affabile anche quando impugna l'arma della polemica, il premier Callaghan ha già acquisito un risultato di cui ad una settimana di distanza dal voto generale...

Nonostante la novità e la lusinga della prima donna nella stanza dei bottoni inglesi, il giudizio di Callaghan è quello di un'abile campagna promozionale, «Maggie» rimane tuttora al di sotto di «Jimmy» nella graduatoria delle preferenze individuali...

La signora Thatcher non riesce a soppiantare il primo ministro nella graduatoria delle preferenze personali - Un acceso dibattito sui poteri del sindacato

La signora Thatcher non riesce a soppiantare il primo ministro nella graduatoria delle preferenze personali - Un acceso dibattito sui poteri del sindacato

La signora Thatcher non riesce a soppiantare il primo ministro nella graduatoria delle preferenze personali - Un acceso dibattito sui poteri del sindacato

La signora Thatcher non riesce a soppiantare il primo ministro nella graduatoria delle preferenze personali - Un acceso dibattito sui poteri del sindacato

La signora Thatcher non riesce a soppiantare il primo ministro nella graduatoria delle preferenze personali - Un acceso dibattito sui poteri del sindacato

La signora Thatcher non riesce a soppiantare il primo ministro nella graduatoria delle preferenze personali - Un acceso dibattito sui poteri del sindacato

La signora Thatcher non riesce a soppiantare il primo ministro nella graduatoria delle preferenze personali - Un acceso dibattito sui poteri del sindacato

La signora Thatcher non riesce a soppiantare il primo ministro nella graduatoria delle preferenze personali - Un acceso dibattito sui poteri del sindacato

La signora Thatcher non riesce a soppiantare il primo ministro nella graduatoria delle preferenze personali - Un acceso dibattito sui poteri del sindacato

La signora Thatcher non riesce a soppiantare il primo ministro nella graduatoria delle preferenze personali - Un acceso dibattito sui poteri del sindacato

La signora Thatcher non riesce a soppiantare il primo ministro nella graduatoria delle preferenze personali - Un acceso dibattito sui poteri del sindacato

La signora Thatcher non riesce a soppiantare il primo ministro nella graduatoria delle preferenze personali - Un acceso dibattito sui poteri del sindacato

La signora Thatcher non riesce a soppiantare il primo ministro nella graduatoria delle preferenze personali - Un acceso dibattito sui poteri del sindacato

La signora Thatcher non riesce a soppiantare il primo ministro nella graduatoria delle preferenze personali - Un acceso dibattito sui poteri del sindacato

La signora Thatcher non riesce a soppiantare il primo ministro nella graduatoria delle preferenze personali - Un acceso dibattito sui poteri del sindacato

La signora Thatcher non riesce a soppiantare il primo ministro nella graduatoria delle preferenze personali - Un acceso dibattito sui poteri del sindacato

La signora Thatcher non riesce a soppiantare il primo ministro nella graduatoria delle preferenze personali - Un acceso dibattito sui poteri del sindacato

La signora Thatcher non riesce a soppiantare il primo ministro nella graduatoria delle preferenze personali - Un acceso dibattito sui poteri del sindacato

La mostra a Bologna di Gino Covili

Il pittore contadino conquista il pubblico



Gino Covili: «Uccisione del maiale», 1976

BOLOGNA - Con la presenza del sindaco Zangheri, si è aperta qualche giorno fa a Bologna, nella sede del Palazzo di Re Enzo, la grande mostra di Gino Covili. Dopo meno di una settimana, i visitatori erano già una decina di migliaia...

E la dipinge con la coscienza di ciò che è, di ciò che significa. Come far rientrare dunque un pittore simile nella categoria già così ben definita dell'arte naïf?

La mostra a Bologna di Gino Covili è stata investita, da cui si sente pervaso, che gli ha dilatato i termini del linguaggio; una tematica che ha fatto parte del dramma generale, quello della montagna, degli uomini che la abitano e di quelli che se ne vanno...

Decine di migliaia di visitatori e grande interesse per l'opera di un artista che, superando il genere «naïf», si è fatto interprete di una sorta di epopea della vita popolare nelle campagne dell'Appennino

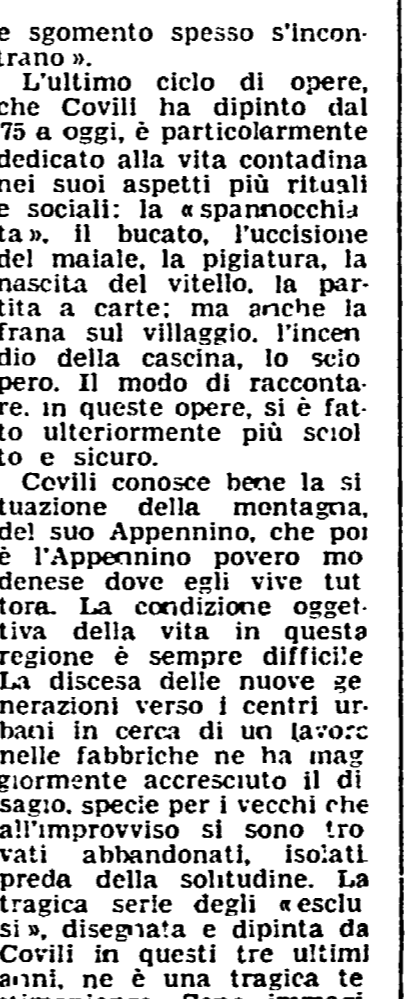
Decine di migliaia di visitatori e grande interesse per l'opera di un artista che, superando il genere «naïf», si è fatto interprete di una sorta di epopea della vita popolare nelle campagne dell'Appennino



Gino Covili: «Uccisione del maiale», 1976

cul Covili è stato investito, da cui si sente pervaso, che gli ha dilatato i termini del linguaggio; una tematica che ha fatto parte del dramma generale, quello della montagna, degli uomini che la abitano e di quelli che se ne vanno...

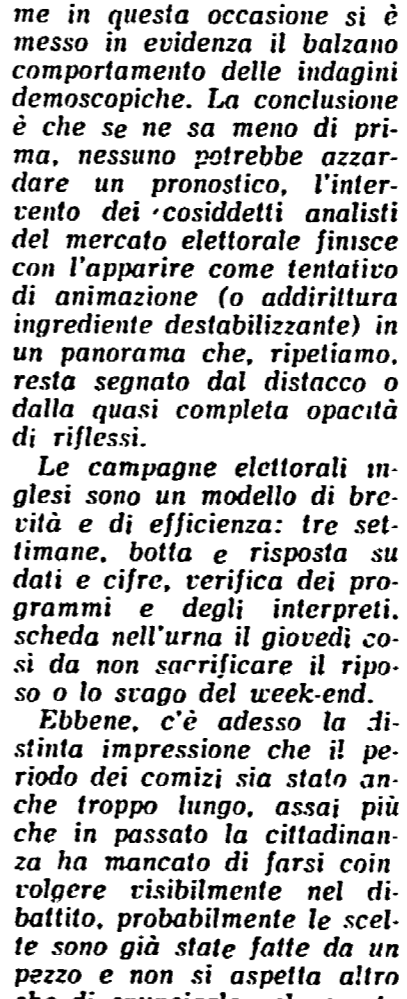
La mostra a Bologna di Gino Covili è stata investita, da cui si sente pervaso, che gli ha dilatato i termini del linguaggio; una tematica che ha fatto parte del dramma generale, quello della montagna, degli uomini che la abitano e di quelli che se ne vanno...



Gino Covili: «Uccisione del maiale», 1976

cul Covili è stato investito, da cui si sente pervaso, che gli ha dilatato i termini del linguaggio; una tematica che ha fatto parte del dramma generale, quello della montagna, degli uomini che la abitano e di quelli che se ne vanno...

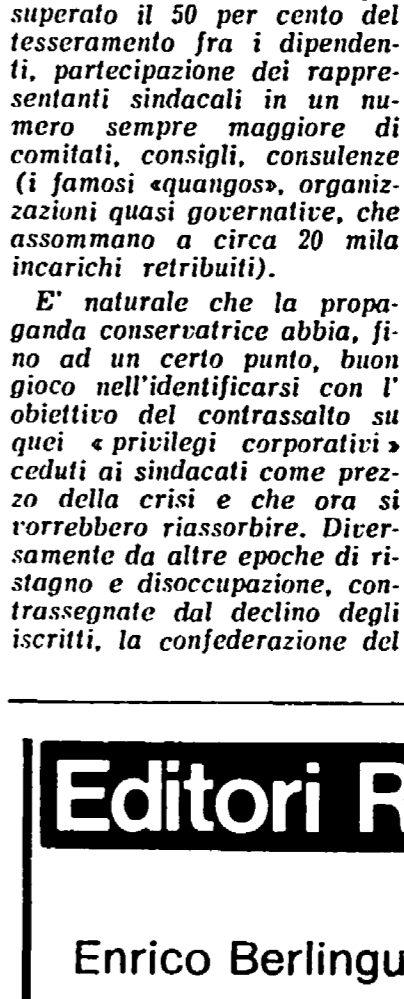
La mostra a Bologna di Gino Covili è stata investita, da cui si sente pervaso, che gli ha dilatato i termini del linguaggio; una tematica che ha fatto parte del dramma generale, quello della montagna, degli uomini che la abitano e di quelli che se ne vanno...



Gino Covili: «Uccisione del maiale», 1976

cul Covili è stato investito, da cui si sente pervaso, che gli ha dilatato i termini del linguaggio; una tematica che ha fatto parte del dramma generale, quello della montagna, degli uomini che la abitano e di quelli che se ne vanno...

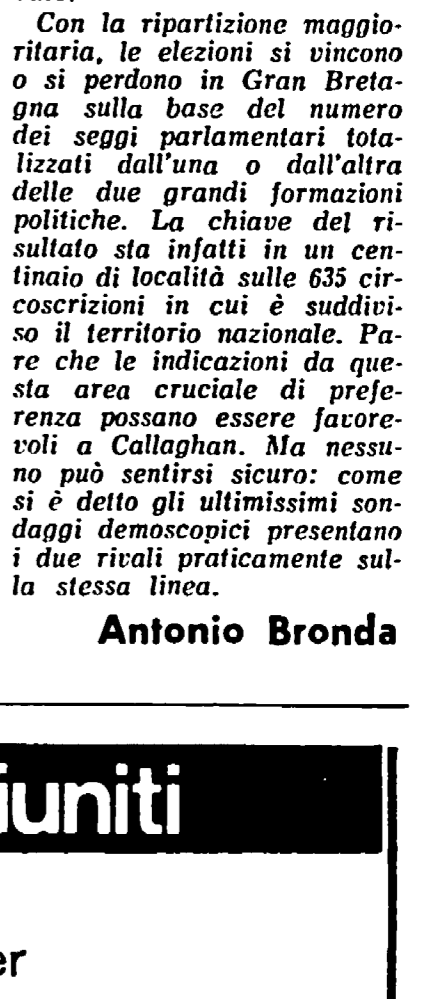
La mostra a Bologna di Gino Covili è stata investita, da cui si sente pervaso, che gli ha dilatato i termini del linguaggio; una tematica che ha fatto parte del dramma generale, quello della montagna, degli uomini che la abitano e di quelli che se ne vanno...



Gino Covili: «Uccisione del maiale», 1976

cul Covili è stato investito, da cui si sente pervaso, che gli ha dilatato i termini del linguaggio; una tematica che ha fatto parte del dramma generale, quello della montagna, degli uomini che la abitano e di quelli che se ne vanno...

La mostra a Bologna di Gino Covili è stata investita, da cui si sente pervaso, che gli ha dilatato i termini del linguaggio; una tematica che ha fatto parte del dramma generale, quello della montagna, degli uomini che la abitano e di quelli che se ne vanno...



Gino Covili: «Uccisione del maiale», 1976

cul Covili è stato investito, da cui si sente pervaso, che gli ha dilatato i termini del linguaggio; una tematica che ha fatto parte del dramma generale, quello della montagna, degli uomini che la abitano e di quelli che se ne vanno...

Editori Riuniti Enrico Berlinguer Per il socialismo nella pace e nella democrazia nell'Italia e in Europa

Lavorava da sei giorni in una fabbrica tessile

# Firenze: licenziata la ragazza assunta su ordine del pretore

La studentessa disoccupata si era rivolta alla magistratura per ottenere il rispetto della legge sul collocamento - Licenziata soltanto perché è donna

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Il padrone della fabbrica lo aveva detto fin dall'inizio, e neanche tanto velatamente: sei una donna, per te niente lavoro. Ma Laura Nencioni, una ragazza decisa, vicina alla laurea ma disposta a qualunque lavoro, anche a quello di facchino che le avevano proposto all'ufficio di collocamento dopo un anno e mezzo di attesa nelle liste speciali per i giovani, si è rivolta a un giudice. E il pretore di Firenze le ha dato ragione. La donna doveva assumerla, quel «no» perentorio dei proprietari era una illegale discriminazione tra uomo e donna. Sono trascorsi pochi giorni dalla sentenza, appena il periodo di prova, e l'altra sera Laura ha ricevuto la lettera di licenziamento. La famosa «prova» secondo la direzione dell'azienda non era stata superata. Ma secondo gli operai e gli impiegati dell'azienda, invece, è il proprietario che ha decisamente passato la misura, e sono scesi tutti in sciopero. Non

solo, ora si tornerà davanti al pretore con la stessa denuncia di grave discriminazione sessuale e di licenziamento immotivato. Il lavoro che Laura (il diploma di liceo classico in tasca, ancora pochi esami da sostenere alla facoltà di scienze biologiche) aveva accettato era certo duro: facchinaggio e un po' di tuttofare («c'è anche da salire sui tetti») avevano avvertito, quasi a spaventarla. L'azienda, la «Luigi Salvadori S.p.A.», è nel ramo tessile, ma produce garze e prodotti per il settore farmaceutico. Occupa prevalentemente personale femminile, e gli uomini si occupano dei lavori di fatica. Proprio uno di questi po' di lavoro era stato il motivo di licenziamento. La famosa «prova» secondo la direzione dell'azienda non era stata superata. Ma secondo gli operai e gli impiegati dell'azienda, invece, è il proprietario che ha decisamente passato la misura, e sono scesi tutti in sciopero. Non

giorno che gli bussava alla porta del direttore, il dottor Bartolozzi. Voleva quel lavoro. Ma il dottor Bartolozzi ha storto il naso, l'ha presa alla larga, l'ha sconsigliata; alla fine, viste le insistenze di lei, le ha detto di tornare qualche giorno dopo. Ma Laura è tornata solo per sentirsi dire che l'azienda si arrovava nei suoi confronti il giudizio di «non idoneità preventiva» e la rimandava a casa. Un ginecologo, a quanto si dice, che era già avvenuto con altre ragazze, e su ciò il giudice indagando, Laura invece non si è accontentata di questa risposta: si sentiva disposta a fare quel lavoro, aveva la legge dalla sua. Si è rivolta al sindacato quindi al pretore. Il giorno dell'udienza la settimana prima di Pasqua, il corridoio della fabbrica era affollato di donne venute per darle solidarietà. I difensori dell'azienda hanno rinviato una legge del 1934 sulla non idoneità, dicendo che avevano respinto anche un uomo col soffio al cuore. Dall'altra facevano eco

le donne del sindacato, sostenendo che se un lavoro è troppo pesante, e assumano lo e tanto per l'uomo quanto per la donna. Il pretore soresina ha dato ragione a Laura. Sono passati questi sei giorni di lavoro. Ma il dottor Bartolozzi ha storto il naso, l'ha presa alla larga, l'ha sconsigliata; alla fine, viste le insistenze di lei, le ha detto di tornare qualche giorno dopo. Ma Laura è tornata solo per sentirsi dire che l'azienda si arrovava nei suoi confronti il giudizio di «non idoneità preventiva» e la rimandava a casa. Un ginecologo, a quanto si dice, che era già avvenuto con altre ragazze, e su ciò il giudice indagando, Laura invece non si è accontentata di questa risposta: si sentiva disposta a fare quel lavoro, aveva la legge dalla sua. Si è rivolta al sindacato quindi al pretore. Il giorno dell'udienza la settimana prima di Pasqua, il corridoio della fabbrica era affollato di donne venute per darle solidarietà. I difensori dell'azienda hanno rinviato una legge del 1934 sulla non idoneità, dicendo che avevano respinto anche un uomo col soffio al cuore. Dall'altra facevano eco

Silvia Garambois

Il processo di Firenze sui rapimenti

# I soldi dei sequestri riciclati da un funzionario di banca

Le clamorose rivelazioni di uno degli accusati dell'assassinio di Baldassini - Precisata la mappa dell'organizzazione criminale

## Per libri scolastici aumenti del 15-20%

ROMA — Per le famiglie che hanno figli in età scolare piove sul bagnato. Rispetto al 1978, infatti, si registra già un consistente aumento dei prezzi dei testi scolastici per il prossimo anno. In particolare, il prezzo di copertina dei testi delle elementari aumenterà mediamente del 18-20 per cento, mentre per la scuola media l'oscillazione è più ampia: dal 10 al 20 per cento. I libri per la scuola media superiore sono già stati aumentati nella misura del 15 per cento circa. Insomma, da calcoli fatti da alcune case editrici, risulta che per acquistare tutti i libri che servono ad un ragazzo che frequenta la prima media una famiglia deve spendere oltre 50 mila lire, alle quali dovranno aggiungersi spese collaterali: per l'acquisto di penne, matite, quaderni, diari, colori. Gli editori specializzati nel campo scolastico sostengono che, rispetto agli altri testi pubblicati dalle case editrici, per i libri scolastici il «costo pagina» si aggira intorno alle 8 lire, mentre arriva anche a 22 lire a pagina, ad esempio, per i libri di narrativa, sino ad oltrepassare di molto questo limite per libri «di particolare importanza». Confrontando le cifre con i prezzi di mercato si può dire che non è certo destinato ad alleviare il carico che si verrà ad aggiungere ai bilanci di tante famiglie. A corollario di questo problema, si aggiunge la polemica tra libri e giornali. I primi vanterebbero complessivamente crediti di svariati miliardi per il pagamento delle fatture per i libri delle scuole elementari. Hanno pagato le fatture le amministrazioni comunali di grandi città come Roma, Napoli e Milano, mentre sono ancora irrisolte molte situazioni che riguardano comuni minori.

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Il processo-monstre per tre rapimenti finiti con l'uccisione degli ostaggi continua. Giuseppe Buono, il delinquo che ha tradito la legge del silenzio, ha definitivamente votato il sacco rivelando la mappa dei sequestri e dell'organizzazione che agisce in Toscana e nell'Alto Lazio. Ha anche detto che il denaro rastrellato dai sequestri dall'anonimo sardo toscosiciliano è stato «ripulito» da un insospettabile funzionario di banca. E veniamo all'udienza di ieri, la ventesima. La corte ha respinto le istanze della difesa, compresa quella di Marzantonio Bezzi, di favore di Mario Sale il plurirecettato della banda. Bezzi ha sollevato un problema di confidabilità. Il ritrovamento del corpo di Piero Baldassini, secondo il difensore, spostava la sede del delitto a Pistoia. Il pubblico ministero Francesco Fleury, prima di consegnare alla corte i verbali della confessione di Buono ha precisato la posizione del suo ufficio. «Questo fino a poco tempo fa — ha detto il PM — era un processo per triplice omicidio senza cadavere. Si sarebbe detto, quindi, senza prova generica. Ora sappiamo che Baldassini è stato ucciso con un colpo di lupara sparato a bruciapelo». E subito ha aggiunto: «Dell'ordine e del bestiale. I parenti del povero morto e l'opinione pubblica hanno il diritto di sapere chi sono gli assassini». Sulla situazione venutasi a creare dopo la confessione di Buono il PM Fleury ha aggiunto: «Il mio ufficio ha iniziato un separato procedimento istruttorio volto ad accertare responsabilità che si aggiungono ai procedimenti Baldassini e Pierozzi. Sono stati emessi ordini di cattura, altri ne verranno emessi». A questo punto Fleury ha proseguito alla corte tre ipotesi: 1) proseguire il processo indipendentemente dall'istruttoria riguardante altre persone; 2) se in questa seconda istruttoria emergesse qualcosa di nuovo, separazione dei processi Baldassini e Pierozzi e prosecuzione del processo De Savons, del furto del cavallo Wayne Eden e delle rapine; 3) rapida conclusione dell'istruttoria parallela e rinvio a giudizio dei responsabili dei sequestri Pierozzi e Baldassini con il rito direttissimo. «Davanti a questo delitto — ha detto il PM — ho intenzione di impegnarmi a fondo per la terza soluzione, ma ci serve qualche giorno». In questo senso, dopo aver respinto la denuncia di conflitto e la relativa motivazione avanzata dall'avvocato Bezzi, la Corte ha deciso di proseguire aggiornando la causa al 4 maggio. A questo punto, il pubblico ministero Fleury ha chiesto che non venisse divulgato il testo del verbale di confessione di Buono allegato agli atti, testo che circolava in aula. Il presidente respingeva la richiesta, chiedendo discrezione ed evitando la lettura. Il sostituto procuratore Pier Luigi Vigna, l'altro magistrato che indaga sui sequestri, si trovava in aula quando è stato avvertito che Giuseppe Buono aveva chiesto di parlare nuovamente con il giudice per importanti rivelazioni. Accompagnato da alcuni ufficiali dei carabinieri e funzionari di polizia, Vigna raggiungeva subito Pistoia dove Buono è stato trasferito per motivi di sicurezza. Sul colloquio, durato un'ora, è calato un comprensibile silenzio. Tuttavia pare che Buono oltre a rivelare che il sequestro Baldassini è stato compiuto da Efisio Lai il padrino assassinato a Montsummano, Giovanni Piredda detto «cervello elettronico» e Giacomo Baraghi, Giovan Battista Pira e Francesco Ghisu, arrestato nei giorni scorsi assieme al suocero Natalino Maselli, Giuseppe Pisa e Fernando Niccoli, il commerciante che riciclava il denaro, avrebbe indicato «l'insospettabile», un alto funzionario di banca di cui Niccoli si serviva per «ripulire» il denaro sporco. All'appello manca l'industriale di Montemurlo implicato nella vicenda. A casa non ha fatto ritorno. Polizia e carabinieri lo ricercano. Ma Buono sarebbe andato oltre. Dopo aver detto che i 750 milioni del riscatto Baldassini furono divisi nella casa di Giovanni Antonio Mula, il padrino arrestato per i sequestri Olivari e Manzoni, avrebbe fatto la mappa dei sequestri e dell'organizzazione che ha imperversato in Toscana e nell'Alto Lazio.

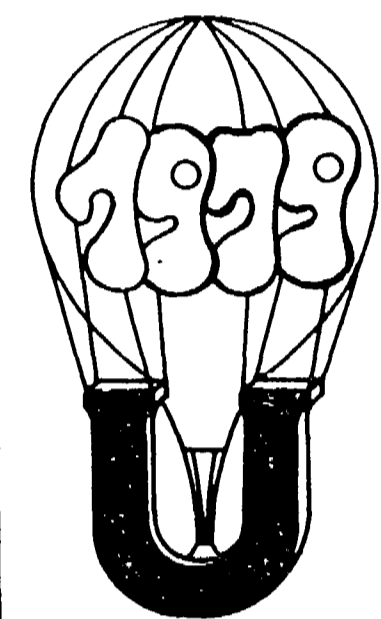
Giorgio Sgheri

# CUBA

ITINERARIO: Milano, Berlino, Avana, Guantánamo, Cienfuegos, Trinidad, Camaguey, Santiago de Cuba, Guardalavaca, Holguin, Avana, Berlino, Milano. TRASPORTO: in aereo. DURATA: 17 giorni.

PARTENZE E QUOTE DI PARTECIPAZIONE  
20 luglio 26 luglio a l'Avana L. 910.000  
28 dicembre Capodanno a Cuba L. 930.000

LA QUOTA COMPRENDE: I trasporti aerei in classe economica e i posti a bordo, il trasporto in franchigia di kg. 20 di bagaglio (le tasse aeroportuali e trasferimenti da e per gli aeroporti, la sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, il trattamento di pensione completa, visite ed escursioni in autovetture con guida locale, trasporto aereo interno da Holguin a l'Avana o da Santiago a l'Avana, assistenza di un accompagnatore per tutta la durata del viaggio).  
NON COMPRENDE: le bevande ai pasti, gli extra personali e tutto quanto non indicato nel programma.



UNITA VACANZE  
MILANO  
Viale Fulvio Testi n. 75  
Tel. 64.23.557-64.38.140  
Organizzazione tecnica ITALTURIST

Continuano le ricerche dello scrittore scomparso

# Poche speranze per Mastronardi

Sono in molti ad essere convinti che l'autore del «Maestro di Vigevano» si sia ucciso - I vigili del fuoco da ieri pomeriggio scandagliano il Ticino

Dal corrispondente

PAVIA — «Purtroppo questa volta ce l'ha fatta»: a Vigevano sono in molti ad essere convinti che Lucio Mastronardi non sarà ritrovato vivo. E' passato troppo tempo dal momento in cui si è allontanato da casa, annunciando che voleva «uccidersi». I vigili del fuoco hanno iniziato ieri pomeriggio lo scandaglio del Ticino, e ciò sembrerebbe la conferma del pessimismo diffuso sulla sorte del famoso autore del *Calzolaio di Vigevano* e di altri romanzi ambientati nella «capitale della scarpa» che ebbero una considerevole risonanza. Chi conosce Mastronardi è convinto che lo scrittore si è ucciso per porre fine alle sofferenze che lo affliggevano negli ultimi tempi: da quattro mesi lo scrittore era ossessionato dall'idea che il suo fisico fosse minato da un male inguaribile. Martedì

scorso doveva recarsi all'ospedale proprio per sottoporsi ad alcuni esami, ma questi esami non li ha mai fatti. Quando è uscito di casa ha detto alla moglie Lucia: «Non ne posso più». Da quel momento non si sa più nulla di lui. Alcuni dicono di averlo visto all'ospedale, ma non ne sono sicuri. Altri affermano di averlo visto alla stazione ferroviaria, non si sa bene se mentre scendeva o saliva da un treno diretto o proveniente da Milano. Altri ancora affermano di averlo notato camminare lungo le rive del Ticino. Ma si tratta di testimonianze piuttosto vaghe e spesso in contraddizione fra di loro. L'unica alla quale si potrebbe dare un certo credito è quella di un ragioniere che si è presentato ad un ufficio di polizia affermando di aver visto Lucio Mastronardi martedì mattina verso le 9 mentre camminava sotto la pioggia bat-

te lungo il ponte sul Ticino in direzione di Milano. Mastronardi aveva già tentato di togliersi la vita, nel settembre del '74: si era gettato dal balcone della sua abitazione al quinto piano di via Naviglio 24. Fortunatamente finì sul tetto di una vettura parcheggiata che atturò il colpo e gli salvò la vita. La determinazione di averlo visto ai suoi giorni successivi allora dall'angoscia che gli procurava l'attesa della nascita della figlia Maria, che ora ha cinque anni. «Mi è andata male», disse allora, e trasferì questa esperienza drammatica nel suo ultimo romanzo *A casa tua ridono*. Da allora il suo isolamento dalla gente e dalla città, che ha sempre amato, è andato accentuandosi. Di ciò accusava gli amici: «Mi avete lasciato solo», ripeteva a chi lo incontrava. In traverso per natura, trasferiva il suo pessimismo nei

suo scritti, un pessimismo che intaccò la sua struttura psicologica tanto che dovette essere ricoverato due volte in un ospedale neuropsichiatrico. Le sue condizioni fisiche e psichiche avevano influito sul suo lavoro che si era vieppiù rallentato. Dopo *A casa tua ridono* era riuscito solo a rimangiare alcuni vecchi racconti e a raccontargli nel volume *L'assuratore*, ma non aveva in programma alcun nuovo romanzo. Discuteva molto di nuove strutture romanzesche, di stili da rinnovare, ma tutto si fermava ad affermazioni verbali. Gli amici dicono che uno dei suoi chiodi era rappresentato dall'incapacità di vivere una vita che non risolveva altro che amarezze e dall'impossibilità di porvi fine: «Ti vuoi uccidere, ti salvano», diceva.

Claudio Greppi



PAVIA — Una recente foto dello scrittore Lucio Mastronardi, già nel '74 aveva tentato il suicidio

In commissione al Senato

# 100 miliardi al CNEN ma manca una politica del settore

ROMA — Il decreto legge del governo per lo stanziamento di 100 miliardi a favore del CNEN (Comitato nazionale per l'energia nucleare) per il 1979, approvato ieri alla commissione Industria del Senato, è stato al centro di un vivace dibattito, che si è allargato dallo specifico argomento del provvedimento ai problemi generali dell'energia e delle centrali nucleari. Un esempio evidente di questo ampliarsi della discussione ai problemi attuali e scottanti della crisi energetica è l'emendamento, proposto dai comunisti e fatto proprio dagli altri gruppi, e poi approvato dalla commissione, che destina cinque dei 100 miliardi stanziati per i studi e ricerche sulle fonti di energia rinnovabili e sulla razionalizzazione e il risparmio dei consumi energetici.

per l'attuazione del piano e per la ricerca di fonti alternative rinnovabili. Lo stesso organo deliberante del CNEN opera dall'agosto del '77 in regime di facciata prorogatio e si trova, perciò, nell'impossibilità di adottare un documento finale di piano plurianuale. Anche per questo lo stanziamento odierno, pur necessario, non è in alcun modo collegato ad un programma, la cui assenza è dovuta a precise responsabilità politiche del governo, che ha lasciato in vita un consiglio d'amministrazione scalfato da due anni e soltanto da pochissimo ha provveduto alla nomina del presidente. Proprio in questo momento, invece, di fronte al dibattito aperto tra gli esperti e nell'opinione pubblica, in seguito all'incidente in Pennsylvania, sarebbe essenziale la presenza attiva e funzionale del CNEN. La questione della sicurezza va posta oggi in termini nuovi, ha detto Pollastrelli, tenendo conto di quanto è avvenuto negli USA: è necessario che il governo, il ministro dell'Industria, il CNEN, l'ENEL abbandonino la latitanza che finora li ha contraddistinti, soprattutto nei confronti delle popolazioni interessate. Le vicende della centrale in costruzione a Montalto di Castro sono una prova palmaria di questa latitanza.

Iniziativa del PG contro il verdetto che attenuava le colpe degli stupratori

# La ragazza violentata a Trento: impugnata la sentenza «troppo mite»

Nostro servizio

TRENTO — Torna all'attenzione la vicenda di Marilise, la ragazza veneta che nel novembre scorso venne violentata e percosso nel Ticino, per quattro giorni, da un numero imprecisato di uomini, nove dei quali denunciati e sottoposti a processo il 17 marzo scorso. La sentenza del tribunale di Trento, definita da più parti assurda e socialmente vergognosa, concedeva agli imputati tutte le attenuanti per gli atti commessi e infliggeva complessivamente una pena di circa 21 anni contro i 45 chiesti dal PM. La ragazza — dichiarata inferma di mente dalle perizie di ufficio, ma già sottoposta in precedenza a urdicricoveri in ospedali psichiatrici per ricorrenti crisi depressive — viene oggi l'aperta di atti oscuri davanti al tribunale dei minori, in seguito ad una sentenza-stralcio in sede istruttoria, che riguarda unati giovani coinvolti nella vicenda. Per quanto riguarda il processo già celebrato, la procura generale ha impugnato la sentenza. In essa si leggeva come nella giovane si alternavano alle fasi depressive «periodi di eccitamento di tipo maniacale» e che «la ragazza crescente sempre agli amplessi e anzi assume bene e spesso essa stessa l'iniziativa».

Per accreditare questa immagine e concedere agli stupratori imputati le massime attenuanti, nella sentenza del tribunale si utilizzava anche una frase di uno di questi, Giorgio Lucca, già imputato come nella giovane si alternavano alle fasi depressive «periodi di eccitamento di tipo maniacale» e che «la ragazza crescente sempre agli amplessi e anzi assume bene e spesso essa stessa l'iniziativa».

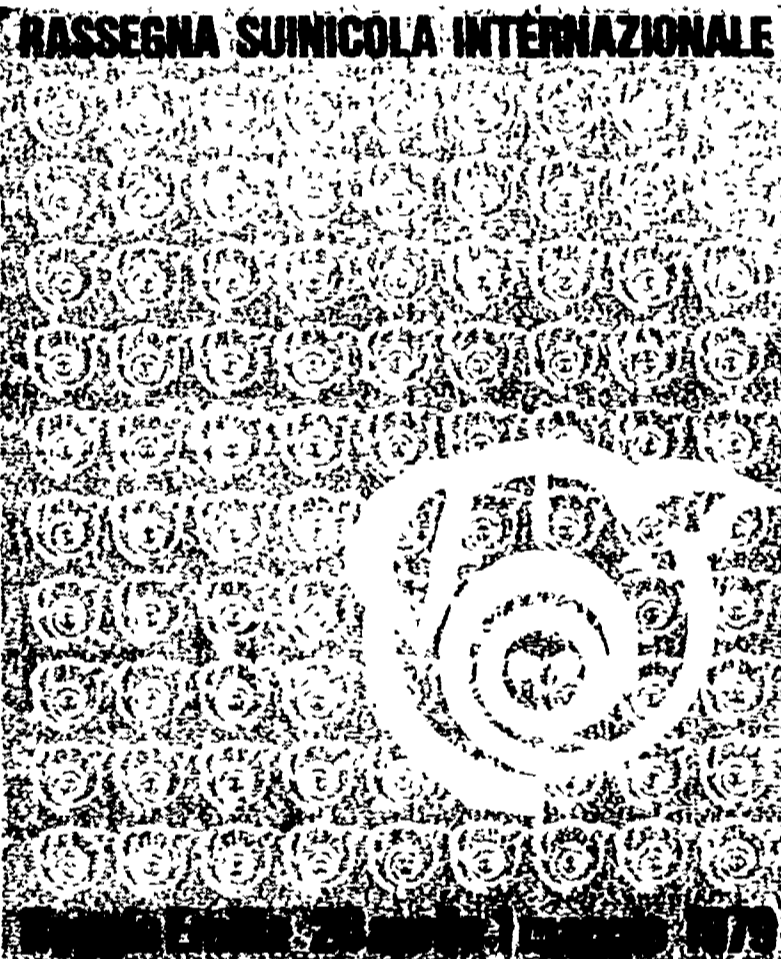
«il decoro del tempo», al contrario di quanto affermato dalla sentenza, «non ha modificato l'individuo. L'imputato, stupratore era e rimaneva lo stesso». E questo gli infidele di per sé una mala difesa, per cui la malattia mentale della ragazza sarebbe stata sconosciuta al nove imputati. Ma la frase della sentenza che fa più rabbividire, e che viene sempre ripresa dalle deposizioni della ragazza, è quella in cui si afferma come «durante i giochi erotici e i rapporti amorosi, la ragazza, per l'eccitazione, rideva e pianseva contemporaneamente».

Il procuratore generale Mario Amorosi impugna ogni tale sentenza con una richiesta che, per forma e contenuti, è degna di menzione. Proprio al merito alla decisione delle attenuanti relative alla modesta estrazione socio-culturale degli imputati, il procuratore generale afferma che «della motivazione appare inconcludente, attesa la natura del reato che è stato ispirato da istinti primordiali di sopraffazione e di bestiale soddisfacimento dei sensi, non concepibili ed incompatibili con gli attuali tempi di notevole e inarrestabile sviluppo sociale accompagnato da criteri di liberalizzazione e smitizzazione del sesso».

## Si discute a Firenze l'assetto dei Comuni

FIRENZE — «La ristrutturazione degli enti locali nel quadro della riforma delle autonomie» è il tema del convegno, organizzato dal Comune di Firenze e dalla sezione regionale toscana dell'ANCI (Associazione tra i Comuni). Ai lavori, iniziati ieri in Palazzo Vecchio — la conclusione è prevista per domani, sabato, in mattinata — prendono parte sindaci e amministratori di numerosi comuni, sindacalisti, rappresentanti delle forze politiche, esperti e studiosi del diritto amministrativo e della pubblica amministrazione. Al convegno, oltre ai grandi città, hanno aderito moltissimi comuni medi e piccoli. In apertura c'è stata una relazione introduttiva del sindaco di Firenze, Elio Gabbuggiani. L'esperienza e il processo di ristrutturazione della «macchina comunale» nel

capoluogo toscano sono stati illustrati da Vasco Bichi, assessore al personale. Cosa si intende quando si parla di ristrutturazione dei Comuni? Oggi gli enti locali devono far fronte ad un insieme crescente di bisogni e di servizi, hanno davanti una realtà sociale sempre più pesante e complessa. Alla impetuosa crescita di compiti e funzioni corrisponde però una limitazione dei mezzi necessari per soddisfarli. La ristrutturazione, degli uffici e dei servizi, diventa dunque una necessità. L'unico mezzo che ha il Comune per rispondere alle nuove esigenze e per svolgere i nuovi compiti. Il convegno di Firenze rappresenta per molti amministratori un utile momento di confronto e l'esperienza fiorentina può costituire una valida traccia anche per altre città.



ENERGIA INDUSTRIE AMBIENTE

Energia per il futuro di F. Acclenni e G. Ca valleri. Lire 800 / Guida all'ecologia di P. Agnesse (5° ed.). Lire 1.500 / Contro il nucleare. Ecologia e centrali nucleari di V. Bettini. Introduzione di G. Nebbia (3° ed.). Lire 3.000 / Primavera silenziosa di R. Carson (3° ed.). Lire 1.500 / Ecologia e lotte sociali. Ambiente, popolazione, inquinamento di B. Commoner e V. Bettini (3° ed.). Lire 3.000 / Introduzione alla ecologia sperimentale di T. Lewis e L.R. Taylor. Lire 12.000 / Fisica sperimentale dei reattori nucleari di G.B. Zorzi. Lire 8.500

# Feltrinelli

Successi in tutte le librerie

CONSORZIO INTERPR. COOP. PRODUZIONE E LAVORO GENOVA - LA SPEZIA

Con i criteri di cui all'art. 24, lett. b), della legge 8-8-1977, n. 584, sarà indetta gara a licitazione privata per la costruzione di fabbricati di intervento sperimentale di La Spezia (legge 14 febbraio 1963, n. 60). Importo a base d'asta L. 2.461.831.200. La gara è riservata a cooperative e consorzi di cooperative di produzione e lavoro. Le cooperative e consorzi che intendano partecipare sono invitati a farne domanda in carta da bollo al Consorzio Interpr. Coop. Prod. e Lavoro in La Spezia, Via P.lli Rosselli 54, entro dodici giorni dalla data di pubblicazione. La richiesta di invito non vincola l'amministrazione. IL PRESIDENTE: Luigi D'Avanzo

PICCOLA PUBBLICITA'

VILLEGGIATURE OCCASIONI  
ADRIATICO estremo, mare cristallino, pensione completa in Residence, piscina, tennis, ristorante, bellissimo verde 18 mila. Racar Residence, Fregate, tel. 0832/691113.  
OCCASIONISSIME roulotte su peracessoriate mod. 78 prezzo liquidazione usata da 1.750.000 041 975299, 975478, 968446 Bungalow, caravan, campeggio, frontemare silenziosi 041/968070.

Punto per punto le contestazioni mosse al docente nell'ultimo interrogatorio

# Ecco le testimonianze contro Toni Negri

«... propugnava la necessità, ai fini della conquista del potere, di alzare il livello dello scontro (sabotaggio degli impianti industriali, pestaggio di capi aziendali, perquisizioni proletarie, rapimenti e sequestri di sindacalisti, dirigenti di fabbrica e magistrati)» - A Milano e Padova i giudici romani

ROMA - In diciannove pagine dattiloscritte c'è il filo conduttore della prima fase dell'inchiesta sul «partito armato». Sono i verbali dell'ultimo interrogatorio di Toni Negri, risultato assai meno generico e inconcludente di quanto volevano far credere gli avvocati difensori. Il «succo» di questo interrogatorio, che ha visto il docente padovano «avvolto» più volte alle corde, adesso serve come «trampolino di lancio» per le nuove indagini.

Quasi tutti i giudici che seguono il «caso» a Roma, ieri mattina sono partiti per il Nord. Sica e Priore sono andati a Milano; hanno in programma, tra l'altro, di verificare l'alibi fornito da Negri per il 30 aprile 1978, giorno della famosa telefonata alla signora Moro. Il giudice Amato è invece andato a Padova, dove dovrebbe cominciare gli interrogatori degli altri capi dell'autonomia arrestati. E' partito anche il giudice Impimontino, ma è riuscito a non fare conoscere con precisione la destinazione del suo viaggio. Voci insistenti danno per certi un'imminente trasferta di più di un magistrato romano a Parigi, per seguire la «pista francese».

L'ufficio istruttorio del tribunale romano, tuttavia, ha smentito un'eventualità del genere. A quanto si è appreso, comunque, entro ogni tutti i magistrati che hanno lasciato la capitale dovrebbero ritrovarsi a Padova. Tra le varie iniziative in programma, ci sarebbero gli interrogatori (che avverranno sicuramente in un luogo segreto) di alcuni dei testimoni chiave dell'inchiesta.

Dalla lettura dei verbali dell'ultimo interrogatorio di Negri (fatti circolare, come nelle altre occasioni, dai difensori), risulta che i giudici hanno già cominciato a contestare diverse testimonianze circostanziate. Vediamo: «L'ufficio invita l'imputato - si

legge nel resoconto dell'interrogatorio - a fornire le sue discolpe in relazione ai seguenti elementi probatori a suo carico (dei quali, allo stato, non possono essere indicate le fonti di provenienza, per non pregiudicare l'istruttoria): a) dichiarazioni secondo cui il Negri in più occasioni formulò il programma di ferocità delle azioni militari della Br e, dall'altro, di rafforzare le azioni di massa dell'autonomia organizzata, coordinando le une alle altre attraverso strutture centralizzate (centrali e periferiche). Il collegamento tra avanguardie armate e la base del movimento doveva essere assicurato con la rigida centralizzazione («centralismo operativo») (c.d. «centralismo operativo») e di massa; b) dichiarazioni secondo cui, nel corso di riunioni fra appartenenti alla organizzazione, il Negri propugnava la necessità, ai fini della conquista del potere, di alzare il livello dello scontro (sabotaggio degli impianti industriali, pestaggio di capi aziendali, perquisizioni proletarie, rapimenti e sequestri con riferimento a sindacalisti, dirigenti di fabbriche e magistrati).

Da come viene formulata questa seconda contestazione, sembra di capire che gli inquirenti siano in possesso della testimonianza di una persona che si è trovata presente a una riunione operativa «fra appartenenti all'organizzazione»; è la direzione strategica delle Br? Durante l'interrogatorio gli inquirenti non l'hanno precisato.

Andiamo avanti con le contestazioni delle testimonianze: c) Dichiarazioni secondo cui il Negri accusò alle Br e a P.O. («Potere operaio») come a due strutture collegate e secondo cui egli parlandone aveva determinazioni: d) rivelazioni fatte da un esponente Br a persona che ha poi informato l'



ROMA - (In alto) La moglie di Toni Negri, e gli avvocati Spazzali, Mancini, Mellini, Siniscalchi, durante una conferenza stampa. (In basso) Carlo Casirati, Maurizio Bignami e Toni Negri

autorità giudiziaria e dichiarazioni circa collegamenti tra Br e P.O.; e) dichiarazioni secondo cui militanti di P.O. di Padova avevano la disponibilità di armi e di esplosivi e si addestravano militarmente; dichiarazioni secondo cui il Negri insegnava la «tecnica» di costruzione delle «cellule molotov».

Di fronte a questa raffica di accuse, il docente si difese dichiarandosi «stupido» e affermando che «non so tanto non vere, ma inverosimili, incompatibili con tutto quello che ho detto e ho fatto, sin dai tempi di P.O. e successivamente».

Un altro punto contestato dall'ultimo interrogatorio di Negri riguarda l'accusa di avere ospitato terroristi. «L'ufficio contesta al Negri - si legge ancora nei verbali - che nel corso della perquisizione del 21-3-77 nella sua abitazione di via Boccaiole a Milano fu sorpreso Bignami Maurizio, trovato in possesso di passaporti e carte di identità trafugate a Portici; tal documento - hanno precisato i magistrati - proveniva dallo stesso stock di documenti sequestrati ad Ossi in via delle Republiche Marittime in un «covo» di organizzazione terroristica (NAP). In quali rapporti - hanno poi chiesto i giudici - era successivamente?».

Il docente è stato evasivo. Dopo aver risposto: «Lo conosco, senza peraltro frequentarlo», ha affermato che Bignami andò da lui per portargli «materiale informativo». «Ricordo che la sera dovetti uscire di casa per una cena con amici - ha proseguito - mentre il Bignami si intratteneva nella mia abitazione per ordinare il materiale».

Dopo avere ascoltato queste giustificazioni, i magistrati hanno incalzato l'imputato contestandogli di avere ospitato nella sua abitazione di Padova un altro terrorista: Carlo Casirati, il brigatista recentemente condannato a 25 anni di carcere per il sequestro e l'assassinio di Carlo Saraceno. Casirati - si legge ancora nei verbali d'interrogatorio - «fece sapere a Curcio Renato, mediante lettera (del 21 aprile 1978) di essere stato ospite del Negri a Padova, durante la latitanza successiva alla sua evasione dal carcere di Milano». Anche stavolta la difesa del docente è stata piuttosto vaga. Negri ha detto, in sintesi, che l'appartamento dove abitava a Padova era una specie di «porto di mare», dove c'era un via via incontrollato. E così, ha aggiunto Negri, «mi trovai dunque nell'appartamento dell'individuo di nome Antonio e, di fronte a questa situazione di fatto, gli permisi di pernottare», comprendendo soltanto qualche tempo dopo «che l'Antonio poteva

identificarsi in Casirati». Ancora nel resoconto dell'interrogatorio di Negri, si ritrova una significativa notizia: «il dottor Emilio Alessandrini ebbe a dichiarare di ritenere di avere riconosciuto nella voce del brigatista interlocutore telefonico della signora Moro, la voce di Negri». Questa notizia, come si ricorderà, fu pubblicata dall'Unità una settimana fa, e contro il nostro giornale fu raso scagliato (soprattutto da parte del Quotidiano dei lavoratori) volgari accuse di falsità e strumentalizzazione. Lasciamo ai lettori ogni considerazione.

Ma continuiamo a «spulciare» i verbali d'interrogatorio, e troviamo un'altra contestazione a Negri, che gli inquirenti considerano importante per chiarire l'origine e i tempi della fondazione del «partito armato» in Italia. Esibendo una registrazione di un intervento del docente alla terza conferenza di organizzazione di «Potere operaio» (Roma, 24-26 settembre 1971), i magistrati hanno detto: «Ri-sulta che fin dal 1971 l'imputato sosteneva in sede organizzativa che "l'appropriazione", da una parte, e la "militarizzazione", dall'altra, erano termini assolutamente congiunti, e che i tempi dello "scontro" e quelli dell'"organizzazione" dovevano procedere insieme».

Anche qui il docente padovano ha tentato di glissare, dicendo che quelle frasi si riferivano soltanto alla «prospettiva definita nei classici del marxismo». Poi sono intervenuti gli avvocati difensori ed hanno protestato per le domande dei giudici si riferivano - a loro avviso - ad affermazioni di natura «scientifico-filosofico-politica». Ma l'interrogatorio era ancora all'inizio: e dopo essere arrivati alle accuse «concrete» che i legali sollevavano.

Sergio Criscuoli

## Tre autonomi piccoli piccoli e mandanti al processo Custrà

(Dalla prima pagina)

«E tornano alla mente anche immagini più recenti. Quella di Toni Negri che, arrestato dalla polizia, sommessamente dichiara: come vi presentate, io sono un professore». E quella di Franco Piperno, grande e loquace latitante, che rilascia a Lotta continua una dimessa intervista in cui spiega al «miserabile» Deaglio che lui - mai e poi mai - aveva inteso minacciare. Certo quel briccone di Autonomia a volte eccedeva: sono un po' rozzi, «autolestonisti», si abbandonano a «groteschi safari» contro vecchi professori di antica milizia comunista. Ma lui no, lui è una persona per bene, un professore di fisica. E per meglio rendere l'idea aggiun-ge che gli studenti li riga gli dritti: chi non è preparato, via, alla prossima sessione. Con lui, perdio, non si scherza. Salvo, ovviamente qualche breve ed innocente pavesi golliardica con il «Mite».

«E in questo susseguirsi di immagini di parole, qualcosa di terribilmente feroce, un sottile gioco di ipocrisie e di inganni. I tre ragazzi che siedono angosciati nel gabbione non sono stati insieme vittime e complici. Più vittime, forse, che complici. Sono, comunque, ben poca cosa per una giustizia che davvero voglia fare il «processo al 14 maggio». La Corte li giudicherà, in base a prove provate, per ciò che quel giorno hanno davvero fatto.

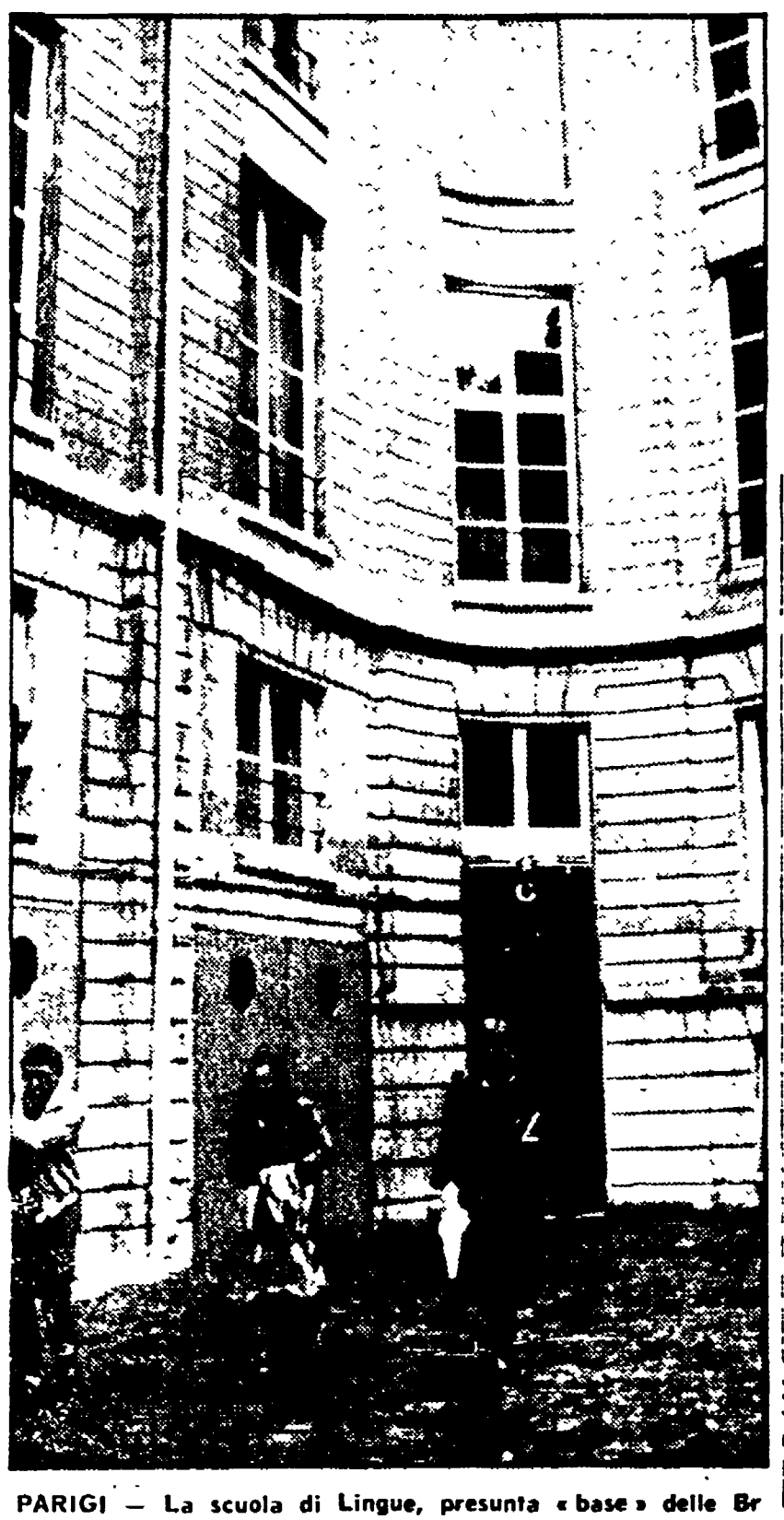
Resta invece - per tutti, dentro e fuori le aule del tribunale - il problema di spezzare nel gioco, di battere con le armi della ragione e della cultura contro gli inganni e la vità del «partito della morte». Quel giorno morì un uomo. Altri dopo di lui sono stati uccisi. Nessuno ha il diritto di dimenticarlo.

## Il TAR accoglie un ricorso dell'avv. Lazagna

GENOVA - Il tribunale amministrativo regionale ha accolto il ricorso presentato dall'avv. Lazagna per annullamento del provvedimento emesso il 4 settembre dello scorso anno dalla prefettura di Genova con cui è stata tolta la patente al legale genovese implicato in alcuni processi contro gruppi terroristici.

## Tempesta lascia la presidenza della Corte dei conti

ROMA - Il presidente della Corte dei conti Gaetano Tempesta lascerà il 30 aprile l'incarico per raggiunti 71 anni d'età. Le funzioni di presidente dell'Istituto verranno assunte da Ettore Costa, attualmente presidente della sezione di controllo sulle amministrazioni dello Stato, in attesa che il Consiglio dei ministri decida formalmente sulla nuova nomina.



PARIGI - La scuola di Linguistica, presunta «base» delle Br

## Nonostante le smentite del ministero dell'Interno

# La scuola «Hyperion» perquisita da agenti della polizia francese

Confermata la presenza a Parigi di un «emissario» italiano - Improvviso rinvio di una conferenza indetta per illustrare un «dossier» a favore di Negri

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Interrogato a proposito di una presunta ramanzione, filiale o centro di rigente parigino delle Brigate rosse, il ministero dell'Interno ha precisato che «nessun intervento è stato chiesto dalla polizia italiana a quella francese circa l'attività eventuale di questa organizzazione sul territorio francese». In queste condizioni «due polizie non possono collaborare allorché non c'è materia di collaborazione».

Ciò vale, è stato aggiunto negli stessi ambienti precedendo l'eccezione dei servizi speciali, «per tutti i servizi di polizia francesi e quindi anche per la Direzione della sorveglianza del territorio (DST) e cioè i servizi segreti di controspionaggio».

Questo non esclude tuttavia che la polizia francese abbia esercitato «in proprio» un lavoro di sorveglianza di certi ambienti sospetti e ne abbia comunicato i risultati alle autorità italiane: altrimenti non si vede come la pista parigina è riletta in questi giorni dalla stampa italiana e ripresa dai quotidiani di qui, sia pure con molta circospezione, sarebbe potuta venire alla luce.

C'è poi chi contraddice la versione ufficiale della totale inesistenza di rapporti e di indagini comuni alle due polizie: France soir, ieri mattina, scriveva che la polizia francese, pur escludendo una qualsiasi richiesta di informazione da parte italiana, riconosceva che un emissario della polizia italiana ha avuto mercoledì dei contatti coi suoi colleghi francesi. Questo emissario, secondo altre fonti, si troverebbe ancora a Parigi.

La reticenza del ministero dell'Interno francese in un'affare internazionale di questa importanza è del tutto comprensibile e dunque bisogna prendere le sue dichiarazioni col beneficio d'inventario: non si vede in effetti come la polizia francese, eventualmente invitata a collaborare con quella italiana nel quadro di una indagine condotta dalla magistratura del nostro paese, potrebbe azzardarsi a rivelare particolari coperti dal segreto istruttorio.

E' invece chiaro che, non esistendo per ora nessun elemento di criminalità compiuto da italiani in territorio francese, la magistratura di questo paese non è incaricata di alcun procedimento e di alcun

indagine istruttorio. Si è saputo però che nei giorni scorsi la polizia parigina ha compiuto diverse perquisizioni nel famoso istituto di lingue «Hyperion», sito in Quai de la Tourneille e diretto da due ex compagni di università di Renato Curcio.

Per ciò che riguarda le informazioni sulla «pista parigina» diffuse dalla stampa francese si tratta in generale di notizie non nuove, riprese e rilanciate dai corrispondenti francesi a Roma sicché non è da questa parte delle Alpi, per ora, che può venire una qualche luce nuova sulle indagini condotte attorno ad Antonio Negri ed ai suoi amici.

Va detto che la stampa parigina ha accolto con un certo scetticismo l'idea che il rapimento dell'on. Moro sia stato architettato a Parigi senza escludere tuttavia che senza esistenza di legami tra il terrorismo internazionale, dall'Italia alla Francia, alla Repubblica federale tedesca, all'Irlanda e al Belgio. Ma ciò tenderebbe a confondere la «pista parigina» in una rete molto più vasta dove trovare il capo diventerebbe impossibile.

D'altro canto, si fa osservare, il fatto che Antonio Negri possa proporre di essersi trovato a Parigi il giorno del rapimento di Moro può costituire un alibi di ferro circa la sua partecipazione diretta al sanguinoso attentato di via Fani (di cui lui qui nessuno ha accusato) ma non esclude affatto la sua eventuale responsabilità di organizzatore prima o di mediatore poi.

In certi ambienti democra-

tici, politici e sindacali, si cerca invece di stabilire se esista o no un rapporto diretto o indiretto di cooperazione tra le organizzazioni terroristiche italiane, o soltanto terroristiche, in senso «ideologico», e quelli autonomi francesi che da qualche tempo inquietano un paese fin qui non toccato dal terrorismo su larga scala e che si sono manifestati in modo particolarmente preoccupante e violento il 23 aprile scorso, nel corso della manifestazione dei siderurgici a Parigi.

Secondo la CGT, tra gli autonomi che sfasciarono l'attacco e attaccarono la polizia avevano operato anche agenti di polizia. Il ministero dell'Interno smentì affermando che l'agente restituito e armato come un autonomo, catturato dai servizi di sorveglianza sindacali, era incaricato di «smascherare gli autonomi» e non di provocare incidenti. Il fatto è che il dubbio è rimasto e da questo dubbio non è esclusa l'eventuale convergenza tra «servizi speciali» di diversi paesi.

Per ora, insomma, la «pista parigina» delle Brigate rosse rimane - come scrive France soir - un «mistero» che nessun contributo francese è venuto a chiarire anche dopo che l'attività universitaria di Negri a Parigi (una prima serie di corsi alla Scuola normale superiore della Rue d'Ulm nel 1973, e poi un'altra serie tra il 1977 e il 1978 al centro universitario di Jussey) è stata analizzata almeno in tutti i suoi aspetti ufficiali.

Molti, in ogni caso, restano convinti che la polizia francese, nonostante i suoi dinieghi, si stia intensamente occupando di questa pista, non fosse altro per appurare i rapporti esistenti tra l'autonomia italiana e francese o per entrare l'estensione di ogni «trattaggio».

Infine una notizia abbastanza indicativa. Leri doveva tenersi a Parigi una conferenza stampa del «collettivo» di informazione sulla situazione in Italia («CISI»), nel corso del quale doveva essere commentato un «dossier» sul «caso Negri». La conferenza è stata improvvisamente rinviata di una settimana. Giustificazione addotta: l'indisponibilità di un certo numero di intellettuali firmatari di un appello, il cui testo non è stato ancora reso noto integralmente, per la liberazione di Toni Negri, i quali dovevano essere presenti all'incontro con la stampa. C'è però chi lascia intendere che al rinvio della conferenza potrebbero essere estranee pressioni esercitate sul CISI da difensori del professor Negri.

Augusto Pancaldi

## Il compagno Mancini è distratto?

Da una intervista di Giacomo Mancini a Panorama: «Chi siamo Toni Negri, Ore Ste Sealone, Franco Piperno e che cosa sostengono lo sappiamo tutti da tempo. Ma finora chi li ha contrastati, chi, per fare un esempio, ha provocato un dibattito serio all'interno dell'università di Padova nella quale Negri ha insegnato fino a ieri?». Più avanti: «Partecipo, questa volta, staranno a guardare anche i comunisti, che da molto tempo cercano di mandare in galera chiunque pretenda di essere alla loro sinistra e in particolare tutti quelli di Potere Operaio».

Questo momento non ha sentito il bisogno di smentire queste stupefacenti affermazioni. Il compagno Mancini non può essere distratto al punto di non essersi accorto dell'impegno civile e democratico dei comunisti nel contrastare lo squadristismo degli autonomi all'università di Padova. Possibile che non abbia mai sentito parlare delle violenze ripetute che hanno dovuto subire i giovani comunisti, dei pestaggi contro i professori comunisti Longo e Petter, degli studi devastati di tanti altri docenti legati al nostro partito? Piuttosto, dov'era Mancini? Di fronte a una polemica così rozza e così in-

giusta egli ci costringe a chiederci: E non diciamo a Padova, ma a Cosenza? E a marzo dirlo, ma la verità è che quando i comunisti sono varono il problema di contrastare l'azione violenta e intimidatoria dei gruppi legati a Piperno che agiscono nell'università di Calabria si attivarono le rampogne dello stesso Mancini.

Quanto all'intento dei comunisti di «mandare in galera chiunque pretenda di essere alla sua sinistra» ricordiamo a Mancini che tanto noi, quanto lui, in quanto cittadini di questa Repubblica non mandiamo in galera nessuno, perché la giustizia è amministrata dalla magistratura.

## Cerca di fermare i banditi in fuga: metronotte ucciso

PALERMO - Lui si era accorto della rapina e tentava di bloccare i banditi in fuga tenendone due per le giacche. Ma altri due killers, alle sue spalle, lo hanno freddato senza pietà, con tre seccchi colpi di pistola. E' morto così ieri, alle 10 del mattino, nel cuore commerciale di Palermo, il metronotte Alfonso Sgroi, 45 anni, padre di due figlie.

E' stata una esecuzione selvaggia, consumata in alcune frazioni di secondo, sotto gli occhi atterriti delle decine di persone che a quell'ora affollavano i locali della banca. I banditi - quattro, diranno poi molti testimoni - hanno agito con fermezza e sicurezza. Vestiti con eleganza, come uomini d'affari, i primi due hanno spianato le pistole non appena dentro il vasto salone a pianterreno, dove si trovano gli sportelli per il pubblico: uno si è appostato al piedi di una scalinata, il secondo ha aver sotto controllo anche i movimenti del piano rialzato, l'altro si è rivolto con modi duri al cassiere e: «Dammi le cassette, sbrigati». Nel giro di pochi attimi, in mano ai banditi sono finiti 120 milioni. La tragedia è scoppiata pochi secondi dopo.

Alfonso Sgroi ha visto i banditi passargli davanti, gli si è avventato contro. E' stata una colluttazione violenta, rabbiosa, da un lato e dall'altro, il metronotte stava addiritatura per averla vinta, poi gli sparò. L'uomo è stramaz-zato al suolo, un proiettile nello stomaco, un altro, quello mortale, alla testa. E' morto al pronto soccorso.

**Rinascita** nel n. 16 da oggi nelle edicole

Il secondo speciale di 32 pagine dedicato al tema

### GOVERNARE L'ITALIA

- Editoriale di Enrico Berlinguer
- articoli di: Gerardo Chiaromonte, Ferruccio Di Giulio, Giorgio Napolitano, Alessandro Natta, Armando Cossutta, Angelo Carosino, Elio Gabbuggiani, Diego Novelli, Maurizio Valenzi, Luciano Barca, Luciano Lama, Sandro Agostini, Emanuele Macaluso, Carla Barbellera, Napoleone Colajanni, Ferdinando Adornato, Carlo Bernardini, Licia Perelli
- Quella certa idea di austerità... (editoriale di Adalberto Mi-nucci)
- Linea Moro, addio (di Massimo Ghiara)
- Contro la gente di Roma (di Giulio Carlo Argan)
- Contratti: il governo chiamato in causa (di Rinaldo Scheda)
- La proposta di trasformazione della classe operaia (servizi da Torino, Tempesta e Caserio, di Giuliano Ferrara, Umberto Ranieri, Luciano Soriente)
- Gran Bretagna: le vecchie novità della signora Thatcher (di Donald Sassoon)
- L'Uruguay e l'America latina: transizione alla democrazia? (intervista a Rodney Arismendi, a cura di Massimo Loche)
- Einstein a Galleria (di Carlo Bernardini)
- Libri
- Come l'Urss voltò pagina (tavola rotonda con Giorgio Amendola, Giuseppe Boffa, Arrigo Levi e Giuliano Procacci)
- Un pamphlet di Jean Baudrillard di Franco Rella, Alberto Abruzzese e Francesco M. Petrone)
- Tre lettere inedite di Giuseppe Lombardo Radice
- Proposte di lettura (di Alberto Cadoli, Corrado Vivanti, Fabrizio Desideri, Enrico Pollito, Maurizio Ferrara, Ottavio Cecchi, Elisabetta Rasy, Mario Spina, Stefano Santurli, Massimo Boffa, Celso Ghini)



## L'informazione del compagno Luca Pavolini

Il compagno Luca Pavolini ha informato CC e CCC sulle caratteristiche che s'intende dare alla campagna elettorale dei comunisti. Più che mai — ha detto — abbiamo bisogno di un partito rivolto al dialogo. La chiave di tutta la nostra azione di propaganda dovrà essere il colloquio con la gente. Ciò che vuol dire esporre la nostra proposta politica, le nostre idee, i nostri orientamenti e al tempo stesso ascoltare le esigenze dei cittadini, i problemi della gente, i dubbi, le obiezioni che ci vengono mosse.

Mantenendo dunque alcuni aspetti che tradizionalmente segnano la campagna elettorale del PCI (i comizi, le manifestazioni) bisognerà compiere uno sforzo eccezionale per rendere ancora più esteso di quanto è stato in passato il lavoro capillare: quarte per quartiere, casa per casa, categoria per categoria. La parola d'ordine « i cittadini chiedono, i comunisti rispondono » rappresenterà il centro dell'impegno di tutte le organizzazioni.

### Occasione decisiva

Per fare questo bisognerà usare nel modo migliore tutti gli strumenti che sono a nostra disposizione. L'Unità, in primo luogo. La diffusione straordinaria del giornale costituisce un'occasione decisiva di contatto di massa. E, insieme, questo lavoro andrà condotto utilizzando tutti quei materiali (opuscoli, volantini, pezzi di propaganda, il testo delle varie parti del programma elettorale, le ristampe di inserti speciali dell'Unità e di Rinascita), prodotti centralmente dal partito e, città per città, dalle sezioni, dalle federazioni e dai comitati regionali. E, ancora, vanno trasformate in occasione di dialogo tanto la

sottoscrizione elettorale (l'obiettivo è tre miliardi) quanto la attività per il tesseramento e il reclutamento, che non va considerata un intralcio alla campagna elettorale, ma anzi un mezzo importante per rendere più incisiva ed estesa la nostra propaganda.

Occorre quindi — ha sottolineato Pavolini — una mobilitazione larghissima. Centinaia di migliaia di nostri militanti dovranno essere protagonisti impegnati dalla campagna elettorale. Da questo punto di vista i segni sono buoni. Il partito ha già realizzato una mobilitazione molto ampia, superando di slancio, sulla spinta del Congresso nazionale, certi segni di stanchezza che ancora qualche mese fa potevano preoccupare.

Tutto questo potenziale di lavoro e di propaganda dovrà essere utilizzato anche per l'organizzazione di manifestazioni a carattere popolare, e di iniziative culturali, e qui certamente torna utile tutta la grande esperienza del festival dell'Unità. Un ruolo particolare, in questo campo, spetta alla Federazione giovanile.

Una parte significativa della campagna elettorale dovrà essere condotta attraverso incontri, riunioni, assemblee, tavole rotonde su argomenti specifici: le lotte operaie, i patti agrari, i ceti poveri del Mezzogiorno, commercianti e artigiani, cooperatori, pubblici impiego, scuola e lavoro, la casa, l'energia, la polizia, le forze armate ecc. Bisognerà dedicare una attenzione e una preoccupazione particolari a settori delicati come quello dei ceti medi, e a quello degli strati più popolari delle grandi città.

Due iniziative nazionali avranno particolare rilievo: per le donne e per gli anziani. La manifestazione per gli anziani è prevista per il 7 maggio a Bologna. Per le donne sono in programma la

manifestazione nazionale con Berlinguer il 12 maggio, a Roma, e una giornata di mobilitazione delle compagne in tutta Italia, il 18. Siamo convinti che tra le donne esistano grandi possibilità di una nostra avanzata, e dunque è giusto un impegno eccezionale.

Pavolini ha ricordato inoltre quanto possa pesare nella battaglia elettorale l'esperienza delle amministrazioni locali. Su questo terreno dobbiamo essere all'attacco, rivendicando quanto hanno realizzato le giunte di sinistra, le novità introdotte, la stabilità di governo, il modo onesto e pulito di amministrare dei comunisti e della sinistra, dopo decenni di malgoverno dc.

### Controllo di massa

Infine Pavolini ha parlato delle questioni relative alla radio, alla televisione e alla stampa. Bisogna organizzare un controllo di massa sul servizio pubblico Rai-Tv. Ogni falsità, parzialità, tendenziosità deve essere denunciata. Bisogna far sentire il peso della nostra attenzione e della nostra vigilanza. Controlli particolari vanno effettuati sui gazzettini regionali e sui programmi locali. Va poi naturalmente, come è tradizione, organizzato l'ascolto delle trasmissioni autogestite dal PCI, delle conferenze stampa, delle tribune politiche.

Ma è necessario lavorare anche sulle Tv e sulle radio locali. Non solo su quelle vicine a noi, per le quali andrà organizzato l'ascolto, ma anche per conquistarci spazi e per poter dire la nostra nelle altre emittenti private. Così pure è necessario ottenere spazio su tutti i giornali, sia sulle grandi testate nazionali e regionali, sia sulle pagine locali, per illustrare e far conoscere le nostre posizioni.

# Una sottoscrizione straordinaria di tre miliardi di lire

### Appello al contributo dei militanti, dei lavoratori, dei democratici per sostenere finanziariamente la battaglia politica ed elettorale del PCI - Un lavoro indispensabile nel quadro della mobilitazione di tutte le energie

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI hanno lanciato il seguente appello per una sottoscrizione straordinaria di tre miliardi di lire.

La campagna elettorale per i Parlamenti italiano ed europeo è già in atto. Le organizzazioni comuniste stanno mobilitando le proprie forze. Giorni di intenso impegno e lavoro attendono i militanti comunisti.

Il Partito comunista italiano, al fine di sostenere ed estendere adeguatamente la propria iniziativa, fa appello e ricorso — come sempre in occasione di importanti battaglie politiche ed elettorali — alla propria principale e insostituibile fonte di finanziamento: il contributo generoso dei militanti, dei lavoratori, dei democratici, e lancia una sottoscrizione straordinaria con l'obiettivo di raccogliere tre miliardi di lire.

Questa iniziativa è parte integrante della campagna elettorale del PCI. La richiesta di un contributo finanziario è anche un modo per aprire il dialogo con la gente, per ampliare il consenso attorno alla nostra politica e al nostro partito. L'iniziativa di tutto il partito e di ogni comunista deve estendersi in maniera capillare, per interessare con gli elettori un dialogo argomentato, razionale e insieme

incisivo: per far conoscere i candidati presenti nelle nostre liste; per illustrare i nostri programmi; per rendere chiare le proposte che formuliamo affinché il Paese possa superare la crisi e muoversi, nell'unità e nella democrazia, verso traguardi di rinnovamento e di progresso. In questo ampio colloquio con l'elettorato bisogna convincere, conquistare nuove coscienze e nuovi voti; bisogna conquistare nuovi militanti i quali, a loro volta, convincano, conquistino e mobilitino altre energie. Quanto più l'azione di convincimento, la mobilitazione di forze individuali, il colloquio con gli elettori sono ampi e intensi, tanto più essi vanno sostenuti con il contemporaneo, articolato impiego dei mezzi della comunicazione e della propaganda di massa tradizionali e nuovi, e vanno sostenuti con un efficace lavoro organizzativo. Queste insopprimibili esigenze impongono un grosso sforzo finanziario.

Il PCI raccoglie già tra i suoi militanti e i lavoratori fondi cospicui, soprattutto attraverso il tesseramento e la sottoscrizione per la stampa. I compagni impegnati in cariche pubbliche — in particolare i parlamentari — devolvono al partito una parte consistente delle loro indennità. Proprio in questi giorni, i gruppi comunisti della Camera

e del Senato, dopo essersi opposti agli aumenti dell'indennità parlamentare, hanno deciso di versare al partito l'intero importo di tali aumenti. Il PCI ha a disposizione, come tutti gli altri partiti, le somme del finanziamento pubblico, che però, per il PCI, rappresentano soltanto un quarto delle entrate complessive. In questa occasione, nella quale si svolgono contemporaneamente due campagne elettorali, ci siamo opposti, in disaccordo con gli altri gruppi rappresentati in Parlamento, alla erogazione di un ulteriore contributo pubblico per le elezioni europee.

Ma tutte le entrate ordinarie del Partito servono alla quotidiana, multiforme attività del Partito, e non sono sufficienti a sostenere i costi di una impegnativa campagna elettorale. E' necessaria, perciò, una sottoscrizione straordinaria.

Il lavoro di migliaia e migliaia di militanti nei quartieri, nelle fabbriche, negli uffici, nelle campagne, tra le donne, tra i giovani, tra gli anziani, tra i lavoratori e tra tutti i cittadini, per raccogliere tre miliardi di lire è indispensabile per garantire il successo della sottoscrizione. Anche attraverso questo lavoro si consolidano e si sviluppano la forza e il prestigio del PCI in vista delle battaglie elettorali del 3 e del 10 giugno.

## Le scadenze per presentare le liste elettorali

ROMA — L'Ufficio centrale elettorale del PCI richiama l'attenzione sulle seguenti scadenze per la presentazione delle liste per le elezioni politiche e per il Parlamento europeo. Domenica 29 aprile, ore 8, inizio della presentazione delle liste di candidati per la elezione della Camera dei Deputati e dei gruppi di candidati per il Senato.

Si sottolinea che nell'atto depositato dal partito il 20 aprile presso il Ministero dell'Interno per la designazione dei rappresentanti incaricati della presentazione delle

liste o dei gruppi dei candidati, ferma naturalmente restando l'autenticazione delle firme dei sottoscrittori.

Martedì, 1. maggio, ore 8. Inizio della presentazione delle liste dei candidati per la elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo.

La presentazione delle liste dovrà essere effettuata dai rappresentanti appositamente designati con atto depositato presso il Ministero dell'Interno.

La sottoscrizione della lista (con la debita autenticazione) deve essere effettuata

dal rappresentante cui è intestato l'apposito mandato rilasciato dal segretario nazionale del partito (art. 12, quinto comma, della legge 24 gennaio 1979, n. 18). A tale mandato si farà richiamo nell'atto di dichiarazione di presentazione della lista, allegando il mandato stesso. Mercoledì, 2. maggio, ore 20. Scadenza del termine per la presentazione delle liste per la Camera e dei gruppi di candidati per il Senato. Scadenza, altresì, del termine per la presentazione delle liste per il Parlamento europeo.

### Jugoslavia

#### VERUDELA

Soggiornare al mare nel complesso turistico di VERUDELA (a 4 km dalla città di POLJANA) sull'estrema punta dell'Istria.

#### PREZZI PER PERSONA:

Bassa stagione Lire 52.500 - 56.000  
Media stagione Lire 70.000 - 75.000  
Alta stagione Lire 98.000 - 105.000

Sette pensioni complete, sistemazione in camera a due letti con servizi, viaggio e bevande a parte a carico del partecipante.

#### SIBENIK

Soggiornare al mare a SIBENIK, nel complesso alberghiero SOLARIS (tra Zara e Spalato) Hotel IVAN 1° categoria - spiaggia propria piscina coperta, camere con servizi privati.

#### PREZZI PER PERSONA:

Giugno-Settembre Lire 92.000 - 105.000  
Luglio-Agosto Lire 123.500 - 133.000

Sette pensioni complete, viaggio e bevande a parte a carico del partecipante. Raggiungibile in aereo con scalo a Pescara e Ancona. Posti limitati.

### Tanzania

#### BIANCHE SPIAGGE D'OCEANO

ITINERARIO: Milano, Roma, Dar Es Salaam, Roma, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 10 giorni - PARTENZA: 24 settembre.

#### SAFARI FOTOGRAFICO + MARE

ITINERARIO: Milano, Roma, Kilimanjaro, Arusha, Ngorongoro, Lago Manyara, Dar Es Salaam, Oceano Indiano, Dar Es Salaam, Roma, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 17 giorni - PARTENZA: 6 agosto.

#### Quota tutto compreso Lire 1.200.000.

29 giorni liberi di completo relax sulla bianca spiaggia dell'Oceano Indiano

### Kenia

#### DIECI GIORNI IN AFRICA NERA

ITINERARIO: Milano, Roma, Nairobi, Mount Kenya, Parco di Maru, Samburu Game Reserve, Nairobi, Roma, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 10 giorni - PARTENZA: 21 luglio.

#### Quota di partecipazione L. 800.000

La quota comprende: tutti i passaggi aerei, la sistemazione in alberghi e lodge in camera a due letti con servizi; la pensione completa durante tutto il viaggio; i circuiti di visite e i trasferimenti in pulmino con autista.

#### SAFARI E PESCA

ITINERARIO: Milano, Roma, Nairobi, Parco di Amboseli, Lago Naivasha, Masai Game Reserve, Nairobi, Roma, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 10 giorni - PARTENZA: 29 dicembre.

#### Quota di partecipazione L. 895.000

La quota comprende: tutti i passaggi aerei menzionati nel programma, la sistemazione negli alberghi e lodge in camera a due letti con servizi; la pensione completa durante tutto il viaggio; l'assistenza durante tutto il viaggio di personale qualificato.

### RDT

#### VACANZE NELLA SELVA TURINGIA

ITINERARIO: Milano, Postdam, Magdeburgo, Nordhausen, Turingia, Erfurt, Lipsia, Dresda, Berlino, Milano - TRASPORTO: voli di linea o volo speciale - DURATA: 15 giorni - PARTENZA: 10 agosto.

#### Quota di partecipazione L. 395.000

La quota comprende oltre al trasporto aereo, il trasporto interno in autpullman, la sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi e trattamento di pensione completa, cene in locali tipici, visite ed escursioni in autpullman con guida interprete.

#### COSTA DEL BALTICO

ITINERARIO: Milano, Berlino, Schwerin, Rostock, Sassnit, Neubrandenburg, Berlino, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 12 giorni - PARTENZA: 6 agosto.

#### Quota di partecipazione L. 350.000

La quota comprende oltre al trasporto aereo, il trasporto interno in autpullman; sistemazione a Berlino in hotel Metropol e durante il tour sistemazione in alberghi di prima categoria, trattamento di pensione completa, cene in locale tipico, visite ed escursioni in autpullman con guida interprete come da programma.

### Algeria

#### TOUR OASI E SOGGIORNI MARE

ITINERARIO: Milano, Roma, Algeri, Zeralda, Bou-Saada, Biskra, El Qued, Touggourt, Ouargla, Ghardaja, Laghouat, Bou-Saada, Tl-pasa-Matères, Algeri, Roma, Milano - TRASPORTO: voli di linea + autpullman - DURATA: 15 giorni - PARTENZA: 21 luglio.

#### Quota di partecipazione Lire 590.000

La quota comprende il tour delle Oasi più una settimana al mare a TIPASA VILLAGE, pensione completa per tutta la durata del viaggio.

### Bulgaria

#### SOGGIORNI BALNEARI SUL MARE NERO AD ALBENA

ITINERARIO: Milano, Sofia, Varna, Albena - TRASPORTO: voli di linea - PARTENZA: 24 luglio e 7 agosto (15 giorni).

#### Quota Lire 340.000.

La quota comprende il viaggio aereo e la pensione completa. Possibilità sul posto di escursioni facoltative.

### Grecia

#### FINE SETTIMANA AD ATENE

ITINERARIO: Milano, Atene, Milano - TRASPORTO: voli di linea - PARTENZA: 1 novembre - DURATA: 5 giorni.

#### Quota di partecipazione Lire 285.000.

La quota comprende oltre al trasporto, la sistemazione in Hotel di categoria B superiore (classificazione locale) in camera doppia con servizi, il trattamento di mezza pensione, la visita della città in autpullman con guida interprete, un pranzo a Microlimano ed una cena, alla Piske.

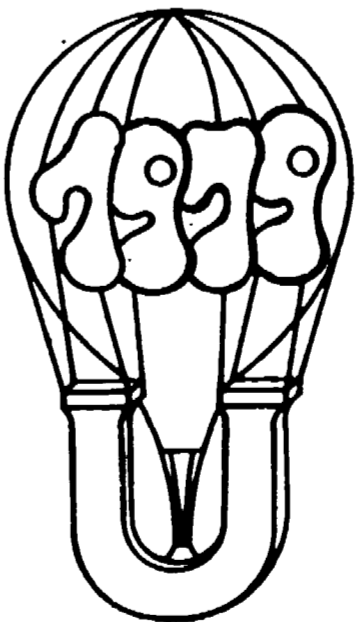
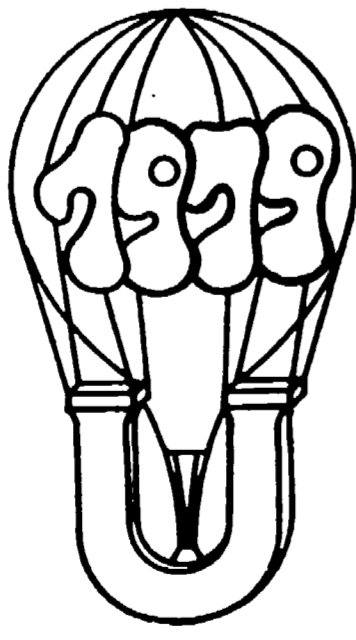
#### UNITÀ VACANZE

MILANO  
Viale Fulvio Testi n. 75  
Tel. 64.23.557-64.38.140

Organizzazione tecnica ITALTURIST

# Viaggi e soggiorni

## estate autunno inverno



### RDT

#### VACANZE STUDIO

Dal 16 al 30 anni di età, posti limitati

ITINERARIO: Milano, Freiburg, Berlino, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 22 giorni - PARTENZA: 3 agosto.

#### Quota di partecip. (indicativa) L. 400.000

La quota comprende: oltre al trasporto, la pensione completa per tutti i giorni indicati di cui 21 giorni a Freiburg e 1 giorno a Berlino; da 2 a 4 ore al giorno di corso linguistico.

### URSS

#### IN OCCASIONE DEL 50° DELL'INTERTOURIST

#### Le « Città Eroe » dell'URSS

ITINERARIO: Milano, Mosca, Leningrado, Minsk, Volgograd, Mosca, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 12 giorni - PARTENZA: 20 agosto.

#### Quota tutto compreso L. 690.000

#### KIEV/MOSCA

Massimo 35 anni

ITINERARIO: Milano, Kiev, Mosca, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 8 giorni - PARTENZA: 14 agosto.

#### Quota tutto compreso L. 340.000

#### CAPODANNO A MOSCA

Massimo 35 anni

ITINERARIO: Milano, Mosca, Milano - TRASPORTO: aereo - DURATA: 5 giorni - PARTENZA: 29 dicembre

#### Quota tutto compreso L. 315.000

#### ASIA CENTRALE SOVIETICA

Massimo 35 anni

ITINERARIO: Roma, Mosca, Tashkent, Samarkanda, Bukhara, Mosca, Roma - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 10 giorni - PARTENZA: 28 dicembre.

#### Quota tutto compreso L. 520.000

#### TOUR DEL CAUCASO

ITINERARIO: Milano, Kiev, Baku, Erevan, Tbilisi, Mosca, Milano - TRASPORTO: voli di linea + autpullman - DURATA: 13 giorni - PARTENZA: 24 luglio.

#### Quota tutto compreso L. 700.000

#### CAPODANNO A SUZDAL, VLADIMIR e MOSCA

ITINERARIO: Milano, Mosca, Suzdal, Vladimir, Mosca, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 7 giorni - PARTENZA: 28 dicembre.

#### Quota tutto compreso L. 440.000

#### 7 NOVEMBRE A MOSCA

ITINERARIO: Milano, Mosca, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 5 giorni - PARTENZA: 5 novembre.

#### Quota tutto compreso L. 350.000



# Macario lascia a Carniti una successione complessa

## Ieri sera la designazione al comitato esecutivo della Cisl - L'elezione il 2 maggio al consiglio generale - Marini sarà segretario generale aggiunto

ROMA — Carniti è designato come nuovo segretario generale della Cisl; lo affiancherà nella carica di «aggiunto» Franco Marini. Macario si presenterà candidato nelle liste democristiane per il Senato e per le europee. Ieri sera queste comunicazioni sono state date al comitato esecutivo della Cisl che ha cominciato la discussione su tutto il complesso rimpasto della segreteria. Dovrebbero uscire, infatti, anche Marcone, Spadano e Fantoni. Il loro posto dovrebbe essere ricoperto da Paganò, Del Piano e Colombo per la maggioranza e da Sartori per la minoranza. Quest'ultimo, tuttavia, ha dichiarato ieri che se le sue riserve politiche si sono aggravate con l'accesso di Carniti alla carica di segretario generale. Il problema verrà risolto al consiglio generale del 2 maggio, nel corso del quale sarà eletta la nuova segreteria.

Il cambio al vertice, comunque, ha un notevole interesse. Per la prima volta

diventa segretario della Cisl un uomo ufficialmente non iscritto alla Dc, un dirigente che ha avuto in questi anni un ruolo di primo piano nelle vicende del movimento sindacale e, senza dubbio, si è impegnato molto nel cammino unitario. La sua storia e quella di Macario si intrecciano da quasi un ventennio.

**L'incontro agli inizi del '60**

L'incontro avviene nei primi anni '60 quando Luigi Macario diventa segretario dei metalmeccanici. Questi, nato a Torino nel 1920, figlio di un portatore, ha alle spalle una solida esperienza sindacale. E' tra i fondatori della CGIL unitaria nel 1941, poi svolge compiti importanti ai vertici della Cisl, dopo la scissione. Nel '62 assume la segreteria della Fim. Democristiano, vicino



Pierre Carniti



Luigi Macario

alla sinistra, poi a Forze Nuove (nel '76 si collegherà più strettamente all'operazione rinnovamento di Zaccagnini), il nuovo dirigente dei metalmeccanici si apre all'apporto di un gruppo di giovani usciti dalla scuola quadri di Firenze. Tra questi, emerge in quegli anni proprio Carniti. Finirà, fino a entrare la scissione, tra il '74 e il '75, entrambi si schierano con la maggioranza e danno man forte a Storti. Carniti entra nel '74 in segreteria confederale e un anno dopo propone l'espulsione di Storti. Finirà con un'ammissione alla confederazione del sindacato siciliano, che poi diventerà deputato Dc.

In quella fase si arriva al massimo punto di tensione politica con la Democrazia cristiana, al cui vertice è Fanfani. Carniti durante il referendum per il diritto di sciopero si divide tra la scissione di Fanfani e la vittoria di Zaccagnini al congresso democristiano aprono, invece, una fase nuova di

rapporti. Tanto che nel '76 quando Storti decide di lasciare la Cisl è con Zaccagnini che egli si incontra, insieme a Macario, per cercare di superare gli ostacoli politici che si oppongono alla «naturale» successione di Macario. Si arriva, comunque, ad un compromesso nel gennaio '77. Macario avrebbe avuto la funzione di «regente» fino al congresso confederale. Forti restano le opposizioni a Carniti come segretario generale aggiunto.

### Il congresso del 1977

Al congresso del '77, però, avviene una svolta che consente di capire anche gli avvenimenti di questi giorni: il patto tra maggioranza e minoranza interna alla Cisl che consente a Macario e Carniti di vincere tentando di ricomporre le due anime che da oltre un decennio

dividono la Cisl. Se questo processo andrà avanti e come si qualificherà ora la seconda confederazione sindacale italiana sono problemi che mai aperti.

Negli ultimi tempi sono aumentate le polemiche con gli altri sindacati e anche verso i comunisti. Qualcuno ha scritto che la Cisl cerca più spazio, vuole riacquistare capacità di manovra, per dentro il patto federativo. Si è detto che è emersa la tendenza a recuperare le proprie radici culturali e ideali (un sindacato che faccia prima di tutto il suo « mestiere »; la matrice cattolica pur spingendo ogni confessionarietà). Sono tendenze presenti, anche se finora, nonostante il fuoco della polemica, non hanno minato quel livello di unità raggiunto nei mesi scorsi dal sindacato italiano. Dieci anni e più di battaglie comuni per il « sindacato nuovo » non possono certo essere messi in soffitta.

Stefano Cingolani

# Queste le condizioni per chiudere i contratti

## Il punto della situazione al direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil - La relazione di Ravenna - Lo sciopero sarà « un segnale chiaro e vigoroso » - Respinte le ipotesi di accentramento o di mediazioni non necessarie e non richieste

ROMA — Sciopero generale di 4 ore, martedì 8 maggio, di tutte le categorie dell'industria e dei braccianti agricoli, con assemblee e manifestazioni. Lo ha deciso, ieri, il direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil. Sarà, lo sciopero, un segnale « chiaro e vigoroso » — così si è espresso Ravenna, nella relazione, avanzando la proposta a nome della segreteria — della ferma volontà dei lavoratori e del sindacato di arrivare a uno sbocco delle vertenze contrattuali in tempi rapidi nella massima trasparenza, cioè, soluzioni pacifiche o in qualche modo imposte. Ravenna ha elencato le condizioni irrinunciabili per una

conclusione positiva delle trattative aperte e ha specificato che il sindacato « sente di avere la forza di condurre i confronti in corso a risultati sostanzialmente rispondenti ai contenuti delle piattaforme presentate: ecco perché respingiamo ogni ipotesi di accentramento delle vertenze e di mediazioni non necessarie o non richieste ». Dal governo si vuole un pronunciamento immediato sui nodi politici emersi nella prima fase del confronto col padronato. « E' lecito chiedere al presidente Andreotti come il governo intenda di evitare interventi che possano compromettere il positivo sbocco dei negoziati ».

La relazione al direttivo ha

reso esplicita la preoccupazione per i condizionamenti che la situazione politica (soprattutto la prossima scadenza elettorale) crea sui rinnovi contrattuali. Ravenna ha ricordato che ad un avvio del confronto che aveva visto la caduta di ogni pregiudiziale è seguito un « sostanziale rifiuto » di dare al negoziato un carattere di concretezza. La « polemica generale ed ideologica » con la quale il padronato ha accompagnato le trattative ha reso « a drammatica » l'andamento delle « trattative ». Le divisioni all'interno del governo e l'« audacia » riservata da alcuni ministri alle tesi del padronato hanno poi aggravato

la situazione. Nel merito, si fa riferimento al piano triennale che però « così com'è, vincola solo coloro che lo hanno formulato » e si ricorre a « quantificazioni macroeconomiche » infondate e contrastanti con la realtà. La rotura della trattativa coi braccianti è la dimostrazione della pericolosità di certe posizioni. Ravenna ha anche ricordato che il confronto contrattuale è stato reso più difficile anche dal fatto che il governo non ha predisposto politiche e strumenti « per agire verso gli obiettivi » indicati dal sindacato (Mezzogiorno, occupazione, crisi dei grandi gruppi, programmazione) nonostante, « a parole »,

### Edili, trattativa ristretta Chimici, generica apertura

« preso atto » rilevando « nella posizione dell'Ance sia il perdurare di distanze tra le proposte industriali e le richieste sindacali sia l'omissione di alcuni punti importanti della piattaforma ». Quindi si va alla delegazione ristretta, ma in questa sede il sindacato edile potrà il « complesso della piattaforma ».

Al tavolo di trattativa per i chimici il presidente della organizzazione padronale, Bracco, « non ha annunciato

capolino anche la crisi del settore. Bracco, infatti, si è soffermato, in particolare, sulla gravissima situazione delle fibre, ma lo ha fatto per affermare che non è possibile « affidare alla chimica ruoli che non le sono propri in fatto di occupazione ». In realtà, alle aziende chimiche si chiede un ruolo molto attivo, davvero imprenditoriale. E la recente settimana di lotta dei chimici ha mostrato che essi sono disposti, come quelli sul costo del lavoro, sulla limitazione della contrattazione aziendale e sul collegamento della riduzione dell'orario all'assenteismo.

Nella trattativa ha fatto

di verifica dei livelli di occupazione. All'interno di una prima fase di riduzione certa degli orari annuali di lavoro possono essere valutate dal sindacato forme di organizzazione degli orari che considerano anche le festività abolite. Il sindacato respinge la proposta di legare la questione dell'orario a quella dell'assenteismo, ma non rifiuta di esaminare, dopo la chiusura delle vertenze contrattuali, i modi con i quali influire sugli abusi la cui entità — si precisa — è certamente più circoscritta di quella denunciata dai padroni.

Su queste posizioni adesso si attendono le risposte del padronato, del governo ma anche delle forze politiche. La campagna elettorale, infatti, non può né soffocare né ignorare quanto sta avvenendo nel confronto contrattuale. A questo proposito Ravenna ha specificato che « l'autonomia non può essere scambiata per indifferenza verso l'evoluzione del quadro politico ». Le imminenti elezioni, del resto, « possono garantire nuove possibilità di avanzamento per la classe lavoratrice ». E il Paese — ha specificato Ravenna — ha bisogno di « una guida precisa (che invece non c'è) per dare stabilità e continuità a questa fase di espansione produttiva ».

La proposta di sciopero generale è stata approvata con 12 voti contrari e un astenuto. Vanni, per la componente repubblicana, ha motivato il suo dissenso. Sulla posizione di Ravenna sull'orario ha preso le distanze Del Piano. Gli interventi (tra i quali quelli di Galli, Donatella Turtura, Sartori, Marini) hanno contribuito a precisare il quadro complessivo delle vertenze contrattuali, confermando appunto la necessità di un'azione generale.

### PCI: no alla smobilitazione della chimica calabrese

ne della « Montefibre » di chiudere i due impianti di Castrovillari, in Calabria, « rappresenta un ulteriore atto di smobilitazione dell'apparato chimico nel mezzogiorno con una conseguenza del modo in cui si sono lasciate

di marciare le situazioni della « Montefibre » e del gruppo Montedison ». « L'iniziativa della « Montefibre » — prosegue il comunicato — è tanto più grave in quanto si colloca in una regione gravemente provata dalla crisi economica ed in particolare da quella industriale. Le inadempienze del governo e i ritardi nell'applicazione della legge 675 — conclude il comunicato — sono le cause gravissime nel tessuto produttivo del mezzogiorno e l'ultimo episodio è costituito dalla rinuncia all'occupazione di tre mille operai calabresi ».

ricercarono la soluzione nell'ambito della prossima contrattazione. Si tratta — rilevano i sindacati — di una proposta « assolutamente generica e non corrispondente alla richiesta sindacale di risolvere la questione subito e comunque prima del nuovo ciclo contrattuale, almeno nei suoi termini politici ». Va ricordato che il governo un impegno preciso in questo senso lo ha assunto il 9 novembre dello scorso anno con l'accordo (in esso si indicava il mese di febbraio per la soluzione del problema) siglato con la segreteria generale della Federazione unitaria e che tale intesa era la conseguenza di un preciso orientamento espresso dal Parlamento.

Nell'incontro di stamani c'è anche un'altra risposta precisa che il governo deve dare ai sindacati: la partecipazione di un suo rappresentante nella delegazione degli Enti alle trattative per il contratto dei parastatali. L'orientamento sin qui espresso dal governo è quello di far partecipare alle trattative un suo rappresentante, ma solo in veste di osserva-

# Statali: finalmente impegni decisivi?

## Oggi nuovo incontro sindacati-governo — Lo scoglio della scala mobile

ROMA — Se l'incontro di stamani dei ministri del Tesoro Pandolfi e del Lavoro Scotti, con la segreteria della Federazione CGIL, Cisl, Uil per il pubblico impiego dovesse assumere, ancora una volta, carattere interlocutorio, sarebbe difficile constatare il malcontento che serpeggia nel settore, soprattutto nelle categorie maggiormente interessate ad una rapida attuazione degli accordi contrattuali da tempo sottoscritti.

La Federazione unitaria e le categorie in riunione di ieri, convocata per esaminare i documenti consegnati nei giorni scorsi dal governo ai sindacati, sono state esplicitamente, e un giudizio articolato, di apprezzamento per le ipotesi di soluzione dei problemi contrattuali, di completa insoddisfazione per quanto riguarda invece la trimistralizzazione della scala mobile. Ma un nuovo slitta-

mento di tutta la vicenda o la mancata risposta soddisfacente anche ad una sola delle questioni al centro della vertenza, non potrebbero che portare ad uno « sviluppo della mobilitazione e delle iniziative che i lavoratori del pubblico impiego hanno già espresso nello sciopero del 20 aprile ». Forme e iniziative di lotta saranno valutate e decise nella stessa giornata di oggi dalla segreteria della Federazione e dai sindacati di categoria subito dopo l'incontro con i rappresentanti del governo.

Sulle « code » contrattuali e sugli altri accordi che riguardano, lo ricordiamo, gli statali, i lavoratori della scuola e dell'università, i dipendenti del Mezzogiorno e i vigili del fuoco, il governo si è impegnato — come precisa il documento consegnato ai sindacati — ad approvare dei decreti legge di attuazione. « E' un primo risultato po-

creto sarà portato all'approvazione del prossimo Consiglio dei ministri ed è augurabile che non subisca ulteriori rinvii. Se c'è, infatti, un provvedimento che non può incontrare difficoltà derivanti dallo scioglimento delle Camere, questo è proprio il decreto per i dipendenti degli Enti locali che è di emanazione del Presidente della Repubblica su proposta del governo. E' solo un problema di volontà politica. Il testo del decreto è già pronto, a quanto si assicura da un mese.

All'avvio della nuova stagione contrattuale per i pubblici dipendenti è strettamente collegata la trimistralizzazione della scala mobile. Su questo problema le proposte del governo sono, a giudizio dei sindacati, assolutamente insoddisfacenti. Nel documento governativo si prospetta di dare una « cadenza » trimestrale della scala mobile, anche al pubblico impiego.

Illo Gioffredi

# emigrazione

## Mentre molti consolati non hanno ancora fornito le necessarie informazioni Manovre per scoraggiare gli emigrati dal partecipare al voto in Italia

Abbiamo già avuto occasione di denunciare il tentativo di alcuni ambienti politici italiani di scoraggiare i nostri emigrati dal partecipare alle elezioni per il rinnovo del Parlamento nazionale. Siamo ormai a poco più di un mese dal voto del 3 giugno e in molti consolati non si è ancora fatto nulla o quasi per informare gli emigrati che si vota anche il 3 giugno e che per elezioni politiche il voto si può esprimere soltanto in Italia; nulla si è ancora fatto per affrontare tutti gli strumenti necessari per rendere questo viaggio possibile.

Questo disinteresse per il voto degli emigrati trova conferma dal modo in cui, nei vari paesi della Cee, certe forze politiche italiane — e in primo luogo la Dc — si presentano agli elettori italiani all'estero puntando tutto sul voto « europeo in loco » senza affrontare il tema delle elezioni politiche e senza riferimento alla possibilità che la nostra legge elettorale europea offre di votare anche in Italia presso il comune nelle cui liste l'emigrato è iscritto e che è considerata come una soluzione la quale favorisce, e lui che, rientrando per le elezioni politiche del 3 giugno, voglia prolungare il soggiorno fino al 10 giugno.

Alcuni cercano di dare giustificazione politica alla non partecipazione dei lavoratori emigrati al voto per il rinnovo del Parlamento nazionale dicendo che in Italia non cambia nulla e che dopo il voto del 3 giugno le cose staranno come sono.

E' evidente che a seguire questa tattica sono coloro che, con gli emigrati, non hanno le carte in regola; sono coloro i quali sanno molto bene che il voto degli emigrati non è un voto sicuro per chi li ha costretti a lasciare l'Italia per un posto di lavoro all'estero — prima negli anni bui del centrismo democristiano e delle persecuzioni scabbie contro gli operai e i contadini e poi in quelli meno bui del centro-sinistra, perché proprio in questi due periodi che si verificano l'esodo in massa di emigrati — abbandonando il territorio nazionale. E' evidente che in questi ultimi giorni, per questo sorprendente motivo, il maggior giornale italiano che pretende definirsi di informazione, s'è speso la linea dell'inganno: hanno preso in esame le prossime scadenze di lavoro, concentrandosi sulla emigrazione elettorale per le elezioni politiche del 3 giugno e per le europee.

L'importanza della battaglia elettorale è stata sottovalutata da tutti i compagni intervenuti nel dibattito, che hanno rilevato come un'Italia e un'Europa nuovi emigrati in Olanda sia estremamente necessario un cambio nella guida del nostro partito, con un anziano e più deciso nella tutela degli italiani all'estero.

In Olanda, infatti, oltre alla annosa questione della

gio iscritti nelle liste elettorali erano soltanto 53.821 e non 210.000. Inoltre se solo fossero stati presenti all'affollata manifestazione svoltasi proprio domenica scorsa al consolato di Bruxelles per celebrare il 25 aprile e avessero notato gli applausi con cui i partecipanti hanno accolto l'oratore ufficiale, l'on. Ricci, che ha parlato a nome dell'Anpi e, guarda caso, è comunista; se avessero assistito alle assemblee di emigrati e alle tavole rotonde nelle quali i nostri lavoratori hanno discusso dei loro gravi problemi; se avessero visto i risultati elettorali di migliaia e migliaia di emigrati in Belgio disoccupati (il 17 per cento della popola-

zione attiva) e di ciò che essi dicono del nuovo governo belga composto da socialisti e cristiano-sociali e delle prospettive che offre loro, forse i cuochi di via Solferino si sarebbero fatti un'altra opinione.

Ma non è così. I giochi di prestigio degli amici della Dc che si risolvono i problemi dell'emigrazione e gli emigrati, dal canto loro, sanno molto bene che occorre una chiara svolta politica in Italia per ottenere finalmente un indirizzo nuovo anche nei confronti dei loro problemi e sanno che, se per loro andranno bene i risultati elettorali del 3 giugno, saranno buoni anche quelli del 10 giugno. (d.p.)

Con i compagni Giuliano Pajetta e Fredduzzi

# Riunite a Francoforte le federazioni della Rft

Con la partecipazione dei compagni G. Pajetta, del Cg e Cesare Fredduzzi, della Ccc si è tenuta domenica 22 a Francoforte la riunione comune delle segreterie delle tre Federazioni del Pci della Rft.

Dedicata ai problemi politici e organizzativi della campagna elettorale, la riunione ha dato luogo a un importante scambio di informazioni e di esperienze e ha deciso che si svolgano numerose le iniziative già in cantiere per una campagna elettorale più completa delle precedenti delle doppie elezioni del 3 e del 10 giugno ma alle quali i compagni vanno arricchiti dalle loro esperienze e animati dallo slancio riportato dai delegati che hanno partecipato al 15° Congresso.

Sono stati inoltre esaminati i problemi connessi al rientro degli elettori per le elezioni nazionali del 3 giugno di cui si è sottolineata l'importanza e la necessità quindi che il governo italiano prenda subito le misure necessarie per ottenere il viaggio gratuito degli elettori sulle ferrovie tedesche (già concesso nel '76 ma annullato allora con l'impunità di un rinvio) e la necessità quindi che il governo italiano prenda subito le misure necessarie per ottenere il viaggio gratuito degli elettori sulle ferrovie tedesche (già concesso nel '76 ma annullato allora con l'impunità di un rinvio) e la necessità quindi che il governo italiano prenda subito le misure necessarie per ottenere il viaggio gratuito degli elettori sulle ferrovie tedesche (già concesso nel '76 ma annullato allora con l'impunità di un rinvio).

E' stato anche documentato lo stato deplorabile della preparazione, da parte delle autorità consolari, delle eventuali elezioni « in loco » per le quali le autorità della Rft non hanno dato le necessarie garanzie. (m.g.)

Gli emigrati in Olanda

# Più gravi disagi per i mancati sussidi

Si è riunito sabato scorso a Rotterdam il Comitato direttivo dell'organizzazione del Pci in Olanda, dopo aver assunto una riunione di lavoro con i dirigenti del compagno Russo su lavori del XV Congresso nazionale del Partito, i compagni hanno preso in esame le prossime scadenze di lavoro, concentrandosi sulla emigrazione elettorale per le elezioni politiche del 3 giugno e per le europee.

L'importanza della battaglia elettorale è stata sottovalutata da tutti i compagni intervenuti nel dibattito, che hanno rilevato come un'Italia e un'Europa nuovi emigrati in Olanda sia estremamente necessario un cambio nella guida del nostro partito, con un anziano e più deciso nella tutela degli italiani all'estero.

In Olanda, infatti, oltre alla annosa questione della

# Assemblee in Svizzera per la campagna elettorale

Con la partecipazione delle segreterie delle tre Federazioni del Pci in Svizzera, si è tenuto a Berna un attivo di dirigenti e militanti comunisti per discutere l'orientamento e la organizzazione del lavoro elettorale del partito. Alla riunione hanno partecipato anche i compagni dei Comitati regionali toscano e umbro.

La riunione, proprio per la particolarità di questa campagna elettorale, ha constatato l'ampia possibilità di un più efficace lavoro e di una mobilitazione maggiore con il coordinamento dell'attività e l'impiego più razionale delle energie di cui dispone il partito per l'emigrazione in Svizzera.

Sono già molte decine le assemblee programmate dalle tre Federazioni, altre verranno poste in programma nelle prossime settimane.

Anche in Svizzera si registrano tentativi da parte di certe forze politiche italiane di boicottare le elezioni nazionali tra gli emigrati. A questi tentativi mostrano di volersi accodare anche alcuni responsabili delle segreterie consolari. Queste manovre verranno respinte con la iniziativa unitaria che impegni tutte le forze democratiche e gli organismi unitari delle città svizzere.

Un'azione particolare sarà svolta verso i sindacati e le autorità elvetiche per ottenere adeguati permessi dal lavoro che siano loro la possibilità di votare il 3 e il 10 giugno senza dover fare due volte il viaggio in Italia.

# brevi dall'estero

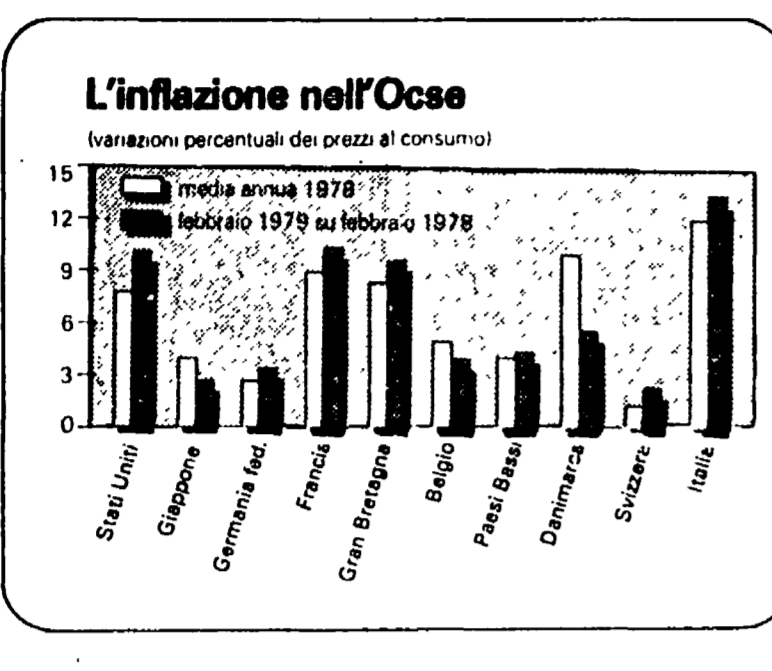
- Domenica 29 aprile si riunisce il c.d. delle federazioni del Pci della Gran Bretagna a LONDRA, con Giuliano Pajetta e Michele Parisse e di COLONIA (con Cesare Fredduzzi).
- A RODANGE ha luogo il 28 aprile la prima festa dell'Unità del Lussemburgo.
- Con la partecipazione del compagno Fredduzzi si è tenuta domenica 22 l'attività della sezione di COLONIA.
- A LUDWIGSHAFEN si è svolta una riunione elettorale con la presenza del compagno Ferro.
- STOCCARDA avrà luogo, il 28 aprile, la manifestazione per l'anniversario della Liberazione.
- Manifestazioni celebrative della Liberazione si terranno domenica 29 aprile a ZURIGO (sen. Gombi) e a BASHLEA (sen. Donelli).
- Assemblee elettorali organizzate dalla Federazione di Zurigo del Pci si tengono venerdì 27 per la zona di BULAN, sabato 28 a PFAFFIKON, domenica 29 a RORSCHACH e (nel pomeriggio dedicato alle donne) presso la sezione Gramsci.



# Le banche centrali decidono controlli sui crediti esteri

### Critiche della Bundesbank - Formalmente si tratta di mettersi al sicuro da eventuali fallimenti dei debitori - Di fatto le politiche nazionali destabilizzate

ROMA - Il governatore della banca centrale della Svizzera, Fritz Leutwiler, ha detto all'assemblea annuale tenuta ieri di avere promosso esportazioni di capitali per 11 miliardi di franchi allo scopo di eliminare l'eccesso di creazione monetaria. Nel 1978 l'espansione monetaria della Svizzera è stata del 17% (se con altri metodi di stima, del 30%) a causa dell'afflusso di capitale estero e conseguente richiesta di franchi. Si è ricorso a diversi provvedimenti di sterilizzazione ed ora, allo scopo di rientrare nel livello di espansione monetaria programmata del 5%, alla rimpatriazione mediante iniziative di emissioni di titoli esteri, pubblici e privati.



Per la prima volta l'inflazione ha raggiunto il 10% negli Stati Uniti ed il 4% in Germania. Sotto accusa è la perdita di controllo sulla moneta, causata dalla possibilità di crearla e spostarla mediante prestiti esteri.

paesi, che non nomina, di avere promosso un *orecchiolo* di capitali, cioè di avere utilizzato la possibilità di prelevare prestiti presso le banche, fuori delle frontiere nazionali, al di là di quelle che erano i soggetti di riferimento. Solo con una bilancia dei pagamenti provocata dal maggior prezzo del petrolio. A questa strategia Italia, Inghilterra e ultimamente gli Stati Uniti possono essere individuati come i colpevoli di accaparramento del cosiddetto *eurorimborso* dei capitali. Numerosi sono stati, nell'ultimo anno, i prestiti esteri ottenuti dai gruppi economici italiani.

rolli dovrebbero essere comunicati con una periodicità adeguata non solo i conti complessivi, ma anche tutte le informazioni sui depositi e prestiti che consentano di giudicare la congruità delle operazioni con la situazione patrimoniale. Lo scopo è di limitare la creazione di liquidità attraverso la moltiplicazione dei prestiti. Come già si sta verificando per l'Italia, la possibilità di ottenere largo credito all'estero riduce l'efficacia delle restrizioni creditizie decise all'interno provocando, inoltre, una differenza nella capacità di accesso al mercato fra imprese con filiali all'estero o senza.

Insomma, la liquidità monetaria internazionale, gestita privatisticamente dalle banche, è andata fuori controllo. La maniera delle banche centrali è diventata per questo meno efficace. Ma poiché non si vuole alcun controllo diretto sui movimenti di capitali, né l'attribuzione di funzioni disciplinari ad organismi collegiali come il Fondo monetario, si ricorre al metodo indiretto. La banca madre che non fornisce dati corretti può essere sanzionata in vari modi. Tuttavia è noto che i gruppi finanziari multinazionali e le compagnie di assicurazioni, che operano anch'essi in questo campo, non sono soggetti alla disciplina propria delle banche. Le possibilità di successo dei controlli non sono molte. D'altro canto, l'esigenza ha mostrato che, in termini di possibilità, per i principali paesi, di fare una politica di *catch-up* della massa di capitali vaganti e della liquidità creata privatamente. Nessuno vorrà privarsi della possibilità di trasferirsi nella più grande possibile.

# Forti profitti del Credit In espansione il Banco Roma

ROMA - In questa settimana le banche a partecipazione statale concludono l'approvazione dei bilanci. Ieri si sono riuniti i rappresentanti delle azioni del Credito Italiano (73,3% proprietà dello Stato) per l'approvazione di un bilancio particolarmente ricco di profitti. L'utile netto portato in bilancio è stato di 14 miliardi (più 5,6 sull'anno scorso) ma dopo aver accantonato 0,7 miliardi a riserva, 1 mezzo proprio del Credito sono saliti a 487 miliardi. Le attività, 15.797 miliardi sono aumentate in misura modesta (10,2%) rispetto al patrimonio totale a 321 miliardi (più 1,4 sull'anno precedente). Sono stati accantonati profitti per 48,1 miliardi (più 1,4 sull'anno precedente) a 321 miliardi di azioni immobiliari (ne ha venduti 10 milioni) e il 39% delle azioni della Gestim, società che ha rilevato immobili ipotecari della stessa immobiliare, iscritta a bilancio per 41 miliardi. La raccolta del B.R. si è ampliata di ben il 30,5% ma la sua composizione ha carattere molto particolare. Per 9.151 miliardi riguarda l'interno; per 3.552 miliardi si tratta di divise estere; per 2.008 miliardi è costituita da depositi in valuta di filiali estere.

Oggi avrà luogo la riunione degli azionisti della Banca commerciale italiana (proprietà dello Stato per l'89,9%). La relazione, di cui sono state rese note alcune anticipazioni, passa in rassegna una serie di problemi del sistema creditizio italiano, sottolineando il ruolo determinante che vi ha assunto l'intervento del Tesoro.

# L'ENI investe 1259 miliardi Di fatto è la stagnazione

ROMA - Il consiglio di amministrazione dell'ENI ha fornito una parziale informazione sull'andamento delle società collegate all'ente nel 1978: sono disponibili i dati della società in perdita mentre per quelle in attivo a paragono, le cui situazioni di bilancio sono valutate al dicembre 1977, si rinvia a successivi informazioni.

L'aspetto più importante di questa informazione riguarda gli investimenti. In complesso, sono stati di 1.259 miliardi nel 1978 rispetto ai 1.082 del 1977. Ciò vuol dire che, sebbene il deprezzamento monetario in termini di profitti di investimento, abbiamo una stagnazione di fatto. L'ENI, in sostanza, si trova allineata, per questo con la tendenza generale degli investimenti in Italia. Vi sono però due particolarità: 1) le imprese collegate all'ente appartengono a settori in piena ristrutturazione, come l'energetico ed il chimico; 2) vi è in questo ente, a differenza di altri delle Partecipazioni statali, un precedente di maggior dinamismo imprenditoriale che sembra in gran parte venuto meno.

# Lettere all'Unità

### Che cosa deve cambiare il voto del 3 giugno

Cara Unità, queste righe che ti giungono sono il frutto di meditazioni lunghe e penose quanto a un'alternativa di governo. Vorrei che tu ti occupassi di questa materia, che è di grande importanza per il nostro paese. Voglio gridare a chi ci ha costretti, con un bagaglio colmo di miserie, di prendere la via del nord, con quale faccia e con quale coraggio tornerete a chiederci di avere fiducia in una cosa sapete dei sacrifici sofferti e delle umiliazioni da noi subite? Come potete parlare di libertà e giustizia per più di 30 anni, avete sempre soggiogato i più deboli?

giungo nazista che lo sospettava partecipò all'impresa di guerra. Sottoposto ad inenarrabili torture e sevizie da parte delle SS, dalle strenue forze, approfittando di un attimo di allentamento della sorveglianza da parte dei suoi aguzzini, preferì farsi uccidere buttandosi dal quarto piano dell'edificio dove avveniva l'interrogatorio. Così si concluse con terrore una vita di combattimenti. Manca la vita di un giovane che aveva dato un forte contributo alla lotta antifascista e antifascista.

Rivolgo un appello a quanti, in questi giorni, si sono conosciuti, con la forza della disperazione, una briciola di benessere a non illudersi. Guardate indietro, non dimenticate che il nostro passato, il nostro presente, il nostro futuro, sono stati costruiti con il sacrificio di tanti fratelli. Non dimenticate che il nostro paese è un paese di lavoratori, di operai, di artigiani, di contadini, di piccoli imprenditori. Ricordate che il nostro paese è un paese di lavoratori, di operai, di artigiani, di contadini, di piccoli imprenditori.

Giorgio Bettiol (Belluno)

### Tiro alla fune e tiro della cinghia

Cara direttore, nelle ultime puntate televisive del mercato di Portofino, condotto da Enzo Tortora, un flash sul tiro alla fune ha attirato l'attenzione su un tema che ha fatto pensare a un'operazione di tiro alla fune. Il team femminile ha avuto la meglio nei confronti di una squadra maschile. Personalmente sono convinto che la prestazione delle atlete sarebbe stata molto meno clamorosa se a competere fosse stata una squadra qualunque di pensionati. Che, faticosamente avrebbero, di certo, lasciato a desiderare ma con lecentemente avrebbero dato tanto filo da torcere poiché la grande massa dei pensionati è espertissima e altrettanto abile a tirare la cinghia. E tra tiro alla fune e tiro alla cinghia esiste una «simbolica», analogia figurativa.

Piero Lava (Savona)

### Rievoca La Malfa uomo della Resistenza

Cara Unità, ho conosciuto Ugo La Malfa nel 1943 alla Banca Commerciale Italiana di Milano e qualche mese fa ho avuto occasione di incontrarlo nel transatlantico di Montecitorio e di riflettere sul suo ruolo. La promessa fattagli di pubblicare un episodio di guerra partigiana non era stata da lui mantenuta. Per questo mi ha scritto a sollecitare a farlo. L'episodio che sto rievocando ha origine con il viaggio in elicottero di La Malfa al convegno, disposto da Mussolini, dei due dittatori a Socio. Era questo il primo contatto che avevo e nel quale, da più giorni, aveva fatto stendere un cordone attorno alla villa, isolandola completamente. Era arrivato a Milano in quel 1943 con un'idea sotto il braccio scritto da Concetto Marchesi, che mi veniva per farmi riconoscere. La Malfa era un uomo di grande cultura, di grande intelligenza, di grande simpatia per la precisione il conte Mancini di Trento ed il conte Mancini di Grazia e Giustizia fascista Solmi.

Pasquale Natullo (Napoli)

### Perché ancora tanti Savoia dopo 33 anni di Repubblica

Cara direttore, l'altra sera è terminato sul canale TV l'ottimo sceneggiato di Lucio Laurenti «Il 58» che, a quanto mi ha riferito, ha utilizzato anche un libro sull'argomento dello storico U. Grimaldi; finalmente tanti italiani, e devoti a tanti anziani (quelli che sono stati in scuole dove, in datelementari, le classi dominanti tentavano di inculcare tutti i costi il «mito» dell'istituzione monarchica), tanti italiani, dico, hanno potuto vedere quello che di reazioni e di ottusi conservatori fosse la corte umbertina, a cominciare dal cosiddetto «re» e dalla «regina» Margherita (quella che come ci insegnano - con questo anche il burbero repubblicano Carlo - è stato anche il burbero repubblicano Carlo; hanno sulla coscienza centinaia e centinaia di morti, la misera nera di mio nonno, i tanti pubblici, istituzioni culturali, ospedali ecc., intitolati a gente della famiglia Savoia).

Pino Salome (Roma)

# La Coldiretti dice no all'unità contadina per stare con la DC

### Il ritorno al collateralismo politico impedisce la presentazione di una piattaforma comune per il rilancio dell'agricoltura, proposta dalla Confcoltivatori

ROMA - Una piattaforma rivendicativa, che punta al potenziamento e al rilancio dell'agricoltura italiana, è stata sottoposta alla Confcoltivatori all'esame delle altre due organizzazioni professionali agricole: la Coldiretti e la Confagricoltura, con lo scopo di concordare un documento da segnalare ai partiti politici che si apprestano alla campagna elettorale nazionale ed europea. Al centro della piattaforma - ha detto il presidente Giuseppe Arolia, al consiglio generale della Confcoltivatori riunito ieri presso la sede della Unione Camere - c'era e c'è la necessità di creare le condizioni affinché il nuovo Parlamento che si andrà ad eleggere, sia in grado di esprimere un governo che abbia il sostegno di tutte le forze politiche che operano per il rinnovamento della nostra economia.

La piattaforma Arolia ha ricordato i punti specifici di tale piattaforma: riforma dei patti agrari e trasformazione in atto dei contratti di mezzadria e colonia; definizione del piano agricolo e alimentare, allegato al programma triennale di sviluppo economico; riforma dell'Ania e conseguente modificazione della legge sulla Fesdereserzi; riforma del credito agrario (anche nel 1975 solo il 15% delle disponibilità a giacenti nelle banche italiane è andato in agricoltura); rifinanziamento della

legge sulla montagna e del fondo di solidarietà nazionale contro le avversità atmosferiche e le calamità naturali; riforma del sistema previdenziale e pensionistico in modo da garantire ai coltivatori un trattamento pari a quello degli altri lavoratori; revisione della politica agricola comunitaria onde consentire la piena utilizzazione delle risorse, il superamento degli attuali squilibri, la finalizzazione dell'intervento CEE agli obiettivi di un piano agricolo di livello europeo.

# Ritorno al passato

Ma quale è stata la risposta della Coldiretti e della Confagricoltura? Arolia ha ricordato gli incontri avvenuti in proposito sia con Bonomi che con Serra. Ha riferito di aver trovato molta comprensione, apprezzamento e rispetto per l'iniziativa ma non la loro disponibilità. Le ragioni stanno innanzitutto nella scelta politica che Coldiretti e Confagricoltura hanno esplicitamente fatto a favore della Democrazia Cristiana, queste organizzazioni hanno muovamente imboccato la strada del collateralismo politico che non aiuta certo il processo di autonomia del movimento professionale.

Non c'è dubbio, quindi, che si è in presenza di un congelamento della situazione, ad un blocco dello sviluppo dei rapporti, delle convergenze e delle intese. «Nella nostra autonomia politica», ha detto il presidente della Confcoltivatori, «non abbiamo formulato e nemmeno maggiorato da proporre - ha detto ancora Arolia nella sua relazione - ma ci battiamo perché il Paese abbia un governo che guidi del consenso dei lavoratori dipendenti e autonomi».

Il consiglio generale ha fissato le norme di comportamento per quei rappresentanti dell'organizzazione a quali intendessero partecipare alla campagna elettorale. Strutturalmente, sedi, strumenti e mezzi della Confcoltivatori non dovranno essere utilizzati a favore di liste o di singoli candidati. E, in caso di candidatura, l'iscrizione della Confcoltivatori dovrà astenersi per intero dalla campagna elettorale, dall'attività pubblica della organizzazione e non utilizzare mai la qualifica di suo rappresentante.

# I piccoli industriali che pensano del PCI?

ROMA - «Da noi rogliono un discorso semplice e chiaro. C'è della delusione tra noi imprenditori, non sempre le vostre posizioni sono state esenti da esitazioni; quasi sempre nei nostri confronti avete parlato sottovoce». La frase è echeggiata a Bologna, in un recente incontro tra piccoli e medi imprenditori del Centro-nord ed alcuni dirigenti nazionali della sezione ceti medi del PCI - presente il compagno Guido Cappelloni.

«Le posizioni del nostro partito sulla necessità di un profitto aziendale» ha aggiunto un altro imprenditore, «sono state dette chiaramente sin dal 1970, ma se ancora adesso una parte dell'imprenditoria si interroga sul ruolo che il PCI asservirà all'impresa minore i casi sono due: o queste posizioni stentano ad essere accettate, o pure non vengono adeguate e vengono riorientate dal Partito».

ed al terrorismo politico? Al maggior partito della classe operaia la parte più moderna della piccola e media imprenditoria guarda con occhi diversi da quelli con cui si guardava tre anni fa: ne ha visto la lealtà con cui ha sostenuto la vecchia maggioranza, e ne ha apprezzato il rigore con cui ha sostenuto la politica economica; oggi domanda un rinnovato impegno del PCI ad esercitare una capacità di governo all'altezza dei problemi posti da una società industriale complessa.

# I piani agricoli approvati da CIPI e CIPAA

ROMA - Il CIPI (Comitato interministeriale per la programmazione industriale) ha approvato ieri il programma finalizzato per il settore agricolo-alimentare. Nella stessa riunione è iniziato l'esame dei progetti che riguardano il settore tessile-abbigliamento e il potenziamento per la commercializzazione all'estero dei prodotti manifatturieri. E' anche iniziata la discussione sulle direttive previste dalla 675 sulla riconversione industriale per la «classificazione delle piccole e medie imprese».

# Alla Gepi 360 miliardi Il PCI si astiene

ROMA - E' stato approvato ieri alla Commissione Bilancio del Senato, con molte riserve e con l'astensione del gruppo comunista, il decreto legge del governo con il quale si concedono nuovi apporti (360 miliardi) al capitale sociale della Gepi da parte dell'IMI e del TIRI (180 IMI e 60 ciascuno gli altri tre enti).

# Iniziato bene il '79 per l'export tessile

ROMA - Continuano ad avere successo sul mercato internazionale i prodotti tessili, dell'abbigliamento e delle calzature italiani. Nel primo dei mesi del '79 la bilancia commerciale del settore ha registrato un saldo attivo di 1.184 miliardi.

# Emilio Randon

«stingue ancora le differenze esistenti tra piccola industria e grande industria». Più in generale si è negata la presenza dello «sconto» contrattuale ed affermato il favore verso «una programmazione che in sede territoriale fornisca le informazioni, le condizioni con il sindacato e le organizzazioni attorno ad un tavolo triangolare dove siedono i parti sociali e l'istituto di credito».

«Se fosse per il nostro partito», ha detto un imprenditore edile di Prato, «sarebbe meglio lasciare perdersi in questi giorni il patrimonio di conoscenze tecniche e professionali di cui siamo portatori è essenziale ad un partito che vuol essere di governo». Un senso di appartenenza all'Europa e un'etica

simile domanda? Certo il filo «neoliberalista» ha oggi, quali senza abbiano fretta di fare i conti con l'anomalia del caso italiano. Non tenerne, certo, nei confronti del sindacato, ma nemmeno di spogliarsi a raccogliere l'invito confindustriale al «non calare le brache». L'esortazione di Guido Carli, all'incontro di Bologna, non ha trovato riscontro, non perché si dovesse rispetto ai padroni di casa, ma più semplicemente perché l'attuale scadenza contrattuale è stata ritenuta cosa più seria di un braccio di ferro che solo la grande industria non può permettersi il lusso di perdere.

«La parte sull'informazione prevista dai contratti», è stato detto, «va accolta in quanto coerente ad un progetto di democrazia industriale»; per l'ultima parte si è espresso, invece, «su una politica sindacale che non di-

«Una delle differenze tra la conservazione miopie dei vertici confindustriali ed una imprenditoria minore sicura del proprio ruolo progressivo sta proprio qua: da una parte chi pensa al sindacato come agente «antistatista» e dall'altra chi il sindacato lo considera un interlocutore legittimo oltreché necessario allo sviluppo del Paese».

Emilio Randon

la dc vuol far tornare indietro il paese

DOMANI ALLE 17.30 PARLERANNO A PIAZZA SS. APOSTOLI

INGRAO SPINELLI

I comunisti romani aprono domani con un comizio la campagna elettorale « Con il PCI per rinnovare l'Italia e l'Europa »

cambia l'Italia con il pci

A una settimana dalla feroce incursione a Torpignattara

Oggi il processo al fascista che ha ucciso a coltellate il compagno Ciro Principessa

Alla sanguinosa aggressione seguì l'attentato dinamitardo al Campidoglio - La difesa chiede il rinvio e la perizia psichiatrica

A una settimana dall'omicidio si apre il processo contro Claudio Minetti, il fascista che ha ucciso a coltellate il compagno Ciro Principessa davanti alla sezione di Torpignattara...

della seminfermità mentale e avanza la richiesta di una perizia psichiatrica. Questa d'altra parte era apparsa fin dal primo momento in linea difensiva...



« Raid » armato contro un centro studi al quartiere Trieste

Irrompono in quattro al Cresme: minacce e bottiglie incendiarie

I banditi hanno firmato la loro azione « Nuclei armati per il comunismo » - Il portiere dello stabile rinchiuso nella guardiola

In sciopero i lavoratori delle agenzie ippiche

Le agenzie « ippiche » nelle quali si scommettono sulle corse dei cavalli per intendere, oggi restano chiuse. I lavoratori della società « Spati » (sei filiali sparse per la città) e un centro di direzione...

Irruzione armata. Ieri pomeriggio, nei locali del Cresme (centro ricerche economiche e sociali per il mercato edilizio) in via Sebenico 2 al quartiere Trieste...

banditi sono fuggiti, dopo aver consegnato il volantino nelle mani di un impiegato. Ma prima di abbandonare il centro hanno gettato 5 bottiglie incendiarie...

STAMANE LA PRESENTAZIONE ALLA STAMPA DEI CANDIDATI DEL PCI Saranno presentati, stamane, in un incontro con i giornalisti nella sede della Camera di Commercio Romana (piazza S. Lorenzo in Lucina) i candidati del PCI a Roma e nel Lazio per le prossime elezioni politiche e europee...

La Cassazione: Paolini fu ucciso da una sola persona Una sentenza che non basta a dissipare tutti i dubbi

I magistrati hanno ritenuto giuridicamente ineccepibile il verdetto emesso dalla corte d'appello del tribunale dei minori - L'avvocato del giovane ne aveva chiesto l'annullamento - Troppi gli interrogativi ancora aperti

L'omicidio di Pier Paolo Paolini fu compiuto da una sola persona (il giovane Pino Pelosi, ora detenuto nel carcere di Civitavecchia) psicologicamente matura, con una ferocia tale da far ritenere certa la precisa « volontà di uccidere »...

inferire su un ragazzo oggetto non è di questo avviso: « Continueremo a batterci - hanno detto gli avvocati Calvi e Marazzita - perché ven-gano riaperte le indagini per accertare se ci furono altre responsabilità »...

E' una ragazza 24enne di Capo Verde

Davanti ai giudici la donna che abbandonò la figlia tra i rifiuti

Torna in tribunale stamane Ines Gomez Soares, la ragazza delle Isole Capo Verde che lo scorso anno, da sola, dopo aver partorito una bambina la rinchiusa in un sacco e la gettò tra i rifiuti...

giorni sotto il proprio letto, prima di abbandonarlo in un cesto dei rifiuti. La donna come è noto, si è difesa dicendo che la piccola era già morta e che, per timore di un rimprovero paterno (un incubo che molte ragazze come lei vivono) aveva deciso di sfarsene...

non ce la fa a mantenere due bambini. Decide di andarsene, e arriva in Italia seguendo tante sue connazionali. Ci arriva - viaggio pagato, come prevede il contratto, tanto chi le ha dato i soldi risparmiarli poi sui contributi - a novembre, quando la gravidanza è già al quinto mese. Nessuno si accorge di nulla, neanche il ginecologo (ma l'avrà poi visitata davvero?) alla quale viene chiesta la storia durante l'ultimo periodo della maternità...

Il chirurgo Ottavio De Lollis ha presentato un esposto alla magistratura

Un medico denuncia: « Al Sant'Eugenio curano bene solo malati raccomandati »

Ricoverati privilegiati se si presenta un sanitario che « conta » - Il tempo pieno non è rispettato - Molti i pazienti mandati nelle cliniche private

Oltre due miliardi della Provincia per i soggiorni estivi

Il comitato provinciale, presieduto dall'assessore all'assistenza sociale, Giovanni Petri, ha già provveduto a ripartire le somme che la Regione ha stanziato per i soggiorni e l'organizzazione del tempo libero dei minori. I finanziamenti, più di due miliardi e 230 milioni saranno così ripartiti: il 60 per cento andrà ai Comuni o a enti privati per le vacanze estive; il 20 per cento per i soggiorni invernali e un altro 20 per cento andrà a finanziare i « centri ricreativi permanenti »...

L'Unione industriali sollecita il governo per le piccole imprese

La presentazione di un pacchetto di convenzioni con gli istituti di credito, progettate e realizzate dall'Unione Industriale di Roma, ha offerto l'occasione per un dibattito sui problemi delle piccole aziende della capitale. Durante l'incontro, nel quale sono intervenuti rappresentanti delle finanziarie, di banche e di istituti assicurativi, ha preso la parola anche il presidente del comitato nazionale della piccola industria, Marcello Modiano. Il presidente dell'associazione, toccando alcuni problemi generali, ha ricordato che nonostante lo scioglimento delle Camere, e la conseguente paralisi legislativa, è necessario predisporre immediatamente alcune misure, per consentire alle piccole aziende di « esplicitare in modo concreto tutte le proprie capacità di sviluppo economico e occupazionale »...

Malati di serie A e malati di serie B. Questa sarebbe, secondo il dottor Ottavio De Lollis, medico chirurgo, la situazione all'ospedale S. Eugenio, dove egli stesso presta la sua opera. Con una denuncia, presentata alla procura della Repubblica, il medico (noto, oltre che come sanitario, anche per essere il marito dell'attrice Sandra Milo) ha voluto portare alla luce clamorosamente una situazione che discrimina i malati a seconda delle raccomandazioni più o meno forti delle quali dispongono.

I fatti che vengono esposti nella denuncia sarebbero stati accertati dallo stesso dottor De Lollis, nei suoi anni di lavoro nell'ospedale specializzato per le ustioni. Lasciamo alle sue parole la descrizione interna alle corsie e alle sale operatorie: « Da qualche tempo, nel reparto di chirurgia dell'ospedale Sant'Eugenio, avvengono episodi che determinano in maniera eclatante una cattiva erogazione della assistenza sanitaria, tanto da far ritenere che esistano ammalati di serie A e B, a seconda che vengano ricoverati da questo o da quel chirurgo, o siano solamente malati anonimi »...

MANIFESTAZIONE E' in programma questa mattina alle ore 10 una manifestazione unitaria in celebrazione del 25 Aprile allo Smistamento Ferroviari di via Salaria. Interverrà il compagno Antonello Trombadori.



Per il Campidoglio contributo dello Stato

L'onere del restauro del grande portale michelangiolesco del Campidoglio, gravemente danneggiato dall'ignobile attentato fascista della settimana scorsa, sarà assunto dallo Stato. L'ha deciso ieri il ministro per i Beni culturali, Antonozzi. Il ministro ha anche affidato al soprintendente del Lazio l'incarico di seguire i lavori. Ieri sera, intanto, si è riunito nell'insolita sede della sala della Protomoteca il consiglio comunale. La sistemazione, benché provvisoria garantisce tuttavia una sollecita ripresa dei lavori consiliari.

Il colpo ha sfiorato uno dei passeggeri

Sparano contro un bus Atac col fucile ad aria compressa

La vettura si è subito fermata ma dei teppisti non c'era più traccia - I pullman dell'azienda oggetto di numerosi gesti vandalici

Incontro-dibattito sulle case sequestrate dal pretore Paone

Si è tornato a parlare del sequestro delle case sfite ordinato (o ricordato) tutti dal pretore Filippo Paone un mese fa. L'occasione è stata offerta da un dibattito promosso dagli Cisl edili e da Magistratura democratica - sui problemi dell'equo canone, delle iniziative...

Hanno sparato col fucile ad aria compressa contro un bus dell'ATAC. C'è mancato poco che il proiettile non colpisse un passeggero che era rimasto nella piattaforma posteriore. Il mezzo pubblico s'è fermato tra il panico della gente che era a bordo; qualcuno ha tentato di individuare da quale parte provenisse il colpo, ma del teppista nessuna traccia.

Paone, intervenendo, ha dato notizia del ricorso in Cassazione presentato dalle im-mobiliari colpite dal provvedimento. Il pretore ha anche riaffermato la legittimità della sua decisione e dell'uso del reato di agiotaggio per gli imboscatori di abitazioni. Il professor Stefano Rodotà ha ricordato la polemica (sempre o quasi infondata e strumentale) suscitata dalle relazioni del giudice Michele Coiro, di Magistratura democratica, e dal segretario della Cisl edili, Coni. E' intervenuto anche il prosindaco Benzeni.

SPETTACOLO

In vista della sua prossima nascita « Radio 10 Antenna democratica », un'emittente che trasmetterà sui 101.300 Mhz, ha organizzato per sovvenzionarsi uno spettacolo di musica brasiliana. Nelle prossime settimane altre iniziative simili verranno programmate nella zona tuscolana. Questa sera lo spettacolo, con il noto trio brasiliano Trio De Paula, si terrà alle ore 21 al cinema Bristol, in via Tuscolana 950.

GIACINTO FIORAVANTI

Valter e Maria Teresa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno

GIACINTO FIORAVANTI

Il giorno 21-4-79 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il compagno



Intervista con Liliana Cavani a pochi giorni dalla «prima»

Wozzeck, «omino» che si ribella solo a se stesso

L'opera inaugurerà il 2 il «Maggio» fiorentino - Uno spettacolo visivo e musicale insieme - Un vecchio sogno

Il Teatro Comunale vive la consueta vigilia di attesa. Da un camerino all'altro, dalla pedana del palcoscenico, dalla «fosse» dell'orchestra, è un continuo brulicare di persone, chi in costume e chi no, Wozzeck e Rheingold dell'anti-Wagner e Wagner, ovvero anti-eroe ed eroe, secondo la sottile formula che percorre l'attuale edizione del festival fiorentino, vivono a contatto di gomito, miracolosamente senza urtarsi. Poi si risolve tutto, anche se corrono voci di incertezze per la «prima», fissata il 2 di maggio.



Una scena di Wozzeck con Liliana Cavani e i suoi attori.

Non c'è mai stato un «sogno d'opera». Grazie a Bogianckino, che mi aveva interpellato anche in precedenti occasioni, ho vinto alcune incertezze e mi sono decisa, tentata pure da un soggetto così affascinante. Ritengo che regista, attore e regia cinematografica siano però due mestieri differenti. La domanda d'obbligo è quella sul tipo di lettura che si fa del fatto del capoluogo di Berg.

È un testo che parla da sé. La caratteristica di questa edizione è la massima chiarezza drammaturgica, aumentata dalla possibilità di darlo in lingua italiana (nuova versione di D'Amico, n.d.r.). Da parte mia si è trattato di aderire alle premesse di Berg e di Blichner, studiando ogni minima reazione psicologica del protagonista: essere umano e non solo baritone nell'ambito dello schema classico dei ruoli. Wozzeck è un personaggio un «omino» che non è nessuno, il quale non potendo ribellarsi a una situazione sociale generale, si ribella contro se stesso. È evidente il paradosso psicologico: di strappare sempre quello che ha di più caro. Non può ribellarsi perché il suo dolore è il linguaggio. Tutte le volte che si esprime lo fa senza possedere ancora una lingua di rivolta (riba, senza denaro). L'angoscia che si impadronisce di lui sul piano drammaturgico-musicale avviene mediante «omoni», che sono molto nelle cose come le tante frasi smozzicate.

Un isolato, dunque, anche sulla scena? Sì, il suo unico mondo è Maria, che è una lavoratrice come lui. Essendo io emiliana, abituata a vedere le

sfuggita. Questa convenzione per me è terribile, proprio perché non vi sono altri punti in linea. È molto più vicino alla vita. Trattandosi di Wozzeck, con connotati realistici molto precisi (testo teatrali mescolato a cronaca vera) e momenti fortemente psicologizzati, l'enfasi del cantante col gesto che porge la ragnatela sarebbe stato assai ridonante. Quello che sto cercando di fare con interpreti - devo dirlo molto attenti e seri - profonisti, è ottenere da loro il doppio sacrificio: di impegnarsi in una parte vocale difficilissima da un lato e dall'altro, esprimersi come personaggi veri, coro compreso.

Qui si entra anche nel merito delle enormi difficoltà di ordine scenico. Per scorrere in modo rapido e conseguenziale le quindici scene dell'opera... Io vivo da alcuni giorni in una perenne angoscia. Mentre il film è preceduto da un lungo lavoro di preparazione per evitare, al massimo, gli imprevisti, qui il discorso è tutto diverso quasi in attesa di un miracolo risolutivo. Forse è colpa mia che non conosco i meccanismi regolatori degli Enti lirici.

Già, perché bisogna fare i conti con l'orchestra di Berg, ovvero gli anni fitti. Ognuno di noi ha un suo futuro nell'opera, ma in un direttore d'orchestra ci sono scene e costumi, si è un dramma borghese. Tutte le altre considerazioni che si possono fare, a mio modo di vedere, diventano un sovraccarico di intenzioni. E per quanto riguarda la collocazione storica? Con Ezio Frigerio, che è un uomo di teatro, si è voluto trovare un punto di equilibrio tra l'epoca di Blichner e quella di Berg, ovvero gli anni fitti. Ognuno di noi ha un suo futuro nell'opera, ma in un direttore d'orchestra ci sono scene e costumi, si è un dramma borghese. Tutte le altre considerazioni che si possono fare, a mio modo di vedere, diventano un sovraccarico di intenzioni.

Marcello de Angelis

Una rassegna informativa al Festival del film balcanico

Guarda alla donna il «nuovo cinema» turco

Ancora in prigione il regista Ylmaz Güney - L'odissea di un pastore

Nostro servizio

ISTANBUL - A che punto è il processo di crescita del «nuovo cinema turco»? È più facile di quanto si pensi. Al centro del film c'è Sivan, protagonista della famiglia Veydikans, un gruppo di pastori nomadi, la sua moglie Berivan. La donna si è chiusa in un ostinato mutismo dopo aver perso tre figli, cosa che ha attirato le ire del vecchio suocero Hamo che la considera la fonte delle disgrazie della tribù. A complicare le cose c'è una vecchia

Nostro servizio

in cui il segno di Güney marca gran parte delle inquadrature e che, in particolare nella prima parte, rimanda con forza alle opere da lui interamente firmate. Al centro del film c'è Sivan, protagonista della famiglia Veydikans, un gruppo di pastori nomadi, la sua moglie Berivan. La donna si è chiusa in un ostinato mutismo dopo aver perso tre figli, cosa che ha attirato le ire del vecchio suocero Hamo che la considera la fonte delle disgrazie della tribù. A complicare le cose c'è una vecchia

Parte di epica bellezza

È un film forte e vigoroso con una prima parte di assoluto ed epica bellezza in cui il conflitto fra il mondo di un villaggio e quello di un villaggio si trova uno sfondo nella terribile desolazione di un paesaggio dove la violenza della natura si scontra con la quotidianità. Dopo, nel viaggio e, in particolare, nelle scene di «cittadine», il film perde respiro, anche se ha ancora la forza per imponente memorabilia come nell'intera sequenza in cui Sivan, svegliandosi e scoprendo accanto a sé il cadavere della quattordicenne in un erido che è ad un tempo lamento, preghiera, urlo.

Nostro servizio

Il nuovo cinema turco è allora una realtà? Forse no, ma è vero che il lavoro condotto dai cineasti di Ankara e Istanbul rappresenta un fenomeno interessante e sensibile di una situazione politica e culturale in pieno fermento. Basti pensare che abbiamo visto il lavoro in forma sociologica di Güney, che aveva fatto affiorare dalla complessa situazione politica attraverso i fili di una trama intessuta di elementi melodrammatici. Parliamo di Güney, di Yilmaz Güney e di Ömer Kavur e Bedrana di Sireyya Duru. Sono due film non recenti, il primo è del 1974, il secondo del 1975, ma che possono servire per indicare con precisione i nodi di un vero e proprio

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12.30 ARGOMENTI (C) - «L'India dei mille Dei»
13.00 OGGI DISegni ANIMATI
13.30 TELEGIORNALE
14.00 UNA LINGUA PER TUTTI (C) - Il francese
14.10 DAI RACCONTI (C) con Anna Proclemer
17.10 L'AQUILONE - Fantasia di cartoni animati (C)
17.25 L'INQUILINO DEL PIANO D: SOTTO (C)
18.00 ARGOMENTI (C) QUATTRO TEMPI - Consigli per gli automobilisti
18.30 TG1 CRONACHE: Nord chiama sud - Sud chiama nord (C)
19.05 ARTISTI D'OGGI (C) - «Guelfo e la torre dell'orologio»
19.20 SPAZIO 1999 (C) - Telefilm: «Magus»
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C)
20.00 TELEGIORNALE
20.40 TAM TAM - Attualità del TG1
21.30 LA LEGENDA DI SESE JAMES - Telefilm
22.00 TRIBUNA POLITICA (C) trasmissioni autogestite: PFI, PRI, PSDI, Democrazia nazionale, PCI, DC
23.00 TELEGIORNALE
Rete 2
12.30 I LIBRI (C)
13.00 RICERCHE SULL'EQUILIBRIO DELL'AMBIENTE (C)
13.30 RICERCHE SULL'EQUILIBRIO DELL'AMBIENTE (C)
14.00 GIORNI, 2 (tappa) - Spoleto-Pesaro.
17.00 TV2 RAGAZZI: Barbapapa Disegni animati (C)
17.05 CON LA FENICE SUL TAPPETO MAGICO (C)
17.30 SPAZIO DISPARI - Handicap e società (C)

- 18.00 VISTI DA VICINO (C) - Incontri con l'arte contemporanea
18.30 TG2 SPORTSERA
18.50 BUONA SERA CON... Rita al circo (C)
19.45 TG2 SPETTACOLI APERTI
20.00 I PICCOLI E I GIOVANI (C) - Liberamente tratto da Luigi Pirandello, con Alain Cuny, Glauco Mauri, Stefano Satta Flores, Gabriele Ferzetti, Dina Sassoli, Roberto Paladini, Cesarina Gherardi - Regia di Marco Tullio Giordana
21.45 IL GIORNO E LA NOTTE (C)
22.40 SERENO VARIABILE (C) - Programma quindicinale
23.00 TG2 STANOTTE
TV Svizzera
ORE 11.55 Campionati mondiali di hockey su ghiaccio: 17.30: Telegiornale; 17.55: Cartesio e Testa; 18.30: Telegiornale; 19.15: Scatola musicale; 19.35: La casa d'inverno; 20.30: Telegiornale; 20.45: Reporter; 21.45: That's TV; 22.10: Venerdì sport; 23: Telegiornale.
TV Capodistria
ORE 12.25: Telegiornale; 19.30: Odprta linia - Confine aperto; 19.50: Telegiornale; 20.00: Cartesio e Testa; 20.15: Telegiornale; 20.30: Arione - film; 22: Locandina; 22.15: Notturno musicale.
TV Montecarlo
ORE 17.45: Disegni animati; 18: Paroliario; 18.15: Vita da strega; 19.30: Notiziario; 20: L'uomo e la città; 19.55: Vita da strega; 20.00: Arione - film; 22: Locandina; 22.15: Notiziario; 22.30: Montecarlo sera.

OGGI VEDREMO

Visti da vicino
(Rete due, ore 18)
Il nuovo ciclo di Incontri con l'arte contemporanea, composto di dodici puntate, intende presentare una panoramica dei maestri del secondo Novecento, tra i più autorevoli per il mercato e per l'impegno nell'evoluzione, poetica e culturale dell'arte moderna. Gli incontri, informali, ritraggono gli artisti nella loro casa, nel loro studio, nell'ambiente a cui si ispirano. La trasmissione, curata da Renzo Bertoni, si occupa del pittore Giuseppe Zigaina, presentato da Marco De Michelis.

I vecchi e i giovani

(Rete due, ore 20,40)
Penultima puntata del romanzo di Luigi Pirandello adattato per la televisione da Marco Leto e Renzo Rosso. Si celebra l'impossibile matrimonio tra l'aristocratico principe Ippolito e la borghesuccia donna Adelaide Salvo, nello stesso momento in cui viene soffocata nel sangue la commossa dei contadini nel feudo di Laurentano. Intanto la scena si sposta a Roma dove vive Landò, figlio socialista del principe che viene sollecitato a partire per la Sicilia per capeggiare il movimento insurrezionale. Nella capitale, per motivi diversi, si ritrovano quasi tutti i protagonisti del romanzo: Costa che accompagna il neodeputato Capolino da un sottogregge

Il mediografo Alfonso Sastre parla della sua Celestina

«Ho inventato una strega!»

Lo spettacolo stasera all'Argentina di Roma con la regia di Luigi Squarzina

ROMA - Incontro con Alfonso Sastre, drammaturgo spagnolo cinquantatreenne, in questi giorni a Roma, dove ha presentato la sua ultima commedia: Celestina. Lo spettacolo verrà rappresentato questa sera, in «prima mondiale», sul palcoscenico del teatro Argentina, quale ultimo allestimento di produzione per la stagione 1978-79 del Teatro di Roma. L'avvenimento è molto atteso, sia per il nome dell'autore, noto anche per le sue opere di prosa, sia per il fatto che Sastre, perseguitato in Spagna durante il regime franchista, sia in quanto si tratta di un'opera commissionata dagli editori stranieri da un teatro italiano a gestione pubblica. Una «novità assoluta» quindi, anche se all'origine di questa commedia di Sastre c'è Celestina, un classico del teatro spagnolo, edito inizialmente nel 1599 in ben 16 atti, che in successive edizioni divenne di 10. Celestina era una vecchia, cinica mezzana.

Tam tam

(Rete uno, ore 20,40)
La nutrice di: attualità del TG1 che, nella puntata del 6 aprile scorso, dedicata al confronto tra Umberto Agnelli e Enzo Mattina, ha raggiunto un indice di ascolto di 22 milioni di spettatori, ogni venerdì propone un servizio di attualità. Anche se non è possibile conoscere in anticipo il contenuto delle puntate, si può tuttavia preannunciare che uno dei prossimi temi riguarderà l'Europa, in vista delle elezioni del 10 giugno.

CRONACHE D'ARTE

di DARIO MICACCHI

Pittori a Roma, anni Venti

Pittura a Roma tra Guidi e Socrate - Roma: Galleria dell'Occa, via dell'Occa 41; fino al 10 maggio; ore 10-13 e 17-20
Sul cartoncino d'invito si legge: «Un sentimento di orgoglio, una dolce della natura di cui Savinio e che si accompagnò a un sentimento altrettanto casto e dolce ma assai teso, il sentimento di una terra mediterranea. Come un'apertura stupefacente di umini e cose dopo la metafisica e con una volumetria primitiva di Trecento e Quattrocento italiano ma ambiziosa di proporsi come una nuova tradizione, una moderna classicità italiana. Il livello di ricerca e di risultati è quello di tanta parte della pittura che, in Europa, in quegli anni va riscoprendo la tradizione antica da posizioni di avanguardia. Il solo Ceracchini, con i suoi piedistalli di contadini «giganteschi» fissa dritto nel Novecento. Restano memorabili, in questa mostra,

Paolo Grassi parla del rapporto fra i mass-media

Il tema del rapporto tra cinema e televisione è stato affrontato dal presidente della Rai, Paolo Grassi, nel corso della settimana di «aggiornamenti» culturali per il dipartimento alla Fondazione Cini. Grassi ha detto, tra l'altro, che la Rai deve contemporaneamente a una programmazione che incontri esigenze di svago, salvaguardando certi livelli e dando certe garanzie, con altrettanta serietà e con un investimento per la evoluzione del gusto del pubblico. Inoltre egli ha sottolineato che la Rai ha per lo più prodotto film di qualità, e che i progetti culturali non ha capito o ha rifiutato, e ha offerto una concreta possibilità di mercato ad autori.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23; 25; 27; 29; 31; 33; 35; 37; 39; 41; 43; 45; 47; 49; 51; 53; 55; 57; 59; 61; 63; 65; 67; 69; 71; 73; 75; 77; 79; 81; 83; 85; 87; 89; 91; 93; 95; 97; 99; 101; 103; 105; 107; 109; 111; 113; 115; 117; 119; 121; 123; 125; 127; 129; 131; 133; 135; 137; 139; 141; 143; 145; 147; 149; 151; 153; 155; 157; 159; 161; 163; 165; 167; 169; 171; 173; 175; 177; 179; 181; 183; 185; 187; 189; 191; 193; 195; 197; 199; 201; 203; 205; 207; 209; 211; 213; 215; 217; 219; 221; 223; 225; 227; 229; 231; 233; 235; 237; 239; 241; 243; 245; 247; 249; 251; 253; 255; 257; 259; 261; 263; 265; 267; 269; 271; 273; 275; 277; 279; 281; 283; 285; 287; 289; 291; 293; 295; 297; 299; 301; 303; 305; 307; 309; 311; 313; 315; 317; 319; 321; 323; 325; 327; 329; 331; 333; 335; 337; 339; 341; 343; 345; 347; 349; 351; 353; 355; 357; 359; 361; 363; 365; 367; 369; 371; 373; 375; 377; 379; 381; 383; 385; 387; 389; 391; 393; 395; 397; 399; 401; 403; 405; 407; 409; 411; 413; 415; 417; 419; 421; 423; 425; 427; 429; 431; 433; 435; 437; 439; 441; 443; 445; 447; 449; 451; 453; 455; 457; 459; 461; 463; 465; 467; 469; 471; 473; 475; 477; 479; 481; 483; 485; 487; 489; 491; 493; 495; 497; 499; 501; 503; 505; 507; 509; 511; 513; 515; 517; 519; 521; 523; 525; 527; 529; 531; 533; 535; 537; 539; 541; 543; 545; 547; 549; 551; 553; 555; 557; 559; 561; 563; 565; 567; 569; 571; 573; 575; 577; 579; 581; 583; 585; 587; 589; 591; 593; 595; 597; 599; 601; 603; 605; 607; 609; 611; 613; 615; 617; 619; 621; 623; 625; 627; 629; 631; 633; 635; 637; 639; 641; 643; 645; 647; 649; 651; 653; 655; 657; 659; 661; 663; 665; 667; 669; 671; 673; 675; 677; 679; 681; 683; 685; 687; 689; 691; 693; 695; 697; 699; 701; 703; 705; 707; 709; 711; 713; 715; 717; 719; 721; 723; 725; 727; 729; 731; 733; 735; 737; 739; 741; 743; 745; 747; 749; 751; 753; 755; 757; 759; 761; 763; 765; 767; 769; 771; 773; 775; 777; 779; 781; 783; 785; 787; 789; 791; 793; 795; 797; 799; 801; 803; 805; 807; 809; 811; 813; 815; 817; 819; 821; 823; 825; 827; 829; 831; 833; 835; 837; 839; 841; 843; 845; 847; 849; 851; 853; 855; 857; 859; 861; 863; 865; 867; 869; 871; 873; 875; 877; 879; 881; 883; 885; 887; 889; 891; 893; 895; 897; 899; 901; 903; 905; 907; 909; 911; 913; 915; 917; 919; 921; 923; 925; 927; 929; 931; 933; 935; 937; 939; 941; 943; 945; 947; 949; 951; 953; 955; 957; 959; 961; 963; 965; 967; 969; 971; 973; 975; 977; 979; 981; 983; 985; 987; 989; 991; 993; 995; 997; 999; 1001; 1003; 1005; 1007; 1009; 1011; 1013; 1015; 1017; 1019; 1021; 1023; 1025; 1027; 1029; 1031; 1033; 1035; 1037; 1039; 1041; 1043; 1045; 1047; 1049; 1051; 1053; 1055; 1057; 1059; 1061; 1063; 1065; 1067; 1069; 1071; 1073; 1075; 1077; 1079; 1081; 1083; 1085; 1087; 1089; 1091; 1093; 1095; 1097; 1099; 1101; 1103; 1105; 1107; 1109; 1111; 1113; 1115; 1117; 1119; 1121; 1123; 1125; 1127; 1129; 1131; 1133; 1135; 1137; 1139; 1141; 1143; 1145; 1147; 1149; 1151; 1153; 1155; 1157; 1159; 1161; 1163; 1165; 1167; 1169; 1171; 1173; 1175; 1177; 1179; 1181; 1183; 1185; 1187; 1189; 1191; 1193; 1195; 1197; 1199; 1201; 1203; 1205; 1207; 1209; 1211; 1213; 1215; 1217; 1219; 1221; 1223; 1225; 1227; 1229; 1231; 1233; 1235; 1237; 1239; 1241; 1243; 1245; 1247; 1249; 1251; 1253; 1255; 1257; 1259; 1261; 1263; 1265; 1267; 1269; 1271; 1273; 1275; 1277; 1279; 1281; 1283; 1285; 1287; 1289; 1291; 1293; 1295; 1297; 1299; 1301; 1303; 1305; 1307; 1309; 1311; 1313; 1315; 1317; 1319; 1321; 1323; 1325; 1327; 1329; 1331; 1333; 1335; 1337; 1339; 1341; 1343; 1345; 1347; 1349; 1351; 1353; 1355; 1357; 1359; 1361; 1363; 1365; 1367; 1369; 1371; 1373; 1375; 1377; 1379; 1381; 1383; 1385; 1387; 1389; 1391; 1393; 1395; 1397; 1399; 1401; 1403; 1405; 1407; 1409; 1411; 1413; 1415; 1417; 1419; 1421; 1423; 1425; 1427; 1429; 1431; 1433; 1435; 1437; 1439; 1441; 1443; 1445; 1447; 1449; 1451; 1453; 1455; 1457; 1459; 1461; 1463; 1465; 1467; 1469; 1471; 1473; 1475; 1477; 1479; 1481; 1483; 1485; 1487; 1489; 1491; 1493; 1495; 1497; 1499; 1501; 1503; 1505; 1507; 1509; 1511; 1513; 1515; 1517; 1519; 1521; 1523; 1525; 1527; 1529; 1531; 1533; 1535; 1537; 1539; 1541; 1543; 1545; 1547; 1549; 1551; 1553; 1555; 1557; 1559; 1561; 1563; 1565; 1567; 1569; 1571; 1573; 1575; 1577; 1579; 1581; 1583; 1585; 1587; 1589; 1591; 1593; 1595; 1597; 1599; 1601; 1603; 1605; 1607; 1609; 1611; 1613; 1615; 1617; 1619; 1621; 1623; 1625; 1627; 1629; 1631; 1633; 1635; 1637; 1639; 1641; 1643; 1645; 1647; 1649; 1651; 1653; 1655; 1657; 1659; 1661; 1663; 1665; 1667; 1669; 1671; 1673; 1675; 1677; 1679; 1681; 1683; 1685; 1687; 1689; 1691; 1693; 1695; 1697; 1699; 1701; 1703; 1705; 1707; 1709; 1711; 1713; 1715; 1717; 1719; 1721; 1723; 1725; 1727; 1729; 1731; 1733; 1735; 1737; 1739; 1741; 1743; 1745; 1747; 1749; 1751; 1753; 1755; 1757; 1759; 1761; 1763; 1765; 1767; 1769; 1771; 1773; 1775; 1777; 1779; 1781; 1783; 1785; 1787; 1789; 1791; 1793; 1795; 1797; 1799; 1801; 1803; 1805; 1807; 1809; 1811; 1813; 1815; 1817; 1819; 1821; 1823; 1825; 1827; 1829; 1831; 1833; 1835; 1837; 1839; 1841; 1843; 1845; 1847; 1849; 1851; 1853; 1855; 1857; 1859; 1861; 1863; 1865; 1867; 1869; 1871; 1873; 1875; 1877; 1879; 1881; 1883; 1885; 1887; 1889; 1891; 1893; 1895; 1897; 1899; 1901; 1903; 1905; 1907; 1909; 1911; 1913; 1915; 1917; 1919; 1921; 1923; 1925; 1927; 1929; 1931; 1933; 1935; 1937; 1939; 1941; 1943; 1945; 1947; 1949; 1951; 1953; 1955; 1957; 1959; 1961; 1963; 1965; 1967; 1969; 1971; 1973; 1975; 1977; 1979; 1981; 1983; 1985; 1987; 1989; 1991; 1993; 1995; 1997; 1999; 2001; 2003; 2005; 2007; 2009; 2011; 2013; 2015; 2017; 2019; 2021; 2023; 2025; 2027; 2029; 2031; 2033; 2035; 2037; 2039; 2041; 2043; 2045; 2047; 2049; 2051; 2053; 2055; 2057; 2059; 2061; 2063; 2065; 2067; 2069; 2071; 2073; 2075; 2077; 2079; 2081; 2083; 2085; 2087; 2089; 2091; 2093; 2095; 2097; 2099; 2101; 2103; 2105; 2107; 2109; 2111; 2113; 2115; 2117; 2119; 2121; 2123; 2125; 2127; 2129; 2131; 2133; 2135; 2137; 2139; 2141; 2143; 2145; 2147; 2149; 2151; 2153; 2155; 2157; 2159; 2161; 2163; 2165; 2167; 2169; 2171; 2173; 2175; 2177; 2179; 2181; 2183; 2185; 2187; 2189; 2191; 2193; 2195; 2197; 2199; 2201; 2203; 2205; 2207; 2209; 2211; 2213; 2215; 2217; 2219; 2221; 2223; 2225; 2227; 2229; 2231; 2233; 2235; 2237; 2239; 2241; 2243; 2245; 2247; 2249; 2251; 2253; 2255; 2257; 2259; 2261; 2263; 2265; 2267; 2269; 2271; 2273; 2275; 2277; 2279; 2281; 2283; 2285; 2287; 2289; 2291; 2293; 2295; 2297; 2299; 2301; 2303; 2305; 2307; 2309; 2311; 2313; 2315; 2317; 2319; 2321; 2323; 2325; 2327; 2329; 2331; 2333; 2335; 2337; 2339; 2341; 2343; 2345; 2347; 2349; 2351; 2353; 2355; 2357; 2359; 2361; 2363; 2365; 2367; 2369; 2371; 2373; 2375; 2377; 2379; 2381; 2383; 2385; 2387; 2389; 2391; 2393; 2395; 2397; 2399; 2401; 2403; 2405; 2407; 2409; 2411; 2413; 2415; 2417; 2419; 2421; 2423; 2425; 2427; 2429; 2431; 2433; 2435; 2437; 2439; 2441; 2443; 2445; 2447; 2449; 2451; 2453; 2455; 2457; 2459; 2461; 2463; 2465; 2467; 2469; 2471; 2473; 2475; 2477; 2479; 2481; 2483; 2485; 2487; 2489; 2491; 249

Entusiasmante e combattuto avvio del IV Giro ciclistico delle Regioni - Gran Premio Brooklyn

Morozov solo ad Amelia

Il sovietico è fuggito nel finale ed ha preceduto di 22" il gruppo degli inseguitori battuto in volata dal belga Claes - Il « prologo » a cronometro a squadre vinto dai sovietici - L'altro sovietico Pikkus ha fatto man bassa di traguardi volanti - Morozov primo anche nel Gran Premio della montagna - Buona prova degli azzurri di Gregori - Oggi si corre la Spoleto-Pesaro di 175 chilometri

Sovietici pigliatutto

Da uno dei nostri inviati

AMELIA - Ci siamo svegliati con la neve. Neve fresca sulle cime del Gran Sasso e della Maiella, e poiché faceva capolino il sole i dintorni brillavano. L'acqua col suo freschetto, con la sua aria pulita, con la sua gente sul tracciato della cronometro cittadina, dava il benvenuto al quarto Giro delle Regioni. Era un'ora di spettacolo in pieno centro abitato, tante maglie, tanti colori, tante gonfie, in sincronia con le lancette dell'orologio, tanti applausi a tutti i partecipanti, in particolare ai cinesi che sono con noi per farsi conoscere per imparare e per crescere. E questa sensibilità verso i rappresentanti di grande paese a lungo ignorato e boicottato dalle teste quadre del C.I.O., era il primo atto di simpatia, di amicizia e di solidarietà della nostra manifestazione.

Al tocco del mezzogiorno avevamo già un abbozzo di classifica. Avevamo i sovietici in evidenza, avevamo Morozov con le credenziali del leader e sotto un cielo holorio si andava verso Amelia. E che musica, che concerto a suon di pedali, come riferisce Lino Rocca nei dettagli della corsa. Un tentativo dopo l'altro, una serie di guizzi di scatti, un susseguirsi di botte e risposte, tutto il contrario di quanto avviene nelle gare professionali, dove si dorme per ore. Rieti era un huddell di folla e anche una sequenza di ombrelli perché via il sole del mattino, cominciava a piovere, cominciava ad offuscarsi un paesaggio più da vedere che da descrivere. E continuava un fuoco di artificio ben alimentato anche dagli italiani. Proprio una bella

Gino Sala

Da uno dei nostri inviati

AMELIA - E' Sergej Morozov il vincitore di questa tappa d'avvio del 4. Giro delle Regioni. Il sovietico ha conquistato la tappa e la maglia di leader della classifica al termine di una giornata che ha visto 105 partecipanti. E' ormai siamo in piena bagarre siamo alle tirate di Pikkus, un sovietico con due baffetti biondi e con due leoni che fanno selezione. La azione di Pikkus è folgorante, è una scossa elettrica che molli non sopportano, è una tattica che prepara il terreno a Morozov a quel ragazzo che come ricorderete finì secondo nel campionato mondiale di San Cristobal, dietro all'azzurro Corti. E sulla salita del Capitone abbiamo appunto lo squillo di tromba di Morozov, abbiamo il gruppo che si divide in tante parti, abbiamo un gran scompiglio.

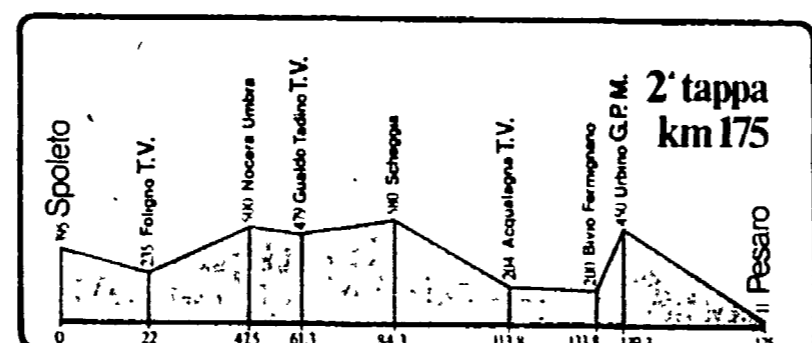
Morozov è lanciato, è il cavaliere solitario sulla collina di Amelia e per avere un quadro della situazione bisogna tener conto degli abbuoni assegnati sul traguardo e prima del traguardo. Il Giro delle Regioni è ricco di incentivi, di proposte, di premi per chi ha voglia di incrociare i ferri, e tirando le somme, Sergej Morozov arrotonda considerevolmente il vantaggio conseguito nel prologo. Dunque è la testa Morozov seguito da Pikkus e Averin, perciò si profila il dominio del sovietico, prende corpo il pronostico della vigilia. Fedrico (quarto) è il primo dei nostri con un ritardo di 45". Benino gli olandesi, benino il belga Claes, e siccome questo è soltanto il primo, noi speriamo che Morozov e compagni trovino del rivale capace di contrastarli, senza sarebbe una storia a tinte nere. E' un solo il protagonista e più il romanzo è bello, vi pare?

I primi 5" andavano a Morozov, che precedeva il plotone allungato in lunga fila e si buttava a velocità sostenuta nella discesa verso Androcco. Forava e rientrava l'azzurro Fedrico, mentre in testa si portava lo statunitense Allen che veniva ripreso dopo un paio di chilometri. Nella giornata fredda e piovosa il plotone avanzava compatto. Erano i sovietici a scandire il ritmo di gara. Si segnalava De Pellegrin che scatenava la battaglia in vista del traguardo volante di Rieti, dove però sfrecciava Pikkus davanti allo spagnolo Cabrero e all'olandese Broers. A La Spera era un altro azzurro, Minetti, a sganciarci dalla srueta morsa attenta dalla squadra sovietica. Usciva alla caccia Morozov e Minetti era raggiunto. La radio di bordo informava che in una caduta il cinese Hengbang riportava una forte contusione all'anca ed era lo stato di choc. Lo sfortunato cinese, ovviamente, abbandonava.

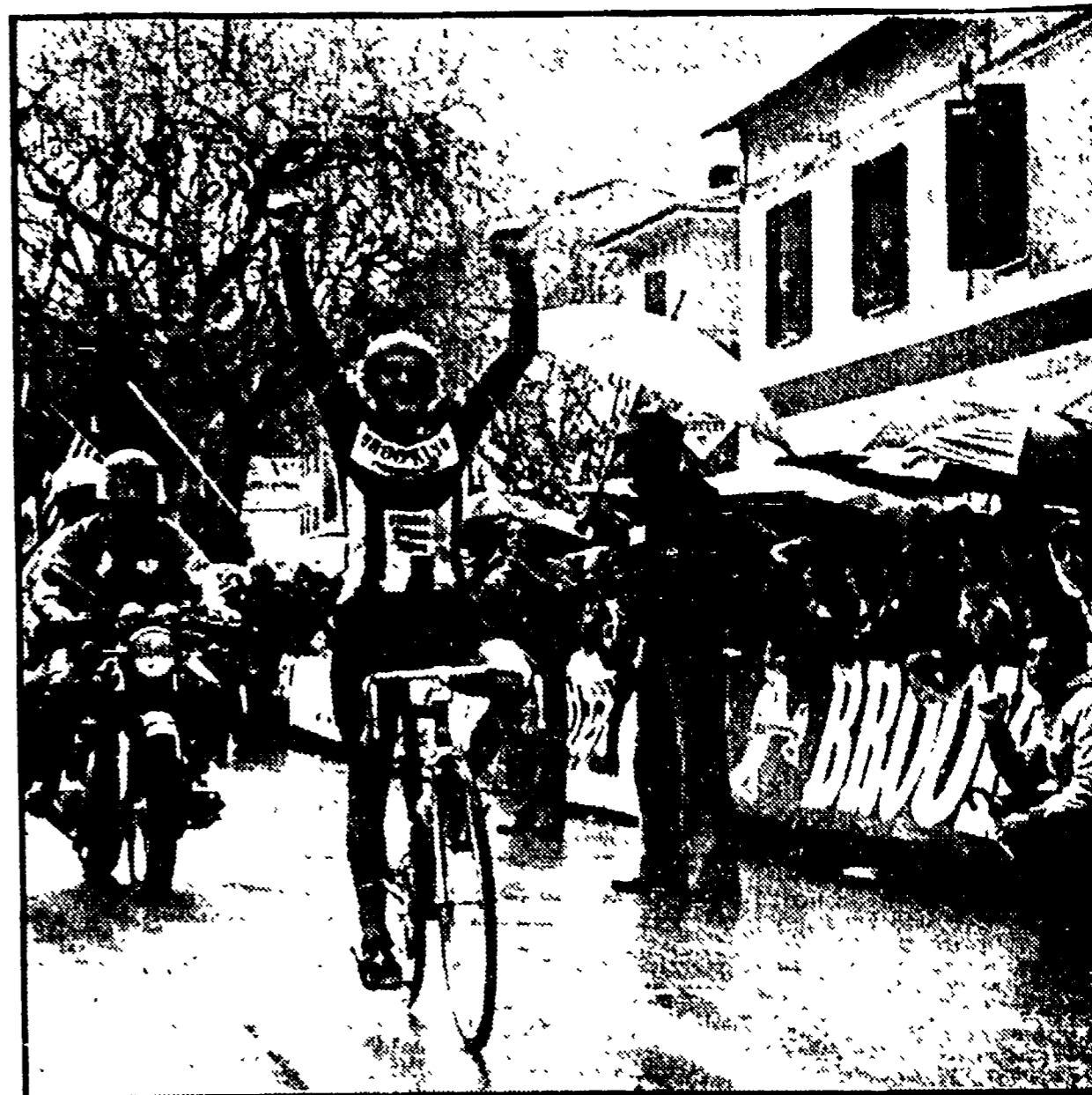
va. A Rieti era ancora Pikkus ad aggiudicarsi, con una spettacolare rimonta su Claes comini, il traguardo volante. La corsa viveva le sue esaltanti fasi decisive. Pikkus vinceva anche il traguardo volante di Narni Scalo e ai piedi dell'erta del Capitone, un « dente » aguzzo e maligno, si involava in una travolgente azione Morozov. Nessuno era in grado di rispondere all'attacco, e il sovietico giungeva solitario ad Amelia; a 22" giungeva un gruppetto, battuto in volata dal belga Claes, nel quale figuravano anche gli azzurri Cattaneo e Fedrico. Gli altri italiani arrivavano nel secondo gruppo staccati di 1'08".

Oggi è in programma la seconda tappa. Da Spoleto andranno a Pesaro passando per Foligno, Nocera Umbra e Urbino. Il percorso misura 175 chilometri e potrebbe anche segnare un momento importante ai fini della classifica generale.

Lino Rocca



Il profilo della tappa odierna, la Spoleto-Pesaro di Km. 175



Il solitario arrivo del sovietico Morozov sul traguardo di Amelia.

Le idee e gli impegni per la prossima edizione dei Giochi del 25 Aprile

Campionato di maratona e una medaglia d'oro



Due momenti della «maratona» di Roma: in alto i tremila partecipanti subito dopo il via; sotto FAVA e MAGNANI firmano autografi ad un gruppo di piccoli ammiratori

Dopo la proposta di Enzo Rossi subito gli amici dell'UISP-Roma si sono mossi per far sì che diventi realtà - Un referendum per premiare il miglior fondista - Stimolare l'opera meritoria dell'associazionismo

ROMA - Lo sport è sempre leale competizione, gusto di correre, di giocare, di nuotare, di fare scacchi. La città ha accettato la proposta dello sport, tra le mille altre proposte, per rispondere al terrore con una giornata serena e, assieme, appassionata. Lo sport - oltre che fatica - è vita, calore, simpatia, gioia. E i « Giochi del 25 aprile » sono stati espressi, con la chiarezza inoppugnabile delle immagini, questa volontà pacifica di esprimere, attraverso la pratica dello sport.

do diverso, che l'opera meritoria dell'associazionismo sportivo debba essere confortata, stimolata e aiutata, che lo sport debba entrare nella scuola e che nei quartieri possa essere in grado di valutare quell'opera di agriturismo che purtroppo ancora manca proponendosi come autentico servizio sociale. Leri erano da dire molte cose e non si è detto la marcia, altra manifestazione importante nel corollario dei Giochi. Maurizio Damilano, talento naturale e splendido

esecutore della marcia moderna, ha vinto sulla distanza dei 10 km con una prestazione cronometrica eccellente: 41'40". Il piemontese ha preceduto l'ultimo finanziere Sandro Bellucci (41'58"), il fratello Giorgio (42'18"), Roberto Buccione e Armando Zamballo. Le Fiamme Gialle, come al solito, hanno offerto e concretizzato una collaborazione indimenticabile. I Giochi del 25 Aprile sono anche queste cose.

Remo Musumeci

Advertisement for Brooklyn Gustonungo

Advertisement for GBC

Advertisement for Campagnolo

Advertisement for Caleppio

Advertisement for Malaguti

Advertisement for Bollettino medico

Advertisement for La classifica generale

Table with 2 columns: Rank, Name, Time. Lists results for the prologue and first stage.

L'ordine d'arrivo

- List of names and times for the prologue and first stage.

La classifica generale

- List of names and times for the general classification.

A colloquio con il vincitore della prima tappa

Morozov: un combattente nato

« Ora le cose cominciano a diventare difficili: gli avversari sono tutti particolarmente pericolosi e la mia maglia di leader della corsa fa gola a molti »

« Oggi - spiega - mi sento particolarmente bene. Dopo la sgambata del «prologo» della mattina mi sono ritrovate le energie spese giovedì. Ho provato un paio di volte ad andarmene e al terzo tentativo mi è andata bene ». Morozov si asciuga i timidi baffetti - che vanno di moda fra i giovani sovietici - e continua: « Ora le cose cominciano a diventare difficili. Gli avversari sono tutti particolarmente pericolosi e la mia maglia di leader fa gola a molti ».

Comunicato della giuria

Il corridore inglese Glenn Read, arrivato con 20 minuti di ritardo, viene neutralizzato del tempo di cinque minuti per aver fatto passaggio a livello chiuso di Narni. Il corridore portano viene riammesso in gara con il tempo di 3h17'.

Simpatia per la squadra del « goloso » Ming Jang

I cinesi per fare esperienza

buon ginnasta. Nella Repubblica Popolare Cinese la bicicletta è mezzo di trasporto e divertimento, nulla più. Le gare competitive si contano sulle dita di una mano. Non sono ancora arrivati gli sponsor e il consumismo: si pedala con discrete biciclette (e magari anche con ferri vecchi) e bastano rinfamate. L'accompagnatore cinese racconta che una volta, in una città di una sperduta provincia del nord, si è disputata una corsa non competitiva con oltre 20 mila concorrenti. Un immenso fiume, un serpendente multicolore di operai, studenti, bambini. Deve essere stato uno spettacolo impressionante. Al «Regioni» i cinesi sono forse i più osservati e additati con curiosità. Ming Jang, e con lui tutti gli altri, cerca di guadagnarsi questi applausi di simpatia. Si impegna. Lo stile magari non è del più brillante quando la corsa si fa più impegnativa e dura il bravo

Così i « Giochi del 25 aprile »

MARZIA (Km. 10): 1) Damilano (Esercito) 41'40"; 2) Bellucci (Fiamme Gialle) 41'58"; 3) Giorgio (Esercito) 42'18"; 4) Buccione (Fiamme Gialle) 42'28"; 5) Zamballo (Fiamme Gialle) 42'40"; 6) Poggi (Giglio Rosso) 44'15".

ESORDIENTI A 1) Regi (Call 13.) 3'35"; 2) Mestri (La Rustica) 3'40"; 3) Giacomo (Villa Gordiani) 3'42"; 4) Sedi (Call 13.) 3'45"; 5) Romano (Usp Civitavecchia) 3'48"; 6) Lattanzi (Call 13.) 3'49"; 7) Ortolano (Pomezia) 3'49"; 8) Alessandro (Usp Roma) 3'50"; 9) Sarais (Usp Gordiani) 3'51"; 10) Foccone (Usp Civitavecchia) 3'51".

ESORDIENTI B 1) Bellocchi (Call Roma) 4'08"; 2) Amaducci (Call Roma) 4'10"; 3) Parisi (Frascati) 4'11"; 4) Parisi (Usp Civitavecchia) 4'12"; 5) Paoletti (Frascati) 4'14"; 6) Luzzi (Frascati) 4'18"; 7) Leo (Frascati) 4'17"; 8) Spetta (Usp Civitavecchia) 4'24"; 9) Infilia (Villa Gordiani); 10) Ferrari (Usp Civitavecchia).

ESORDIENTI C 1) Tuzzi (Call 13.) 4'18"; 2) Franco (Call Roma) 4'20"; 3) Di Pietro (Usp) 4'21"; 4) Tozzi (Villa Gordiani) 4'22"; 5) Bellucci (Usp Civitavecchia); 6) Lattanzi (Villa Gordiani).

ESORDIENTI D 1) Riccobello (Usp Civitavecchia) 4'23"; 2) Calini (STC Civitavecchia) 4'23"; 3) Calini (STC Civitavecchia) 4'23"; 4) Calini (STC Civitavecchia) 4'23"; 5) Melchiorri (Usp Civitavecchia); 6) Riccobello (Usp Civitavecchia).

ESORDIENTI E 1) Bellocchi (Frascati) 4'23"; 2) Amaducci (Call Roma) 4'23"; 3) Parisi (Frascati) 4'23"; 4) Parisi (Usp Civitavecchia) 4'23"; 5) Paoletti (Frascati) 4'23"; 6) Luzzi (Frascati) 4'23"; 7) Leo (Frascati) 4'23"; 8) Spetta (Usp Civitavecchia) 4'23"; 9) Infilia (Villa Gordiani); 10) Ferrari (Usp Civitavecchia).

ESORDIENTI F 1) Vaccari (Usp Roma) 4'23"; 2) Amaducci (Call Roma) 4'23"; 3) Parisi (Frascati) 4'23"; 4) Parisi (Usp Civitavecchia) 4'23"; 5) Paoletti (Frascati) 4'23"; 6) Luzzi (Frascati) 4'23"; 7) Leo (Frascati) 4'23"; 8) Spetta (Usp Civitavecchia) 4'23"; 9) Infilia (Villa Gordiani); 10) Ferrari (Usp Civitavecchia).

ESORDIENTI G 1) Vaccari (Usp Roma) 4'23"; 2) Amaducci (Call Roma) 4'23"; 3) Parisi (Frascati) 4'23"; 4) Parisi (Usp Civitavecchia) 4'23"; 5) Paoletti (Frascati) 4'23"; 6) Luzzi (Frascati) 4'23"; 7) Leo (Frascati) 4'23"; 8) Spetta (Usp Civitavecchia) 4'23"; 9) Infilia (Villa Gordiani); 10) Ferrari (Usp Civitavecchia).

ESORDIENTI H 1) Vaccari (Usp Roma) 4'23"; 2) Amaducci (Call Roma) 4'23"; 3) Parisi (Frascati) 4'23"; 4) Parisi (Usp Civitavecchia) 4'23"; 5) Paoletti (Frascati) 4'23"; 6) Luzzi (Frascati) 4'23"; 7) Leo (Frascati) 4'23"; 8) Spetta (Usp Civitavecchia) 4'23"; 9) Infilia (Villa Gordiani); 10) Ferrari (Usp Civitavecchia).

ESORDIENTI I 1) Vaccari (Usp Roma) 4'23"; 2) Amaducci (Call Roma) 4'23"; 3) Parisi (Frascati) 4'23"; 4) Parisi (Usp Civitavecchia) 4'23"; 5) Paoletti (Frascati) 4'23"; 6) Luzzi (Frascati) 4'23"; 7) Leo (Frascati) 4'23"; 8) Spetta (Usp Civitavecchia) 4'23"; 9) Infilia (Villa Gordiani); 10) Ferrari (Usp Civitavecchia).

ESORDIENTI C

ESORDIENTI C 1) Tuzzi (Call 13.) 4'18"; 2) Franco (Call Roma) 4'20"; 3) Di Pietro (Usp) 4'21"; 4) Tozzi (Villa Gordiani) 4'22"; 5) Bellucci (Usp Civitavecchia); 6) Lattanzi (Villa Gordiani).

ESORDIENTI D 1) Riccobello (Usp Civitavecchia) 4'23"; 2) Calini (STC Civitavecchia) 4'23"; 3) Calini (STC Civitavecchia) 4'23"; 4) Calini (STC Civitavecchia) 4'23"; 5) Melchiorri (Usp Civitavecchia); 6) Riccobello (Usp Civitavecchia).

ESORDIENTI E 1) Bellocchi (Frascati) 4'23"; 2) Amaducci (Call Roma) 4'23"; 3) Parisi (Frascati) 4'23"; 4) Parisi (Usp Civitavecchia) 4'23"; 5) Paoletti (Frascati) 4'23"; 6) Luzzi (Frascati) 4'23"; 7) Leo (Frascati) 4'23"; 8) Spetta (Usp Civitavecchia) 4'23"; 9) Infilia (Villa Gordiani); 10) Ferrari (Usp Civitavecchia).

ESORDIENTI F 1) Vaccari (Usp Roma) 4'23"; 2) Amaducci (Call Roma) 4'23"; 3) Parisi (Frascati) 4'23"; 4) Parisi (Usp Civitavecchia) 4'23"; 5) Paoletti (Frascati) 4'23"; 6) Luzzi (Frascati) 4'23"; 7) Leo (Frascati) 4'23"; 8) Spetta (Usp Civitavecchia) 4'23"; 9) Infilia (Villa Gordiani); 10) Ferrari (Usp Civitavecchia).

ESORDIENTI G 1) Vaccari (Usp Roma) 4'23"; 2) Amaducci (Call Roma) 4'23"; 3) Parisi (Frascati) 4'23"; 4) Parisi (Usp Civitavecchia) 4'23"; 5) Paoletti (Frascati) 4'23"; 6) Luzzi (Frascati) 4'23"; 7) Leo (Frascati) 4'23"; 8) Spetta (Usp Civitavecchia) 4'23"; 9) Infilia (Villa Gordiani); 10) Ferrari (Usp Civitavecchia).

ESORDIENTI H 1) Vaccari (Usp Roma) 4'23"; 2) Amaducci (Call Roma) 4'23"; 3) Parisi (Frascati) 4'23"; 4) Parisi (Usp Civitavecchia) 4'23"; 5) Paoletti (Frascati) 4'23"; 6) Luzzi (Frascati) 4'23"; 7) Leo (Frascati) 4'23"; 8) Spetta (Usp Civitavecchia) 4'23"; 9) Infilia (Villa Gordiani); 10) Ferrari (Usp Civitavecchia).

ESORDIENTI I 1) Vaccari (Usp Roma) 4'23"; 2) Amaducci (Call Roma) 4'23"; 3) Parisi (Frascati) 4'23"; 4) Parisi (Usp Civitavecchia) 4'23"; 5) Paoletti (Frascati) 4'23"; 6) Luzzi (Frascati) 4'23"; 7) Leo (Frascati) 4'23"; 8) Spetta (Usp Civitavecchia) 4'23"; 9) Infilia (Villa Gordiani); 10) Ferrari (Usp Civitavecchia).

Tennis

SEMIFINALI: T.C. UISP Roma-Cassa Risparmio 6-0; CNEN-Seminoli 3-0; Casale di Sesto-Cassa Risparmio-ISTAT 6-0; Finali: 1. e 4. posto: Cassa Risparmio-ISTAT 6-0; Finali: 2. e 3. posto: T.C. UISP Roma-Cassa Risparmio 6-0.

Calcio

Questi i risultati del torneo quadrangolare dedicato agli allievi - Semifinali: Villa Gordiani 1-0; Finali: 1. e 4. posto: Cassa Risparmio-ISTAT 6-0; Finali: 2. e 3. posto: T.C. UISP Roma-Cassa Risparmio 6-0.

Nuoto

Trecento partecipanti a Villa Gordiani nella staffetta tra Circolazioni. Questa la graduatoria delle migliori staffette: Dopelavoro Ferroviario, Giorgio Scialò, Roma Quattro, Tompeo, Via Montona. Migliori prestazioni individuali: Fabrizio Nardini e Giuliana Magrini.

COPPA ITALIA - Sulla sfortunata Inter

# La gloria della Juve è soltanto effimera

Ma ha fatto un decisivo passo avanti per la finale

La Juventus si è presa una lusinghiera rivincita nei confronti dell'Inter. I nerazzurri, infatti, dopo il bel successo per 2-1 ottenuto dieci giorni orsono in campionato, sono orlati pesantemente sul terreno del «Comunale» torinese. Ed è trattato però di un crollo, diciamo così, più superficiale che sostanziale. L'Inter infatti, secondo il coro unanime degli osservatori, non ha affatto demeritato. Anzi, sul piano dello spettacolo è risultato persino superiore alla Juve. Il primo tempo degli allievi di Bertinotti è stato di prim'ordine. Proprio come a Vicenza, insomma, allorché la squadra si mosse con senso di disciplina, mantenendo inalterate le distanze tra i singoli reparti, producendo ritmo di livello superiore.

Si come nel calcio conta — e parecchio — anche la buona sorte, è invece accaduto che quest'Inter giovane ed esuberante, abbia perduto piuttosto seccamente. Chiaro che la qualificazione alle semifinali della Coppa è ancora tutta da giocare nei restanti novanta minuti del 9 maggio prossimo a San Siro. È innegabile comunque che la Juve abbia compiuto un decisivo passo in avanti verso quella finale del 2 giugno all'Olimpico, che rappresenta il suo traguardo ultimo, utile per salvare almeno in parte un bilancio stagionale tutt'altro che esaltante.

A Pisa

## Convegno dell'UISP sulla medicina sportiva

ROMA — Domani e domenica al terra di Pisa, organizzato dall'Unione Italiana sport popolari (UISP), un convegno nazionale sul tema «La medicina sportiva nel servizio sanitario nazionale». Scopo del convegno è l'approfondimento e l'analisi dell'esistente e la definizione di una base tecnico-scientifica della materia di medicina sportiva relativa alle tutele dei differenti livelli di pratica sportiva.

A Rimini

## Squalificati (1 turno) Bagni e Dal Fiume ma il Perugia ricorre d'urgenza

MILANO — Cinque giocatori di serie A sono stati squalificati dal giudice sportivo. Tutti per una giornata: Bagni e Dal Fiume (Perugia), Chinello (Roma), Menichini (Catanzaro) e Simonato (Venezia). In B. Mariani (Taranto), per due giornate; per una giornata: Arzuffo (Samp.), Belluzzi (Bari), Casone (Ternana), Clementi (Taranto), Giovannelli (Verona). Il Perugia nel frattempo ha fatto sapere che ricorrerà d'urgenza per Dal Fiume, che secondo la società umbra ha subito la squalifica per un errore nell'arbitro Mengelli, che si è sbagliato a segnalare la motivazione «gioco scorretto» invece di ostruzionismo, motivo per cui è stato ammonito a Catanzaro.

## Oggi sciolta la prognosi per Radice

IMPERIA — Le condizioni di Gigi Radice hanno registrato anche ieri un netto miglioramento. «Le misure sanitarie preventive predisposte alla caserma Pastrengo, sede del reggimento dei carabinieri e cavallo — continua il comunicato — mettono tuttora in forse il regolare svolgimento del tradizionale carosello conclusivo. Il comitato sta studiando, in via precauzionale, la possibilità di allestire manifestazioni alternative. Nessuno dei cavalli al concorso — conclude la nota — è stato comunque colpito dal virus».

Ieri tre vittorie straniere (francese, belga e tedesca)

# Oggi Coppa delle Nazioni al CSIO di Piazza di Siena

Niente carosello finale dei CC per un'influenza equina?

ROMA — Una vittoria francese ha inaugurato la seconda giornata del 47. concorso ippico di Piazza di Siena. Il successo lo ha colto Hervé Godignon, in sella ad «Electre II», che ha ottenuto il miglior tempo tra i cinque cavalieri che hanno concluso con zero penalità il percorso del Premio Colomba Cigahoiels.

ni. Come dire i probabili protagonisti della Coppa delle Nazioni in programma per oggi. Nel premio Guitti, terzo ed ultimo della giornata, si è imposto il tedesco Snek, davanti allo svizzero Malder e all'italiano Casarotti.

«una forma influenzale molto lieve». «Le misure sanitarie preventive predisposte alla caserma Pastrengo, sede del reggimento dei carabinieri e cavallo — continua il comunicato — mettono tuttora in forse il regolare svolgimento del tradizionale carosello conclusivo. Il comitato sta studiando, in via precauzionale, la possibilità di allestire manifestazioni alternative. Nessuno dei cavalli al concorso — conclude la nota — è stato comunque colpito dal virus».



- IPPICA — Tre cavalli sono squalificati per un'infrazione al regolamento del premio Gold Comfort, che si disputa all'ippodromo Montebello-trotto di Trieste. Quelli i favoriti: Little Brader (12), Good Hope (11), Quallaba (8), Canav (13), Davis (10) e Pelagio (2).
- TENNIS — Adriano Panatta ha battuto il polacco Fibak nel torneo di Las Vegas, superandolo per 6-7, 6-3, 6-3. Corrado Barazzutti ha dovuto invece arrendersi a John Mcnemee per 6-3, 6-1.
- CALCIO — Deluso dall'andamento della stagione il Manchester City, ha deciso di mettere in lista di trasferimento i suoi due assi Hatford e Barnes, quotandoli ciascuno un milione di sterline (circa un miliardo e settecento milioni).
- CICLISMO — Si svolgerà domenica, con partenza ad arrivo a Pontedecimo, la 40a edizione del Giro dell'Appennino. Il percorso misura 254 km. Saranno presenti, fra gli altri, Moser, Saronni, De Vlaeminck e De Muynck.
- CALCIO — È stato deferito alla C.D. della Lega il giocatore Paolo Rossi per le dichiarazioni rilasciate alla stampa dopo Vicenza-Inter.
- MARCIA — Il sovietico Anatoly Solomin ha stabilito ieri il nuovo primato mondiale nei 20 km di marcia coprendo la distanza in 1.22.59,4. Il vecchio limite — 1.23.32 — apparteneva al messicano Daniel Bautista che l'aveva stabilito nel maggio del 1977.



## Renault 20 TS. La 'due litri' che perfeziona il rapporto potenza-confort

Giudicare una moderna «due litri» solo in base alla potenza sarebbe limitativo. Più completa, invece, è la valutazione basata sul rapporto fra la potenza e il confort.

Nella Renault 20 TS questo rapporto si perfeziona traducendosi in relax sia fisiologico (facilità di manovra, silenziosità, elasticità e prontezza del motore) sia psicologico (certezza di poter affrontare con calma gli imprevisti, fiducia nelle risorse dell'automobile; notevole riduzione della tensione nelle situazioni più stressanti).

Le prestazioni della Renault 20 TS sono quelle di una berlina granturismo. Il motore, caratterizzato da una tecnologia d'avanguardia, è un 1995 cc in lega leggera tipo «cross-flow»: lo stesso che equipaggia la formula 3 ufficiale impegnata nel campionato europeo con i colori della Renault Sport.

Per quanto riguarda l'equipaggiamento, la Renault 20 TS è l'unica «due litri» a trazione anteriore che offre di serie soluzioni tecniche e dispositivi come: cambio a 5 marce, servosterzo, bloccaggio elettromagnetico delle porte, alzacristalli elettrici, cinture autoavvolgenti, orologio al quarzo, comando interno regolazione fari, cristalli azzurrati, strumentazione completa.

Iniziano oggi le prove del Gr. Pr. di Spagna

# Tre nuove vetture contro le Ferrari

Sono la Lotus 80, la Renault turbo e la Williams, ma le avversarie più temibili sono le Ligier - Le contraddizioni dell'Alfa

Nelle previsioni della vigilia, il Gran Premio di Spagna, che si correrà domenica sul circuito di Jarama, dovrebbe fornire indicazioni estremamente interessanti su almeno due punti: verifica dei progressi eventualmente compiuti dalla Ligier nei confronti della Ferrari e prospettive offerte dalle macchine esordienti, che dovrebbero essere: Lotus 80, Renault RS 01 e nuova Williams.

Una incognita è per ora la Renault turbo edizione «Wing-car» che dovrebbe essere guidata da Jabouille. La turbo francese, prima versione, non pareva aver risolto del tutto i problemi collegati al nuovo tipo di propulsore: bisognerà quindi vedere se il nuovo modello saprà far meglio. Per ora è difficile

comunque far pronostici su questa macchina. Più probabili le sorprese da parte della Williams, che già aveva raggiunto notevole competitività con i vecchi modelli. E forse fra le macchine esordienti (ci dovrebbe essere anche la nuova Cooper) proprio quelle di Alan Jones e di Clay Regazzoni sono in questo momento le più attese.

## A Cortina Zeno Colò vince a 59 anni

CORTINA D'AMPEZZO — Ancora una vittoria sugli sci per il leggendario Zeno Colò. L'abete medaglia d'oro alle Olimpiadi di Oslo 1952, cinquantunenne anni fa poco più che un mese, ha saputo essere considerato la più valida avversaria delle macchine del «Cavallino» e sono particolarmente attese nella corsa spagnola dove vengono loro attribuite notevoli chances. Il tempo ottenuto un mese fa in prova da Laffite sul Jarama, già aveva fatto dire che la supremazia delle vetture di Maranello mostrata a Kyalami e a Long Beach avrebbe potuto essere ridimensionata. Poi i tempi, sempre in prova, fatti registrare la settimana scorsa da Gilles Villeneuve e Jody Scheckter avrebbero dovuto essere considerati un lieve vantaggio. E però, a parte le differenze ambientali che ci possono essere state fra i due «test» e a parte che nel frattempo le macchine francesi possono aver compiuto dei progressi, c'è da rilevare che le differenze dei tempi sono minime: 1'14"91 Laffite, 1'14"81 Villeneuve, 1'14"85 Scheckter.

Dunque Ligier prima avversaria della Ferrari? Probabile. E però sono tutt'altro che da escludere sorprese, intanto pare che anche la Brabham Alfa Romeo di Niki Lauda e Nelson Piquet abbiano finalmente raggiunto un buon livello competitivo, inoltre migliorato si presenterebbe la McLaren di Watson Tambay e le Tyrrell di Jarier e Pironi. Quanto alle nuove, la meno temibile sembra la Lotus 80 che era stata annunciata come la macchina pigliatutto. Le ultime prove effettuate da Andretti al Paul Ricard sono state tutt'altro che incoraggianti e non è improbabile che l'esordio della nuova vettura di Colin Chapman venga ancora rinviato. Il campione del mondo, che non si è certo difendendo in modo egregio il suo titolo, tenterà di mettere a punto la sua Lotus 80 nelle prove, ma se i risultati non verranno scenderà in gara con la 79. Con quest'ultima vettura correrà in ogni caso Carlos Reutemann e non è escluso che proprio «vecchia» Lotus possa presentarsi fra le possibili candidate al successo in terra spagnola.

A Rimini

## Righetti affronta stasera Peralta

RIMINI — Per Righetti quello di stasera è un appuntamento molto importante. «Peralta è senz'altro l'osso più duro della mia carriera di professionista — dice lui stesso — dopo Spinks, che incontrai due anni fa negli USA». Ma non solo la forza dell'avversario (Righetti non considera soprattutto l'esperienza; e non per niente il trentacinquenne argentino-spagnolo ha alle spalle 68 incontri professionistici: quasi tutti tra i medio-massimi) attribuisce importanza al match che il «vigile urbano» riminese sosterrà nel ring amico del locale Palasport. Ciò che più conta, è il fatto che Alfo è sfidante ufficiale dell'europeo Zanon, a Peralta rappresenta l'ultima «prova» prima del confronto continentale che dovrebbe tenersi verso la fine di giugno. «Con Peralta vinco — afferma — perché mi sono preparato a puntino e quando sono in forma non temo nessuno». Dal canto suo, l'argentino Peralta, non sembra disposto a far da mattoncino. «Non sono venuto a Rimini per ingrossare il record di Righetti — dichiara — e poi credo di aver già incontrato avversari più analizzati e forti di lui. Persa che figurerò bene. Anchio, del resto aspiro alla corona europea».

Per onorare la memoria del compagno assassinato

## Il trofeo Ciro Principessa domenica a Torpignattara

ROMA — I compagni di Torpignattara stavano discutendo l'organizzazione del trofeo podistico «Principessa e Sbardella, Martiri della Resistenza» di Villa Certosa, giunto quest'anno alla quarta edizione, quando il giovane compagno Ciro Principessa veniva barbaramente ucciso da un assassino fascista. Subito i compagni della cellula Villa Certosa e della sezione Nino Franchellucci si mobilitavano per onorare anche nello sport la memoria del caro compa-

gno vilmente assassinato facendo più grande la loro manifestazione podistica abbinandovi il «Trofeo Ciro Principessa». La gara si svolgerà domenica 29 aprile, con inizio alle ore 8,30, sulla distanza di 3 chilometri. Il raduno per i partecipanti è fissato in Largo dei Savorgnan. Le iscrizioni sono già aperte e si ricevono presso la cellula del PCI di Villa Certosa in Largo del Savorgnan e presso la sezione «Nino Franchellucci» in via di Torpignattara.

La Renault 20 TS è equipaggiata con un nuovo cambio a 5 marce, una soluzione che offre considerevoli vantaggi, soprattutto sui lunghi percorsi autostradali: maggiore silenziosità, minore usura degli organi meccanici, minore consumo di carburante.

Caratteristiche tecniche principali: 110 cv DIN a 5500 giri/min, oltre 175 km/ora, 9,8 litri per 100 km a 120 orari, freni a disco anteriori autovelocitati con doppio circuito e servofreno a depressione.

Le Renault sono lubrificate con prodotti

Continuazioni dalla prima pagina

Contro Havemann aperta un'altra istruttoria

E' accusato, con lo scrittore Heym, di violazione delle norme valutarie della RDT

BERLINO OVEST — Ponti ufficiali della Repubblica democratica tedesca hanno comunicato che le autorità giudiziarie di quel paese hanno aperto un'altra istruttoria contro Robert Havemann e dello scrittore Stefan Heym.

Havemann, illustre chimico fisico e personalità tra le più stimolanti del pensiero socialista contemporaneo, si è anche recentemente occupato del nostro giornale; da due anni e mezzo egli è costretto in residenza coatta nella sua casa, alla estrema periferia di Berlino.

Jaroslav Sabata resterà ancora in carcere?

A Praga l'esponente di « Charta 77 » rischia una condanna ad altri diciotto mesi

PRAGA — Jaroslav Sabata, uno dei portavoce del movimento per i diritti civili in Cecoslovacchia, in carcere da sette mesi, ha ricevuto una nuova citazione in tribunale per il 10 maggio prossimo.

Candidati

sta, un nostro impegno politico generale, che abbiamo ancora di recente ribadito nel nostro XV Congresso nazionale. Già nelle elezioni del 20 giugno 1976, le organizzazioni del nostro Partito, il nostro elettorato, dettero, in questo campo, una prova assai significativa: ben 48 furono le compagnie e le amiche che furono elette, al Senato e alla Camera, nelle liste comuniste.

Anche in queste elezioni, numerose personalità indipendenti, laiche e cattoliche, condurranno insieme a noi la battaglia elettorale. Si tratta di 51 amici e amiche delle nostre liste per la Camera e di 33 candidati per il Senato.

Mirafiori

strata da mandare alla Lancia di Chivasso, la fabbrica appena colpita da una grave attentato, per impedire il blocco della produzione. E' la loro risposta al terrorismo. Perché questi uomini che vigilano ai cancelli, amano combattere a fianco del popolo, e non si arrendono al terrore criminale del pasciottismo, non disdegnano sulla « geometrica potenza » delle stragi.

« Come combattere il partito armato? ». « C'è il rischio — dice uno — di diventare tanti 007, oppure di lasciarsi andare alla fiducia, all'assuefazione. Ma abbiamo visto una cosa: quando mantenevamo viva l'iniziativa, il confronto di massa, venivano meno le commuovere, gli ammiccamenti ».

E così l'impegno si fa più grande e vogliamo chiudere prima delle elezioni — dice un altro — tornando al problema del contratto — ma è evidente che i padroni fanno un calcolo politico. Forse sperano dopo giugno di avere a disposizione un governo ancora più servizievole per tentare di far passare il loro progetto di legge elettorale.

Citano alcuni esempi, come quello dello stabilimento Fiat di Ternoli, sorto con 900 miliardi della Casa del Mezzogiorno e con altri finanziamenti pubblici. Laggiù i macchinari sono in qualche caso utilizzati solo per il 30 per cento. Uno spreco. Ecco lo scoppio di alcune richieste dei malcontenti comunisti nella regione della ridente « oratoria di lavoro », è anche quello di ottenere così uno spostamento al Sud di quei produttive collocate oggi al Nord.

Napoli

mento che è all'angolo di via Luca Giordano. Ed è stato proprio qui, davanti a questo negozio, che ha fatto tappa il silenzio cortese, monosillabico di una associazione locale di categoria: il « Centro commercianti Vomero ».

bomba che ha devastato il negozio del collega Ernesto Aruta va interpretata come un avvertimento per tutta la categoria. Con la manifestazione di oggi abbiamo, perciò, voluto dare una risposta adeguata. Il concetto è ribadito nel manifesto apparso sui muri del quartiere che dice: « Non cederemo alle estorsioni e denunciamo all'opinione pubblica e alle autorità cittadine i gravi attentati ».

Sta di fatto, però, che denuncia precise in cui siano indicati concreti tentativi di imporre tangenti, non ne esistono. Il dottor Romano, dirigente del commissariato di PS del Vomero afferma che « in tutto forse sono state presentate un paio di denunce per danneggiamenti. Ma non cose che risalgono a parecchio tempo fa ».

All'inizio di quest'anno, però, c'è stata una recrudescenza di vetrine rotte, preclusa da una notte brava molto simile, per il tipo di danni ai negozi, a quella dell'anno prima. Da allora è cominciato uno stillicidio pressoché ininterrotto di danneggiamenti culminati con la bomba di domenica notte.

In piazza ci sono tutti. Ma la preoccupazione rimane. Il fatto stesso che tutti coloro coi quali ci siamo fermati a parlare abbiano insistente chiesto di non citare nomi è abbastanza eloquente. Solo il coordinatore del « Centro commercianti Vomero » il signor Ciccolella, dato il ruolo che ricopre, acconsente alla citazione, ma lo fa con un'aria per nulla soddisfatta.

« In piazza ci sono tutti. Ma la preoccupazione rimane. Il fatto stesso che tutti coloro coi quali ci siamo fermati a parlare abbiano insistente chiesto di non citare nomi è abbastanza eloquente. Solo il coordinatore del « Centro commercianti Vomero » il signor Ciccolella, dato il ruolo che ricopre, acconsente alla citazione, ma lo fa con un'aria per nulla soddisfatta. Quando gli diciamo che, in definitiva, non trapezino di concreto, che nessuno racconta di aver subito ricatti, che non vi sono denunce di qualsiasi natura da parte di commercianti, affermano: « Abbiamo raccolto ».

Grave documento dei vescovi su famiglia e matrimonio

ROMA — Anacronistico e grave documento dei vescovi italiani su « divorziati risposati e su quanti vivono in situazioni matrimoniali irregolari », reso noto dal pontificio dicastero per il matrimonio, il 26 aprile 1979, è stato distribuito ai vescovi italiani. Il documento, che è stato distribuito ai vescovi italiani, è stato distribuito ai vescovi italiani.

Rotte le trattative per i giornalisti

ROMA — Rotte le rotte le trattative per il contratto dei giornalisti. La rottura è avvenuta sui punti qualificanti della piattaforma della Fnsi e per le gravi responsabilità degli editori. La giunta esecutiva e la commissione trattativa della Federazione della stampa si riuniscono questa settimana per decidere le iniziative di lotta.

CESARE COLOMBO (Colombino)

la famiglia lo ricorda agli amici e ai compagni e sottoscrive tre abbonamenti per l'UNITA'.

CESARE COLOMBO (Colombino)

la famiglia lo ricorda agli amici e ai compagni e sottoscrive tre abbonamenti per l'UNITA'.

CESARE COLOMBO (Colombino)

la famiglia lo ricorda agli amici e ai compagni e sottoscrive tre abbonamenti per l'UNITA'.

Dalla commissione di indagine

Chiesta in USA la chiusura di 9 centrali nucleari

Apparati come quelli di Harrisburg - Il governatore della California vuole chiudere anche quella di Rancho Seco

Nostro servizio

WASHINGTON — « Noi crediamo che queste centrali dovrebbero essere chiuse subito ». Questa la conclusione dei tecnici della commissione per il regolamento nucleare incaricata ad assicurare la sicurezza delle centrali situate in questa area della California.

solo compito di suggerire agli enti che gestiscono centrali nucleari certi criteri per la formulazione di piani emergenza sia all'interno dell'impianto che nella zona circostante. Ad esempio, gli enti, prima di ottenere la licenza, devono formulare piani per affrontare cinque tipi di emergenza definiti in linea generale dalla commissione.

Motivando la sua raccomandazione di chiudere le centrali, Denton ha citato la particolare vulnerabilità strutturale dei reattori costruiti alla Babcock e Wilcox riguardo alla perdita di refrigeramento all'interno del reattore che ha provocato l'incidente di Harrisburg. Lo stesso attento, egli ha precisato, ha chiesto una risposta per la sicurezza dei cittadini della California ».

Inoltre, ci deve essere, sempre prima di ottenere la licenza dalla commissione, un accordo scritto tra la centrale e le autorità locali e dello Stato. Ma i termini di questo accordo non sono prestabiliti. La commissione non richiede specificamente, per esempio, l'inclusione di piani per l'evacuazione della popolazione attorno alle centrali né stabilisce le distanze entro le quali i vari tipi di emergenza potrebbero avere effetto.

Il sostegno della posizione di Denton e dell'equipe che ha coniato l'immagine, il governatore della California, Edmund Brown ha mandato un telegramma alla commissione chiedendo la chiusura temporanea della centrale di Rancho Seco, una delle centrali in questione, « alla luce della sua responsabilità per la sicurezza dei cittadini della California ».

Tutti gli oratori hanno cercato di nascondere il più possibile la difficoltà che forze tanto diverse trovano per incontrarsi su un programma comune, e per di più attorno a temi così controversi come quelli della costruzione europea.

In un altro telegramma reso pubblico dalla commissione, però, il presidente dell'equipe che ha coniato l'immagine, il governatore della California, Edmund Brown ha mandato un telegramma alla commissione chiedendo la chiusura temporanea della centrale di Rancho Seco, una delle centrali in questione, « alla luce della sua responsabilità per la sicurezza dei cittadini della California ».

Tuttavia, nonostante gli sforzi per dimostrare che le forze socialiste e socialdemocratiche si presentano unite alle elezioni europee, il contrasto è venuto alla luce in modo più evidente del previsto. E proprio su uno dei temi cruciali della campagna elettorale: quello dei poteri del Parlamento europeo.

Il presidente della Duke Power Company, l'ente che gestisce i tre reattori della centrale di Oconee, un'altra delle nove in questione, ha detto che la centrale fornirà il 60 per cento della corrente elettrica per l'intero Stato della South Carolina nonché il 40 per cento della luce prodotta dall'ente. « Il nostro parere è che i consumatori dovranno pagare altri 100 milioni di dollari per l'acquisto di fonti alternative di corrente nel caso le nove centrali della Babcock e Wilcox venissero chiuse. La stessa preoccupazione è stata espressa da alcuni membri della commissione. Ma a conclusione della seduta immediatamente precedente la votazione, il presidente della commissione, Joseph Hendrie, ha ribadito che « la gestione del rifornimento di corrente elettrica va considerata nel contesto del problema prioritario che è la sicurezza del pubblico ».

Si tratta di una questione su cui socialisti e socialdemocratici — non meno, del resto, di quasi tutte le altre forze politiche europee — sono profondamente divisi. Così, i socialdemocratici danesi e i laburisti inglesi, riferendosi ad opinioni pubbliche che vedono nell'ampiarità dei poteri di un parlamento sovranazionale una minaccia alla identità e alla indipendenza dei loro paesi, hanno ribadito la loro contrarietà ad ogni possibile allargamento dei poteri del Parlamento europeo.

In un'altra seduta la commissione ha sentito testimonianze sui piani d'emergenza attualmente in vigore nelle 72 centrali nucleari in America. La commissione federale, ne è venuto fuori, ha il

Il contrasto è significativo. Esso dimostra, in sostanza, che, al di là del polverone delle proclami comuni, i partiti socialisti e socialdemocratici dei nove Paesi della comunità chiamano gli elettori a votare per cose profondamente diverse: gli uni per un'assemblea sbiadita e priva di poteri reali; gli altri per un vero Parlamento che allarghi la base democratica della comunità. Il tentativo di nascondere il contrasto non serve né alla chiarezza di fronte agli elettori, né alla instaurazione di un dialogo che dovrà, domani, andare al di là dei confini degli schieramenti di partito.

Il presidente della Duke Power Company, l'ente che gestisce i tre reattori della centrale di Oconee, un'altra delle nove in questione, ha detto che la centrale fornirà il 60 per cento della corrente elettrica per l'intero Stato della South Carolina nonché il 40 per cento della luce prodotta dall'ente. « Il nostro parere è che i consumatori dovranno pagare altri 100 milioni di dollari per l'acquisto di fonti alternative di corrente nel caso le nove centrali della Babcock e Wilcox venissero chiuse. La stessa preoccupazione è stata espressa da alcuni membri della commissione. Ma a conclusione della seduta immediatamente precedente la votazione, il presidente della commissione, Joseph Hendrie, ha ribadito che « la gestione del rifornimento di corrente elettrica va considerata nel contesto del problema prioritario che è la sicurezza del pubblico ».

Un po' ai margini del dibattito generale, Mauro Ferri, a nome del PSDI, ha voluto giustificare l'appoggio che socialdemocratici e socialisti italiani hanno dato all'ingresso del PCI nella maggioranza di unità nazionale: abbiamo difeso questa scelta — ha detto — perché nel nostro Paese occorreva instaurare un rapporto di fiducia tra lo Stato e le masse, e ciò non si poteva ottenere senza l'apporto del PCI, che rappresenta il 34 per cento dell'elettorato e la stragrande maggioranza della classe operaia. Su questo argomento ha aggiunto — le posizioni del PSI e del PSDI sono state già discusse in sede internazionale.



Bomba a Parigi

PARIGI — Un potente ordigno è esploso la notte scorsa nel mezzanino del Palazzo di Giustizia di Parigi sull'île de la Cité, provocando fortunatamente danni non ingenti e nessuna vittima. Pochi momenti prima dell'esplosione una telefonata all'Agence France Presse annunciava che l'attentato era opera del Fronte di liberazione nazionale corso. Tutte le finestre sul lato dell'esplosione sono andate in frantumi e i danni interni si sono limitati alla zona detta « Galleria dei detenuti » vicino alla cancelleria.

Contraddizioni e contrasti a Lussemburgo

Socialisti divisi sul Parlamento europeo

La manifestazione elettorale non ha potuto celare l'esistenza di linee divergenti

per incontrarsi su un programma comune, e per di più attorno a temi così controversi come quelli della costruzione europea. Tuttavia, nonostante gli sforzi per dimostrare che le forze socialiste e socialdemocratiche si presentano unite alle elezioni europee, il contrasto è venuto alla luce in modo più evidente del previsto.

Il contrasto è significativo. Esso dimostra, in sostanza, che, al di là del polverone delle proclami comuni, i partiti socialisti e socialdemocratici dei nove Paesi della comunità chiamano gli elettori a votare per cose profondamente diverse: gli uni per un'assemblea sbiadita e priva di poteri reali; gli altri per un vero Parlamento che allarghi la base democratica della comunità.

Un po' ai margini del dibattito generale, Mauro Ferri, a nome del PSDI, ha voluto giustificare l'appoggio che socialdemocratici e socialisti italiani hanno dato all'ingresso del PCI nella maggioranza di unità nazionale: abbiamo difeso questa scelta — ha detto — perché nel nostro Paese occorreva instaurare un rapporto di fiducia tra lo Stato e le masse, e ciò non si poteva ottenere senza l'apporto del PCI, che rappresenta il 34 per cento dell'elettorato e la stragrande maggioranza della classe operaia.

Un po' ai margini del dibattito generale, Mauro Ferri, a nome del PSDI, ha voluto giustificare l'appoggio che socialdemocratici e socialisti italiani hanno dato all'ingresso del PCI nella maggioranza di unità nazionale: abbiamo difeso questa scelta — ha detto — perché nel nostro Paese occorreva instaurare un rapporto di fiducia tra lo Stato e le masse, e ciò non si poteva ottenere senza l'apporto del PCI, che rappresenta il 34 per cento dell'elettorato e la stragrande maggioranza della classe operaia.

Più informazione sulle vicende eritree

ROMA — Il Fronte popolare per la liberazione dell'Eritrea (FPLE) ha inviato un telegramma al presidente della Rai-TV, Paolo Grossi, con la richiesta che lente pubblico « contribuisca a rompere, per parte sua, il black out che i grandi mezzi d'informazione adottano circa la drammatica situazione dell'Eritrea e del suo popolo in lotta per l'autodeterminazione ».

Vera Vegeti

la famiglia lo ricorda agli amici e ai compagni e sottoscrive tre abbonamenti per l'UNITA'.

la famiglia lo ricorda agli amici e ai compagni e sottoscrive tre abbonamenti per l'UNITA'.

la famiglia lo ricorda agli amici e ai compagni e sottoscrive tre abbonamenti per l'UNITA'.

Mentre è giudicato positivamente il discorso di Carter

Giscard a Mosca accolto da Leonid Breznev

Oggi e domani i colloqui - Lo sviluppo della cooperazione tra la Francia e l'URSS



MOSCA - Il saluto tra Breznev e Giscard d'Estaing

I sindacalisti cinesi da Pertini e da Ingrao

ROMA - La delegazione dei sindacati cinesi in visita in Italia, composta da Wang Jia-chong, Shi Quing, Guo Mao-an, Luo Jin-biao, Wang Chuan-piu, Yu Yuan-chun e Chang Wei-min, è stata ricevuta ieri dal presidente della Repubblica Sandro Pertini e, successivamente, dal presidente della Camera Pietro Ingrao.

Dalla nostra redazione

MOSCA - Mentre Giscard è arrivato ieri a Mosca, accolto da Breznev, le dichiarazioni di Carter sul Salt 2 sono state accolte nella capitale sovietica con interesse. Osservatori politici e diplomatici notano che il discorso del presidente americano è stato caratterizzato da uno «spirito realista» ed ha messo in luce la «disponibilità della Casa Bianca per una rapida conclusione della trattativa».

lontà» del presidente di giungere alla firma finale del documento. Sempre nel quadro del rapporto con gli USA, ancora più esplicitamente, un'ampia corrispondenza da Washington passa in rassegna problemi generali e temi della trattativa militare. Il giornale del PCUS scrive che vi sono in America forze che operano per impedire un avvicinamento e per ostacolare la distensione; ma «il presidente Carter ed alcuni dirigenti - aggiunge significativamente la "Pravda" - si pronunciano a favore del Salt 2».

conseguenza, la firma del documento e la rapida convocazione dell'incontro al vertice. Stampa e commentatori radio insistono nel sottolineare che è giunto il momento di ampliare i contatti con l'obiettivo di giungere a risultati concreti. Non si fa cenno a possibili date o luoghi di incontro, ma è chiaro che si punta ad accelerare i tempi. Tutto ciò in un momento in cui il Cremlino è impegnato con iniziative diplomatiche di vasto respiro e con una particolare attenzione all'Europa. Così, mentre è atteso a Mosca, per la prima metà di maggio, il presidente Tito, si trova, da ieri sera, nella capitale il presidente francese Giscard d'Estaing che, accolto dai massimi dirigenti dell'URSS, inizia oggi i colloqui al Cremlino con Breznev.

Al tavolo del vertice il presidente francese sarà assistito dai ministri degli Esteri, dell'economia e del commercio. Al termine dei colloqui - fissati per domani sera - si svolgerà la cerimonia della firma di tre documenti: una dichiarazione politica, che dovrebbe riguardare il tema dello sviluppo della cooperazione bilaterale, della pace e della distensione; un accordo economico-commerciale di durata decennale; un impegno per la partecipazione francese ai piani economici dell'URSS. Secondo fonti diplomatiche Giscard d'Estaing chiederà ai dirigenti sovietici di appoggiare l'ammissione della Francia e dell'Inghilterra alla trattativa per il Salt 3.

Carlo Benedetti

Ai negoziati in corso ad Hanoi

La Cina propone al Vietnam un «contropiano» in 8 punti

Respinta la proposta di istituire una fascia smilitarizzata lungo le frontiere. Chiesto anche il ritiro delle truppe vietnamite dalla Cambogia e dal Laos

PECHINO - La Cina respinge la proposta di istituire una fascia smilitarizzata lungo le frontiere avanzata dal Vietnam, cui invece chiede di ritirare le truppe che esso ha inviato oltre i propri confini, di «non ricercare l'egemonia in Indocina e nel sud-est dell'Asia» (e in «nessun'altra parte del mondo»), di non aderire a blocchi militari anticinesi e di non concedere basi a paesi ostili a Pechino. E' disposta a riconoscere «il confine terrestre cino-vietnamita nei termini degli accordi del secolo scorso tra la dinastia Ching ed il governo francese», ma «riferma la sua sovranità sulle Isole Xisha (Paracelso) e Nansha (Spratly)».

Questo sono i dati essenziali del «piano in 8 punti» che il vice-ministro degli Esteri Han Nianlong ha avuto dal suo governo l'incarico di esporre ieri, in occasione della seconda riunione plenaria fra le delegazioni della Cina e del Vietnam svoltasi ad Hanoi.

La Mauritania per il dialogo con il Polisario

NOUACKCHOTT - Un comunicato del ministero degli Esteri mauritano ha dichiarato ieri che la Mauritania riconosce «il diritto all'autodeterminazione del popolo saharau» e auspica «il dialogo con il Fronte Polisario e tutte le parti interessate al conflitto del Sahara occidentale». Questa messa a punto è stata provocata dall'annuncio di un accordo libico-mauritano la cui «interpretazione» lascia intendere che la Mauritania era disposta a restituire senza condizioni al Fronte Polisario la parte del Sahara che essa controlla.

mita che della questione siano direttamente investite le Croci Rosse dei due paesi.

Mentre, a Pechino, Zhong Xidong esponeva questo «piano» ai giornalisti esteri, ad Hanoi iniziava la seconda riunione plenaria delle delegazioni cinesi e vietnamite, nel corso della quale prendeva la parola, appunto, Han Nianlong.

L'intervento del capo della delegazione cinese è stato assai aspro ed ha esplicitato - rilevano gli osservatori - gli «8 punti» prospettati dal governo di Pechino per il negoziato con il Vietnam, la cui precedente proposta in «3 punti» (ed in particolare il punto concernente la creazione di una fascia smilitarizzata lungo le frontiere) la Cina, allo stato attuale, respinge. Han Nianlong - a quanto si apprende dalla capitale cinese - ha violentemente attaccato «il nazionalismo espansionista vietnamita» e in genere la politica estera di Hanoi, che ha definito «di ostilità anticinese» ed «istituita e appoggiata dall'URSS».

Waldheim è giunto ieri ad Hanoi

HANOI - Il segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, accompagnato, oltre che da sua moglie, da 8 funzionari e 9 giornalisti è arrivato ieri ad Hanoi, dove si tratterà quattro giorni. All'aeroporto della capitale vietnamita, è stato accolto dal ministro degli Esteri, Nguyen Duy Trinh. Si ritiene che il segretario generale dell'ONU s'incontrerà con i suoi interlocutori, in particolare, sui problemi concernenti gli aiuti delle Nazioni Unite per la ricostruzione del Vietnam. Waldheim avrà anche «scambi» di vedute sui problemi internazionali, soprattutto per quanto riguarda i rapporti cino-vietnamiti, la situazione in Cambogia, la questione dei profughi. Il segretario dell'ONU, in una dichiarazione rilasciata all'aeroporto di Kuala Lumpur (Malaysia) prima di raggiungere Hanoi, ha dichiarato che non sono da attendersi dalla sua missione «risultati immediati».

Nelle mani dei torturatori della polizia politica

Centinaia di comunisti arrestati in Uruguay

Tra i detenuti il segretario della gioventù comunista e dirigenti dell'organizzazione della capitale - La resistenza operaia e studentesca e la solidarietà internazionale

ROMA - La dittatura uruguayana ha compiuto una nuova operazione repressiva. Ancora una volta la polizia politica ha diretto i suoi colpi contro il partito comunista, quel partito che a cinque anni dal golpe continua ad esistere e a lottare, nelle condizioni della clandestinità, opponendosi a un regime che è ai primi posti nel mondo nell'oppressione e nella violenza dei suoi mezzi repressivi. Si tratta di un'operazione che assume un'importanza particolare a quella che si abbatterà sull'organizzazione dei comunisti uruguayani nell'ottobre del 1975.

La dittatura, dando notizia degli arresti, non ha mancato come gli aveva fatto in altre occasioni, di affermare la «distruzione del partito comunista». Il ripetuto annuncio di «distruzione» del PCU è, al contrario, la prova della continuità, nonostante i colpi subiti, del durissimo, eroico lavoro politico dei comunisti uruguayani. In questi stessi giorni è continuata la distribuzione del materiale di propaganda del partito, sono apparse altre scritte murali contro la dittatura.

La realtà è che la dittatura non ha avuto e non ha l'appoggio di nessuna formazione politica che dopo cinque anni la crisi strutturale del paese è precipitata fino a una situazione di disastro economico. L'Uruguay è oggi uno dei paesi più indebitati del mondo, la bilancia commerciale è in deficit permanente. L'infazione sarà quest'anno del 70 per cento. Nell'anno trascorso si sono avuti all'interno del regime episodi di lotta politica tra «aperturisti» e «oltranzisti». Per il momento lo scontro si è concluso con la vittoria di quest'ultimi ma, come ha dichiarato Rodney Arismendi segretario generale del PCU, la dittatura resta debole e sarà costretta a nuove manovre di apertura per tentare di allargare la sua base politica e migliorare la sua immagine internazionale. Tanto più è necessaria l'unità delle forze antifasciste e l'attiva solidarietà dell'opinione pubblica mondiale.

Guido Vicario

Bombardata Sidone

Tregua nel Libano violata da Israele

Riunito il consiglio di sicurezza dell'ONU

BEIRUT - A poche ore soltanto dall'entrata in vigore di una tregua tra tutte le parti combattenti nel Libano meridionale le navi israeliane hanno ripreso i bombardamenti sulla città portuale di Sidone. L'accordo per il cessate il fuoco era stato raggiunto con la mediazione dei rappresentanti dell'ONU e doveva entrare in vigore alle ore 21 di mercoledì.

delle relazioni diplomatiche con l'Egitto, dopo le analoghe recenti decisioni dell'Arabia Saudita, del Kuwait, di Bahrain, della Mauritania, degli Emirati arabi uniti e di Qatar. Intanto il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite riunitosi per esaminare gli ultimi avvenimenti libanesi ha sollecitato la presenza dei caschi blu nelle zone occupate attualmente dai soldati israeliani e dai cristiani libanesi. Il massimo organismo dell'ONU ha altresì deciso di «riunirsi senza indugio» per esaminare l'evoluzione della situazione nel caso dovessero verificarsi altri gravi incidenti. In una nota rilasciata a nome di tutti i quindici paesi membri e letta dal presidente Le Algard, il consiglio esprime la sua «più profonda preoccupazione» per il significativo aumento di tensione nella regione.

TRA UN CYNAR E L'ALTRO...



RICETTA DEL GIORNO CONSIGLIATA DA ERNESTO CALINDRI

CARCIOFI AL "GRATIN"

Ingredienti: Carciofi, olio, pangrattato, aglio, acciughe, prezzemolo, sale, pepe.

Private i carciofi delle prime foglie, tagliateli a metà e togliete loro il fieno interno. Disponeteli bene allineati in una teglia, nel cui fondo avrete versato qualche cucchiaia d'acqua e qualche cucchiaia d'olio, riempendoli con un composto piuttosto denso formato di pane grattato, acciughe, un po' d'aglio, un pezzettino d'aglio, acciughe tritate, un po' di prezzemolo, sale e pepe. Fate sgocciolare sui carciofi un altro pochino d'olio e mettetevi la teglia in forno a giusta temperatura affinché, nello stesso tempo, i carciofi possano cuocere e il pane prendere un color d'oro.



CYNAR

UNA SCELTA NATURALE

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

GIN BOLS



Amministratori a convegno sulla ristrutturazione

# Nuovi compiti ai Comuni Limitati mezzi e strumenti

La prima giornata dei lavori in Palazzo Vecchio - Intervento del sindaco e dell'assessore Bicchi - A confronto grandi e piccole città - Quale nuovo ruolo?

Non vi è dubbio che progressivamente negli ultimi anni le contraddizioni e le tensioni della nostra società, gli effetti del suo sviluppo distorto si sono per una buona parte rovesciati sulle spalle degli Enti locali.

I problemi connessi alla ristrutturazione acquistano in questa fase una importanza particolare.

Il convegno sulla ristrutturazione degli Enti locali organizzato dal Comune e dalla sezione regionale dell'ANCI, si è svolto nel momento favorevole per un confronto di esperienze e di proposte tra amministratori di grandi e piccole città.

Nella prima giornata di lavori che si sono aperti ieri in Palazzo Vecchio - le conclusioni del convegno sono state discusse e discusse la mattina - l'attenzione della platea del salone del Dugento si è soffermata sulla introduzione del sindaco Elio Gabbuggiani e sulla relazione dell'assessore al Personale Vasco Bicchi che ha illustrato l'esperienza del processo di ristrutturazione nel comune di Firenze.

## Le polemiche con le gambe corte

Come le bugie, le polemiche hanno le gambe corte. Quella riguardante i bus turistici e l'allargamento della zona blu non ha superato nemmeno la prova del fuoco di un anno. Una rapida rilettura degli avvenimenti della scorsa settimana ci rivela che il provvedimento varato dall'amministrazione comunale per allontanare i bus turistici dal centro, permettendo loro solo una sosta di «servizio» e non il parcheggio permanente viene giudicato da autorevoli rappresentanti di alcune categorie economiche, forze politiche, organi di informazione, un tentativo di affossare il turismo fiorentino e con esso una delle fonti economiche principali della città.

La proposta e la successiva delibera di allargamento della zona blu, nonostante il parere quasi plebiscitario della gente, espresso attraverso associazioni e Consigli di quartiere viene accolta con il medesimo scandalo.

Sono passati pochi mesi, un inverno lungo, difficile, in piena crisi economica, politica; l'immagine internazionale del paese ha non poche volte scottato. Ma il valore della moneta e una legge feroce: ed ecco i turisti, i pullman stranieri, il centro storico invaso.

Il parcheggio della Fortezza (troppo lontano!), gridavano le Casandre commerciali-turistiche di turno e ora sempre pieno, così il parcheggio di viale Giovane Italia, che sembra già insufficiente. Quando i vigili fanno sciopero e non afflaccano più i già eloquenti cartelli la zona blu viene troppo spesso violata e c'è chi piange, come un cocodrillo.

Chissà come oggi assistere al «crollo» di un'automobile costata immediatamente e preoccupante: girare è difficile, ci si sgomitano anche sui marciapiedi. Ma né il provvedimento sui bus né la zona blu hanno infittito la gente di venire a Firenze, anzi, pare che entrambi abbiano costituito un incentivo. In ogni caso, il documento il coraggio di chi ha preso per tempo decisioni impopolari ma necessarie, e certo, non ancora sufficienti. Andando contro corrente, non chiudendo gli occhi ma guardando più lontano.

Parlando della ristrutturazione alla quale il Comune sta lavorando con una ipotesi di assetto rinnovatore, Gabbuggiani ha detto che questo processo tende a modellare la «macchina comunale» in modo da aumentare la capacità produttiva, a migliorare la qualità dei servizi, ad accrescere la partecipazione dei dipendenti stessi e la loro professionalità.

Il processo di ristrutturazione mira alla riorganizzazione dei servizi e degli uffici del Comune per aree omogenee e settori funzionali all'interno dei quali si elaborano gli interventi dell'amministrazione comunale. Tutto questo comporta anche una ridefinizione dei compiti professionali delle varie qualifiche del personale dipendente.

L'esperienza condotta in questi mesi ha detto l'assessore Vasco Bicchi - è stata del tutto nuova per il Comune di Firenze e per gran parte degli Enti locali in Italia.

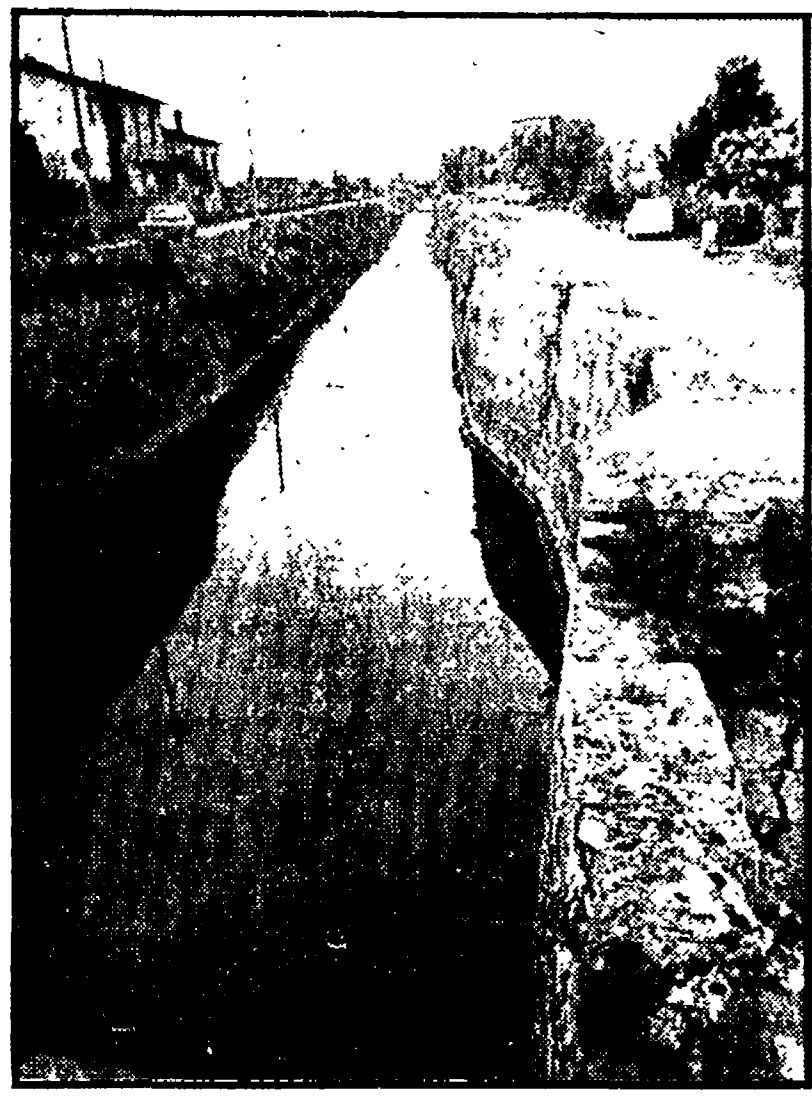
Dopo un'attenta ricerca sono stati nominati trentadue gruppi in corrispondenza ad ogni settore funzionale. I totale hanno operato trentadue dipendenti. Il lavoro prodotto dagli stessi nel settanta giorni di funzionamento è stato di estrema importanza per la quantità e la specificità dei dati sulle funzioni, procedure e profili professionali.

Ovviamente non in tutti i gruppi si sono avuti risultati positivi; in qualche caso c'è stato il rifiuto ad occuparsi di una materia così complessa; altri hanno avuto difficoltà perché il lavoro andava ad assomarsi alla normale routine.

Resta il dato di fondo: molti dipendenti hanno avuto modo di esprimersi e proporre nuovi modi di lavorare e di organizzarsi. L'interdisciplinarietà connessa ai compiti affidati ha riunito nello stesso gruppo dipendenti di uffici diversi, con diversa formazione favorendo l'arricchimento individuale.

L'esperienza ha dimostrato che i gruppi per obiettivi, a condizione che siano dati loro gli strumenti per operare, rappresentano un agile modo per risolvere problemi altrimenti di difficile soluzione.

I lavori del convegno continuano questa mattina con un intervento del vice-sindaco Giorgio Morales che illustrerà l'esperienza dei consigli di quartiere e con una relazione del professore universitario Giorgio Berti che affronterà gli aspetti giuridici della ristrutturazione.



Sul fosso Macinante nel tratto delle Cascine, ci sono le ruspe del Comune al lavoro. Da una parte del ponte la sponda si stende libera dai canneti, pulita di rovi e erbe; dall'altra l'intrico di rami, la sporcizia, la melma la fanno da padroni, ed è anni e anni che succede così. La macchina in azione è come abbiamo detto, mandata dal Comune che con questa iniziativa continua la campagna di bonifica del fosso e delle fogne a cielo aperto, avviate da tempo in vari quartieri periferici della città.

Opere di bonifica al fosso Macinante

# Operazione pulita nei canali malsani

Il Comune ha provveduto a dragare il fondo e sistemare le sponde. E' lo «scarico» principale di tutte le acque della città

Il letto è stato abbassato di oltre un metro, riportando in parte il materiale raccolto sulle sponde. Il risultato è che lo scorrimento delle acque risulta più rapido, con un notevole vantaggio per la salubrità dell'ambiente. La sistemazione degli argini è stata effettuata anche in previsione dell'acquisto da parte del Comune di una nuova macchina di pulizia che può essere ampiamente utilizzata solo se il terreno viene preparato in modo ottimale.

La pulizia del fosso Macinante non è cosa di secondo piano, considerando il fatto che rappresenta il canale di scarico delle acque di tutta la città, in destra d'Arno. La sua costruzione, risalente al 1584, per conto di Cosimo dei Medici, era finalizzata a fornire energia idraulica a tre mulini, quelli del Barco, di Petriolo e di San Moro. Pompava acqua d'Arno e per oltre 10 chilometri la trasportava dalla sponda destra della pescata di Santa Rosa al Bisenzo. Chiusi i mulini il canale ha perso la sua primitiva funzione. La crescita urbana ha decretato ben presto il suo destino: fogna a cielo aperto. Poi si è provveduto alla copertura della parte che interessa l'abitato di Peretola, Quaracchi, e parte di Brno.

Si aggrava la situazione della casa

# I mobili di uno sfrattato nella sede del Quartiere 10

In una delle stanze di Villa Fabbricotti, sede del Consiglio di quartiere numero 10, è accatastata la mobilia di una famiglia sfrattata. Ma non si può andare avanti così, per volontariato o solidarietà, dicono nella zona.

Sia La Rocca del Sunia che il presidente del Consiglio di quartiere Preti hanno affermato di fronte all'assemblea che le procedure verranno applicate con gradualità. Gli stessi ufficiali giudiziari hanno promesso che prima di dare il via alle notifiche avviseranno l'amministrazione.

Ogni dilazione, in momenti così drammatici, è una boccata di ossigeno. Ma non è possibile nemmeno adattare la convenzione che il Comune possa fare l'impossibile. Le leggi parlano chiaro, i mezzi sono limitatissimi; il risultato oggettivo è che le procedure negli enti locali sono pressoché nulli.

Nonostante questo il Comune ha incominciato un difficile lavoro di organizzazione attraverso la commissione casa e l'ufficio alloggi. Ha fatto ricorso di fronte alle resistenze della proprietà e alla latitanza degli organi statali allo strumento eccezionale della requisizione. E' proprio questo che il Sunia chiede al prefetto (organo brillantemente assente fino ad ora dalla scena) con una petizione per la quale sono state raccolte già 5 mila e cinquecento firme in tre giorni.

Anche i quartieri della zona nord, i Castelli, Le Fancie, hanno fatto il punto della situazione nel corso di una assemblea al circolo «Il progresso»: in questa fetta di città gli sfrattati entro aprile sono circa 350, le case sfitte sono numerose, dicono quelli del Sunia e del quartiere.

Il decreto di proroga riguarda solo una quota limitatissima di casi (87 in

la sede del quartiere numero 9 (Castello, Le Fancie, Tre Pietre), ha approvato la proposta di delibera dell'amministrazione comunale per il bilancio di previsione. Hanno votato a favore i gruppi comunista e socialista; astenuti i consiglieri repubblicani; contrari la democrazia cristiana e il movimento sociale.

Il Comune ha già previsto il decentramento dell'ufficio alloggi nei quattordici quartieri: nella zona numero 10 un lavoro di censimento è stato già realizzato con la collaborazione dei cittadini. Risultano effettivamente sfitti oltre 100 appartamenti. I contatti con la proprietà, ribadito il presidente Preti, non danno frutti.

Con i voti del PCI e del PSI

# Approvata dal quartiere numero 9 la proposta di Bilancio comunale

Una serie di osservazioni sono state avanzate sugli investimenti previsti nella zona

Il consiglio di quartiere numero 9 (Castello, Le Fancie, Tre Pietre), ha approvato la proposta di delibera dell'amministrazione comunale per il bilancio di previsione. Hanno votato a favore i gruppi comunista e socialista; astenuti i consiglieri repubblicani; contrari la democrazia cristiana e il movimento sociale.

Con i voti del PCI, del PSI e del PRI (astenuti DC e MSI) sono state approvate una serie di osservazioni riguardanti gli investimenti previsti nel quartiere. Vediamone alcune nel dettaglio: 1) Nuova scuola media nella località «Il Sodo»; il consiglio di quartiere esige che il primo mutuo disponibile che sarà acceso con qualsiasi istituto bancario o finanziaria sia impegnato per finanziare il progetto, espropriare il terreno occorrente ed iniziare a costruire la nuova scuola a monte di via delle Fancie.



«PRESIDI DEI METALMECCANICI» I presidi dei magazzini e alle portinerie durante le ore di sciopero rientra nella tradizione di lotta di tutta la classe operaia e non può essere considerata come qualcosa che va contro la legge. Lo hanno affermato ieri mattina con forza i metalmeccanici in sciopero, polemizzando contro l'iniziativa provocatoria della Federnuovica che, per drammatizzare il clima contrattuale, ha deciso di denunciare i segretari generali della FLM per il risarcimento di eventuali danni che potrà creare il blocco delle portinerie nelle fabbriche. Durante la giornata di ieri, i metalmeccanici di tutta la Toscana hanno presidiato 100 fabbriche, di cui 50 nella sola provincia di Firenze. Nella foto i lavoratori del Nuovo Pignone davanti alla fabbrica.

Continua il processo all'anonima sequestri

# Nuove rivelazioni del detenuto pentito

Il dibattimento riprenderà il 4 maggio - Respinte le istanze della difesa - Nervosismo tra gli imputati dopo che all'interno dell'aula è circolato il verbale della confessione resa da Del Buono

Dopo giorni di tanto clamore seguiti da arresti, ordini di cattura, ieri mattina, al Tribunale di Firenze, si è parlato per i sequestri e le uccisioni di Alfonso De Sayers, Luigi Piorozzi e Piero Baldassini, un corpo com'è noto è stato rinvenuto nella campagna pistoiese, nel fondo di una cisterna.

Per tutta l'intera udienza non si è parlato altro che delle rivelazioni di Giuseppe Buono, il detenuto che ha infranto la ferrea legge dell'omertà.

Anche se i verbali delle sue dichiarazioni non sono stati letti, la copia della confessione di Buono è circolata e si è diffusa in modo di apprendere quanto «Occhio veloce» ha rivelato sull'anonimo sardo-tosco-siciliano.

Nessuna reazione da parte degli imputati che sanno controllarsi, ma che non hanno potuto nascondere un certo nervosismo. Comunque non si è parlato altro che loro. Solo gli avvocati si sono scaldati per chiedere il rinvio del processo alla luce delle ultime novità.

Ma la corte ha respinto le istanze dei difensori. Il processo riprenderà la mattina del 4 maggio. Per quel giorno potrebbero esserci verificati altri clamorosi sviluppi. Giuseppe Buono ha continuato a vuotare il sacco. Chi sa cosa uscirà ancora.

Sta per concludersi il concorso della «Fiorentina Gas»

# Tema in classe contro gli sprechi

Partecipano alunni delle IV e V elementari e dell' e prime medie - Un'idea per il risparmio d'energia

Risparmio energetico: un concetto chiave di ogni politica di sviluppo e di qualsiasi linea di programmazione. Dopo la grande e traumatica crisi del '73 e ora, tra altri, c'è smentita sul prezzo della benzina ma in presenza di ritocchi sicuri al greggio, sul risparmio energetico si sono scritte e si scrivono pagine di parole.

Agli articoli stesi con la penna d'oca, ai pezzi di cronaca, ai «contributi degli esperti» ora si affiancano i «temi» con la loro, senza preannunzi, dei ragazzi delle scuole fiorentine. Nole quattro, quinte e prime medie di tutti gli istituti stanno lavorando all'idea del risparmio di energia.

E' un concorso lanciato dalla società cittadina distributrice del metano, la «Fiorentina Gas»; un'iniziativa da segnalare per almeno due elementi. Il primo, ovvio, è che l'idea dei dirigenti si inserisce in quella campagna promozionale avviata a livello governativo per la lotta agli sprechi. Il secondo elemento è assai più originale: una società che vende energia (metano, gas) non spende quattrini solo per pubblicizzare il suo prodotto ma invita al contrario al risparmio.

# Manifestazioni in ricordo degli scioperi del '44

Questa mattina alle 9,30 presso il Nuovo Pignone in via Matteucci si svolgerà la manifestazione in ricordo degli scioperi antifascisti del marzo '44.

L'iniziativa è stata organizzata dal Comitato di coordinamento per la difesa dei principi costituzionali e dell'ordine democratico.

degli operai deportati nei campi di sterminio. Sempre questa mattina alle 10, di fronte allo stabilimento Nuovo Pignone, in via Panciatichi, avrà luogo una manifestazione regionale per ricordare il contributo della classe operaia e dei lavoratori alla Resistenza: parlerà Rinaldo Scheda, ex partigiano e segretario della CGIL.



UNA MANIFESTAZIONE CON IL COMPAGNO GARAVINI

Oggi sciopera tutta la zona dell'Amiata

Il segretario federale parlerà ad Abbadia - Il PCI incalza il governo

SIENA - Oggi sull'Amiata scoppierà una manifestazione di tutte le categorie del settore agricolo, commercio, pubblico impiego e servizi compreso il settore artigiano. Nel pomeriggio alle ore 15 ad Abbadia San Salvatore si terrà una manifestazione con corteo che partirà dalla piazza antistante il Palazzo Comunale e dopo aver sfilato per le vie del centro del paese, si concluderà con un comizio del segretario federale Sergio Garavini. «La presenza di Garavini - sostiene la federazione provinciale CGIL-CISL-UIL - sta a significare il grande valore emblematico che la Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL attribuisce alla vertenza Amiata, aperta da tempo con l'ENI e con il governo per la riconversione del bacino mercurifero e per le attività sostitutive e aggiuntive delle valli del Paglia, per le prospettive di sviluppo economico aperte con il progetto Amiata della Regione Toscana e per le necessarie opere viarie, a cominciare dalla sistemazione della Cassia, e il raccordo tra la Val di Paglia e i nodi vicini, come l'Autosole, e ferroviari, come Chiusi e Chianciano Terme».

La ripresa economica del paese è indissolubilmente legata ai problemi delle infrastrutture viarie e al collegamento della zona Amiata con le grandi linee di comunicazione; la definizione dell'assetto patrimoniale nei 6.000 ettari di bosco e terreni ex EGAM deve essere inquadrate secondo il progetto complessivo ENI-Amiata per l'occupazione dei giovani e per le cooperative delle foreste della zona. Intanto, dopo la presentazione del «dossier» sulle inadempienze del governo verso l'Amiata da parte del consorzio per le aree industriali per la Val di Paglia, di alcuni mesi fa, proprio in questi giorni il PCI della zona dell'Amiata ha diffuso un documento dal titolo significativo: «I comunisti chiamano il governo e la DC a rispondere sulle inadempienze per lo sviluppo economico della zona». Per il settore mercurifero l'assenza completa di una politica mineraria da parte del governo e della SAMIM (Società Mineraria Italiana) è un fatto che ha indotto i comunisti a chiedere ulteriori, profondi guasti nell'approvvigionamento di materie prime, disperdendo risorse umane e materiali molto importanti per

minatori e disoccupati saranno impegnati nel corso di un'indagine di riqualificazione professionale. Ben altri erano gli impegni. Perché tutti questi ritardi? I comunisti affermano che la mancanza di un organico centro di responsabilità governativa e di una linea politica unitaria, l'incapacità del governo a perseguire con coerenza un disegno di programmazione, a gestire con sollecitudine leggi importanti varate dal Parlamento, come quella della riconversione industriale, a coordinare i diversi ministeri ed i soggetti chiamati a realizzare gli impegni sottoscritti. «Tutto questo evidenzia ancora una volta che la DC è tradizionalmente ostile alla programmazione economica, perché questa non consente di certamente limitare le possibilità di manovre clientelari proprie della tradizione e delle fortune elettorali della DC. Nel momento stesso in cui il progetto Amiata sta in cantiere alcune iniziative (tallevamenti suini e taccchi attività estrattive, sia pure in attesa di un provvedimento) diviene opportuno - secondo il PCI - un maggior impegno di tutte le forze democratiche. L'allestimento dell'area industriale nella Val di Paglia, finanziata per un miliardo e 700 milioni dalla Regione Toscana, è un fatto che non può essere considerato un fatto isolato. Inadempienze e invece il governo, incapace - afferma il documento del PCI - di dare concretezza a leggi e decisioni del parlamento. S. T.

Cinque proposte di legge per il settore agricolo

Riguardano la delega agli enti locali, la disciplina delle agevolazioni finanziarie, il recupero delle terre incolte o mal coltivate, l'associazionismo tra i produttori e le previdenze per gli allevatori equini e caprini

Cinque proposte di legge, interessanti il settore dell'agricoltura, sono state predisposte dalla giunta regionale che ha trasmesso al consiglio per l'esame e la definitiva approvazione, due di esse, strettamente collegate tra loro, riguardano rispettivamente la «disciplina delle agevolazioni finanziarie regionali nel settore della agricoltura e foreste» e la delega agli enti locali delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste e alimentazione. Esistono oggi le condizioni per una diversa impostazione nel campo della spesa pubblica nel senso di una effettiva realizzazione del metodo programmatico. Con la legge sulla disciplina delle agevolazioni finanziarie si mira sostanzialmente a realizzare la qualificazione e l'efficienza della spesa. Il primo obiettivo viene perseguito mediante il piano regionale di sviluppo, che costituisce il quadro di riferimento degli obiettivi della politica regionale collocati nel tempo e nello spazio. Una maggiore efficienza degli interventi deriverà da un consistente snellimento delle procedure conseguente al ristabilimento di un rapporto fiduciario tra pubblica amministrazione ed operatore privato, al quale si chiede di garantire il collegamento tra le proprie iniziative ed il programma regionale tramite il «piano di sviluppo aziendale».

La legge delega conferma la centralità del Comune come soggetto destinatario di elezione del provvedimento. Ad esso viene, tra l'altro, attribuita la competenza nella approvazione di piani aziendali e interaziendali che la legge sulla disciplina del finanziamento individuale del produttore, della nuova politica pubblica d'intervento nel settore. Competenze sono affidate alle Comunità montane in materia di rimboschimenti e di sistemazioni di bacini montani in armonia con quanto già ad esse delegato in materia di patrimonio agroforestale regionale e di bonifica. Alle Province sono delegate funzioni riferite ad attività aventi una dimensione provinciale o, comunque, non riconducibili ad una dimensione comunale. La legge, inoltre, detta norme volte a recuperare una dimensione più vasta di quella comunale (le fattorie come enti intercomunali) specie per quanto riguarda la manovra finanziaria. Delle altre leggi citate vengono all'attuazione di leggi nazionali. Quella relativa alle «norme concernenti le associazioni di produttori a-

gricoli nella regione e le relative unioni» detta appunto le norme per l'attuazione della legge del 20 ottobre 1978 n. 674 e specifica le modalità relative al raccordo tra le associazioni e la Regione in ordine al riconoscimento, al controllo, agli aiuti ed alla programmazione. La seconda riguarda le «norme di attuazione della legge nazionale n. 440 del 1978 per il recupero produttivo delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate» e si propone il raggiungimento di due obiettivi fondamentali: il recupero produttivo del maggior numero possibile dei terreni; investire il Comune di tutte le funzioni inerenti il censimento, la classificazione e i relativi aggiornamenti annuali, nonché l'esame dei piani di coltivazione della fauna ittica in tutti i suoi aspetti.

Infine la proposta di legge che apporta «modifiche e integrazioni alla legge regionale n. 45 del 4-8-1977, concernente interventi regionali per il miglioramento e potenziamento delle attività zootecniche». Essa si propone di colmare alcune lacune, stimolando attraverso il pubblico incentivo lo sviluppo dell'allevamento equino e caprino, verso cui si sta manifestando un certo interesse degli agricoltori che operano in territori montani e svantaggiati e adeguando le possibilità di accesso alle provvidenze regionali per gli impianti avicicoli e per la piscicoltura alla realtà operativa dei settori interessati. Per altro, per quanto riguarda la piscicoltura è in via di elaborazione una legge che intende affrontare la complessa problematica della fauna ittica in tutti i suoi aspetti.

Illustrata dall'assessore Pucci

Una bozza di articolo di legge relativa alle «norme per la difesa della fauna e la regolamentazione dell'attività venatoria» è stata illustrata dall'assessore Anselmo Pucci alla commissione regionale per i problemi faunistico-venatori, riunitasi presso gli uffici della giunta regionale. «L'intenzione della giunta di trasmettere quanto prima il testo definitivo della proposta di legge al consiglio per la discussione e l'approvazione», ha detto l'assessore Pucci - ha come obiettivo l'adeguamento della normativa regionale sulla caccia sperando con successo negli ultimi quattro anni - alla legge quadro nazionale, e tende soprattutto a qualificare, con delega specifica, le amministrazioni comunali che sono chiamate ad esplicare un ruolo fondamentale nella gestione delle risorse faunistiche e i momenti associativi di larga base democratica.

Positiva verifica fra i due partiti

Impegno unitario a Livorno fra comunisti e socialisti

Incontro tra due delegazioni - Ribadita la necessità dell'unità delle sinistre nel governo del Comune - La questione degli incarichi - Riconfermata la solidità della maggioranza

LIVORNO - Rafforzare l'impegno unitario tra comunisti e socialisti nel governo della città è possibile e necessario. E' questo, in sintesi, il principale elemento di convergenza registrato in un incontro tra i due partiti che si è svolto venerdì scorso, e evidenziato in un documento del comitato cittadino del PCI diffuso in questi giorni. Ci troviamo in una fase decisiva di lavoro legislativo. Per questo motivo, tra i due partiti che governano la città, si è aperto, con l'incontro di venerdì, un momento di verifica che dovrà permettere di puntualizzare le questioni che caratterizzeranno le scelte future dell'amministrazione.

Per governare nella stabilità, l'intesa della sinistra risulta non esclusiva, ma decisiva e venerdì si sono visti i partiti di partenza per una possibilità concreta di intesa. Questi ultimi anni si sono rivelati anni difficili, ma anche anni di grande impegno positivo, con risultati importanti: il bilancio del '79, il piano regolatore, il piano del traffico, le proposte di programmazione culturale discusse in Consiglio. Adesso non si tratta di par-

tire da zero ed attuare un programma completamente nuovo, è necessario invece partire da queste realizzazioni che caratterizzano l'esperienza, fatta fino ad ora e di darne un giudizio preciso. Sulla base di una valutazione chiara degli atti compiuti, e a condizione di un impegno coerente e leale nell'attuazione delle scelte, l'efficacia dell'intesa può essere garantita. Per i comunisti è necessario lavorare per giungere a questo accordo programmatico in tempi rapidi.

Questo è possibile soprattutto per i numerosi punti di convergenza esistenti fra i due partiti. Inoltre la campagna elettorale non giustifica un eventuale slittamento dell'accordo. L'unità della sinistra nel governo del Comune per i comunisti è necessaria per i bisogni e le prospettive della città e non può essere condizionata dallo sbocco elettorale. Per quanto riguarda la proposta avanzata dai socialisti di una redistribuzione degli incarichi, essa non appare ai comunisti motivata. L'efficacia delle scelte concordate sarà infatti garantita soprattutto dalla stabilità e dalla continuità nel lavoro amministrativo. Inoltre, se esistono per il PSI eventuali problemi di «rappresentatività» essi possono essere risolti autonomamente in seno ai gruppi consiliari. Comunque sia, tale ipotesi dovrà essere resa maggiormente esplicita e motivata. L'intesa dunque, c'è stata, e può essere rafforzata. L'opera di risanamento e rinnovamento iniziale deve essere portata avanti in tempi brevi. Alcune questioni, è vero, richiedono un esame più approfondito (vedi scuola e consiglio tributario) di esse si dovrà tener conto nella verifica aperta con l'incontro di venerdì, al quale, nei prossimi giorni, faranno seguito altre consultazioni. Ma le questioni preminenti e prioritarie sono già evidenti. La realizzazione degli atti amministrativi non può slittare. L'unità della maggioranza deve rappresentare un punto di riferimento stabile nella direzione dell'amministrazione comunale. st. f.

E' stato distribuito dai giovani del « Comitato anti-eroina »

Un documento contro la droga al mega-processo di Grosseto

Proseguono gli interrogatori degli imputati - Sta emergendo il grosso giro d'affari del mercato degli stupefacenti - Forse slitteranno i tempi processuali

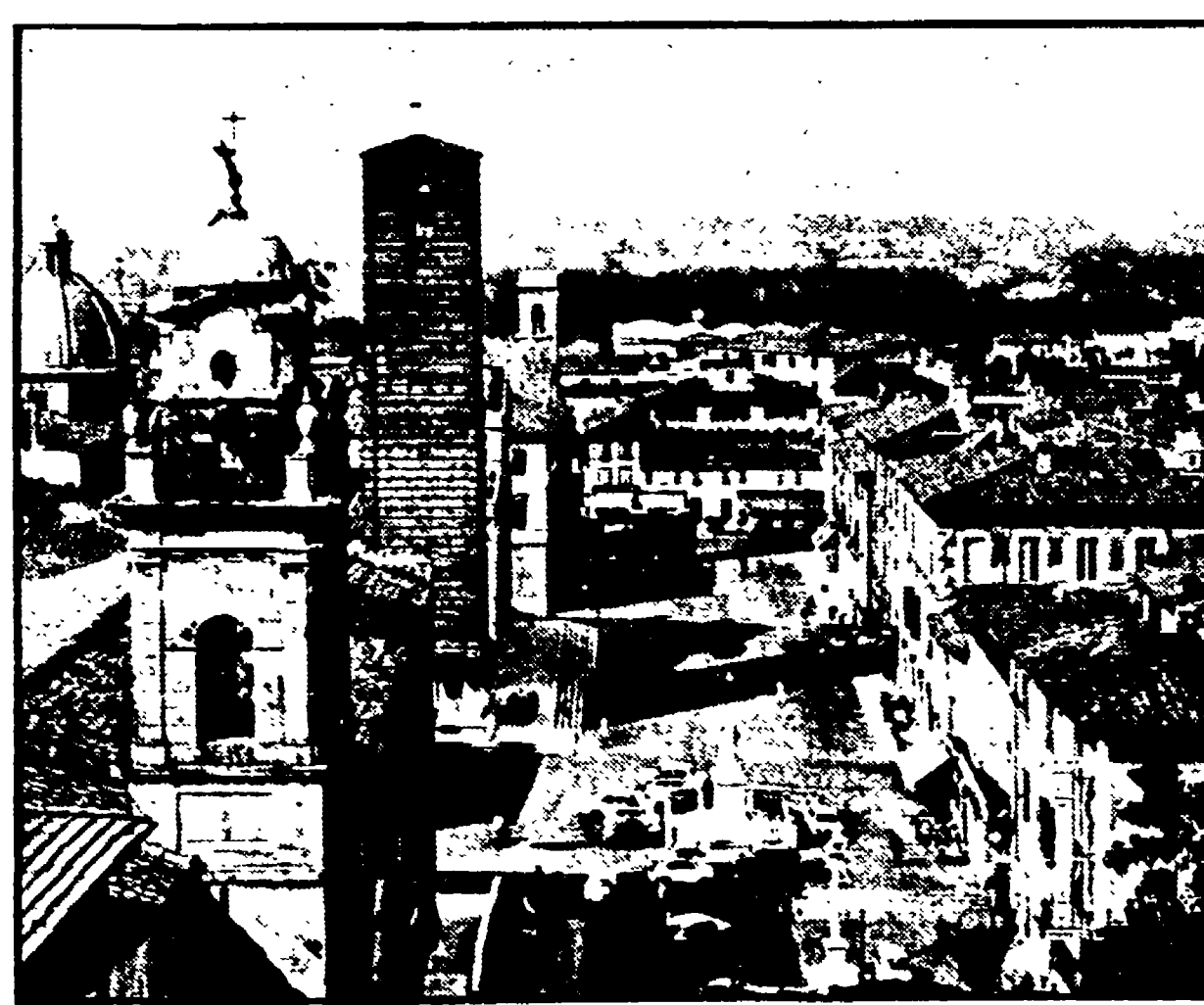
LIVORNO - Il Consiglio di fabbrica della CMF si è incontrato con una delegazione della federazione del comitato cittadino di Livorno del PCI nel quadro dei rapporti bilaterali promossi con le forze politiche democratiche. I rappresentanti sindacali dei lavoratori hanno illustrato la situazione oggi esistente all'interno della fabbrica ed hanno espresso preoccupazione per l'incertezza delle prospettive produttive e dei carichi di lavoro. Questa incertezza è legata, da una parte, alla situazione delle commesse per l'Iran e dall'altra a un ruolo, che finora è stato inadeguato, della CMF e più in generale delle partecipazioni statali, nell'ambito della produzione impiantistica. La delegazione del PCI ha espresso piena solidarietà ai lavoratori ed ha condiviso l'analisi della situazione, gli obiettivi di lotta e le proposte

GROSSETO - «Demonizzare, strumentalizzare ed ideologizzare la droga ha fatto nascere in alcuni giovani la convinzione che facendo uso di droghe leggere e pesanti si potesse arrivare ad un nuovo modo di vivere e dello stare insieme». «L'insoddisfazione, il voler cambiare e migliorare l'esser umano, rischia di far diventare la droga, il mezzo essenziale, lo strumento per il cambiamento, un cambiamento però non in senso costruttivo, con proposte di valori e nuovi modelli di vita, ma concepito solo come fuga, o, quanto meno, come visuale momentanea dello stare e vivere insieme, rimanendo chiusi nella propria emarginazione e solitudine senza possibilità di sbocchi».

Sono questi i due concetti espressi in un lungo «dossier sull'eroina», diffuso ieri, dalla Lega dei giovani, in un documento del comitato grossetano di lotta all'eroina, composto dai giovani della sigla, i membri della FGCI, PDUP e DP. Il documento è stato elaborato dopo varie riunioni, tenute con i parlamentari, i genitori e i parenti dei detenuti, in seguito alle indagini della magistratura aperte all'indomani della morte della ragazza orbetaniana Silvana Falaschi, si tratta di un documento di analisi e di approfondimento, di divulgazione scien-

tifica, di conoscenza del fenomeno droga e del suo diffondersi in Maremma. Il dossier è stato distribuito ieri al folto pubblico che segue il processo, al momento della ripresa dell'interrogatorio risale a due anni fa. In occasione della festa dell'8 marzo i dirigenti radicali nel corso di una manifestazione, fermi a Civitavecchia rivolsero dichiarazioni «offensive», riportate sui suddetti giornali, contro il magistrato. «Tornando alla fase di interrogatori, c'è da dire che tutti gli imputati confermano, precisano e, solo in alcuni casi, negano, quanto riferiscono le testimonianze rese al magistrato in fase istruttoria. Ciò che viene fuori, come abbiamo già scritto, è che il giro e il mercato della droga, in Maremma, ha schischi o eroina, pura o tagliata, fumata o iniettabile, è un fatto di rilievo. Gli imputati cercano di dimostrare che le dosi scambiate, acquistate o vendute, sono di modeste quantità. Ma chi sta dietro al mercato? Ancora nessuna risposta precisa su questo fronte.

Il processo riprende questa mattina alle 9 precise, come è consueto, per la discreta organizzazione e puntualità della presenza in aula dei difensori, della corte e degli avvocati. Paolo Ziviani



Artigiani a Pietrasanta

A Pietrasanta si sta preparando l'edizione 1979 della manifestazione «Scultori e artigiani in un centro storico». Il programma è già stato approvato, il comitato organizzatore ha già definito la data di inizio della manifestazione che si aprirà il 21 luglio a Pietrasanta per concludersi il 9 settembre. Quest'anno la manifestazione prevede un'ampia partecipazione degli operatori artigianali, uno dei fulcri fondamentali della economia e della realtà sociale della città. Saranno invitati venti artigiani a tenere una personale ciascuno; collateramente saranno prese iniziative di vario tipo. Sarà compiuta una indagine sul futuro dell'artigianato del marmo e della pietra; si terrà un convegno

sulla formazione professionale nel settore del marmo; verrà proiettato un documentario sui laboratori artigianali del luogo. Ciò permetterà di tracciare un itinerario per la conoscenza delle tecniche e dei posti di lavoro tipici di Pietrasanta, mentre una mostra sul tema «Pietrasanta nel mondo» documenterà i monumenti realizzati nella città e disseminati in tutto il mondo. Come per la passata edizione verrà bandito un concorso aperto a tutti gli studenti dei licei artistici, degli istituti d'arte e delle accademie di belle arti della Toscana per la realizzazione del manifesto della edizione 1979. NELLA FOTO: una veduta del centro storico di Pietrasanta

I gravi problemi posti dalla recente entrata in vigore della legge Merli

C'è un nuovo modo di disinquinare?

L'ERTAG, l'ente regionale per l'assistenza alle aziende, ha commissionato uno studio in tal senso all'università di Pisa

E' un dato di fatto - come è già stato ampiamente rilevato - che la disseminazione sul territorio degli insediamenti produttivi, e in particolare della istituzione della Regione e le conseguenti deleghe agli enti locali, è quindi senza l'ausilio di strumenti urbanistici e programmatici in grado di garantire una corretta amministrazione e gestione del territorio e di impedire una politica di sfruttamento indiscriminato delle risorse idriche e naturali, ha favorito la polverizzazione e la dispersione territoriale delle attività produttive, ponendo così delle grosse ipoteche per la soluzione dei problemi connessi con il necessario risanamento ambientale. La legge 319 è uno strumento importante perché detta norme precise a cui attergersi nel campo degli scarichi e perché getta le basi per un intervento organico nel settore; ha però un difetto fondamentale, lamentato sia dai rappresentanti degli enti locali che dagli operatori economici e cioè che pur dettando norme precise e severe per gli scarichi, non ha fornito un modo chiaro di strutturare in modo tale da tener conto dell'impegno che molte aziende hanno posto nella risoluzione del problema, senza peraltro facilitare quelle che tale impegno non hanno avuto. E questo, oltre che per un riconoscimento verso chi più si è impegnato, è per non diminuire l'interesse degli operatori verso una legge che, pur con le sue lacune, è di fondamentale importanza per il miglioramento delle condizioni ambientali.

La Regione Toscana, nonostante queste difficoltà, fin dagli inizi ha individuato come scelta prioritaria la protezione della difesa dell'ambiente; nel suo statuto infatti ha un posto di primo piano l'impegno verso la protezione della natura, della salute e delle condizioni di vita delle generazioni attuali e future, promuovendo la realizzazione di un giusto rapporto tra città e campagna, subordinando a queste necessità gli interventi relativi alle opere di interesse pubblico, agli insediamenti civili e alle attività produttive. L'ERTAG - che è un ente operativo della Regione - sulla base delle priorità programmatiche della Regione, ha individuato come uno dei punti cardine della propria attività il miglioramento delle condizioni e degli ambienti di lavoro per contribuire così al risanamento ambientale, la razionalizzazione degli insediamenti produttivi, con riguardo agli aspetti ambientali per conseguire anche maggiori economie esterne. In questo quadro, uno dei suoi primi atti concreti è stato l'aggiornamento della ricerca sulle metodologie e la tecnica per il trattamento degli effluenti liquidi, commissionato all'Istituto di chimica industriale ed applicata della facoltà di Ingegneria dell'università di Pisa.

Una ricerca che ha lo scopo di documentare in termini scientifici corretti, attraverso una diffusione generalizzata alle imprese ed i pro-

grammati interventi a Pistoia e Santa Croce) per l'adeguamento ai limiti imposti dalla legge n. 319 e dalla legge n. 615, è necessaria una accurata e preventiva valutazione tecnica degli elaborati che vengono sottoposti all'attenzione dell'acquirente in fase di definizione dei contratti. E' infatti attraverso una qualificata consulenza tecnico-legale che si può garantire all'imprenditore, troppo spesso impreparato di fronte a problemi così nuovi e complessi, una completa assistenza, che va dal formale adempimento burocratico delle scadenze previste dalle leggi sull'inquinamento, all'adozione di quei sistemi e processi di depurazione e di abbattimento che gli assicurano la massima efficienza, alla corretta formazione dei relativi contratti di appalto. L'assistenza che l'ERTAG può fornire in questo campo si può così riassumere: consulenza tecnica giuridica sugli adempimenti previsti dalle Leggi n. 319 e 615; consulenza tecnica sulle imprese di depurazione e di abbattimento; consulenza tecnica sulla affidabilità dei processi di depurazione e di abbattimento; consulenza tecnica sul trattamento e lo smaltimento dei prodotti di risulta degli impianti di depurazione e di abbattimento. Nello svolgimento di questi compiti l'ERTAG opera sia con propri tecnici sia con una équipe di ingegneri con rapporto di consulenza distribuito nelle province to-

scane al fine della più rapida soluzione degli interventi richiesti e si fa carico di promuovere iniziative concrete per la costituzione di un elenco di laboratori di analisi suddiviso provincialmente; di un elenco dei professionisti della professione di ingegnere chimico, periti ecc.) che abbiano maturato esperienza nel campo degli interventi per il disinquinamento, da mettere a disposizione delle aziende. L'ERTAG ha già predisposto la costituzione di uno specifico servizio di assistenza tecnica alle imprese in materia di sicurezza ed igiene ambientale per effettuare interventi nell'ambito particolare delle problematiche relative agli ambienti di lavoro, privilegiando i consorzi a tale scopo costituiti e previa intesa con le associazioni imprenditoriali e gli enti locali. Altra iniziativa di carattere generale nel campo degli interventi per il disinquinamento riguarda l'acquisizione, per la successiva diffusione, di dati e notizie nel settore del credito agevolato e delle garanzie assicurative da inserire nei contratti di fornitura degli impianti. Per concludere direi che l'ERTAG si è proposto, nel quadro programmatico regionale, di dare il proprio contributo e assumere iniziative volte a ristabilire il riequilibrio fra l'assetto del territorio, difesa ecologica e lo sviluppo delle forze produttive. Giorgio Paolini





Oggi (ore 17) assemblea con giovani e disoccupati nel popolare rione Sanità

# Metalmeccanici discutono nei quartieri un programma di lotta per l'occupazione

In mattinata convegno alla FLM dei movimenti giovanili della sinistra su riforma del collocamento e piano straordinario per il lavoro - Si conclude oggi il secondo congresso regionale della Federbraccianti CGIL

« Per un piano straordinario per l'occupazione: per la riforma del collocamento e una nuova gestione del mercato del lavoro a Napoli: su questi obiettivi la denuncia lavoratori metalmeccanici (FLM), insieme ai movimenti giovanili della sinistra (Fgl, Fgs, Pdup, Mls), ha indetto l'assemblea popolare al rione Sanità, uno dei quartieri più poveri e degradati della città, dove la disoccupazione e il lavoro nero sono di casa.

L'appuntamento è alle ore 17, in via Sanità, all'altezza del ponte: metalmeccanici, giovani, lavoratori precari, disoccupati sono uniti in una comune lotta per creare più occupazione a Napoli e per sviluppare l'apparato produttivo e industriale.

All'iniziativa (alla quale interverrà un segretario nazionale della Fim) hanno già aderito i giovani assenti al preavvicinamento, i disoccupati organizzati di Pomigliano, la Lega disoccupati di Nola, il movimento unitario dei paramedici e puericultrici, le cooperative per il riuso del centro storico e « per l'energia solare ».

Parteciperà anche la federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil.

Stamattina, intanto, in preparazione della manifestazione pomeridiana, nella sede della Fim si riuniranno i giovani della Fgl, Fgs, Pdup e Mls.

La battaglia per il lavoro a Napoli cammina dunque di pari passo con le vertenze contrattuali delle maggiori categorie. Oltre alla giornata di lotta odierna, metalmeccanici hanno in piedi altre iniziative. Oggi continua il blocco delle merci in uscita dalle fabbriche.

Napoli - dono la provocazione della Federmeccanica che ha denunciato i tre segretari nazionali della Fim e il picchetto che è stato esteso anche alle aziende private.

Ieri la protesta - che mira ad una rapida conclusione

ne della vertenza contrattuale - è stata attuata in tutte le grandi e medie aziende di Napoli e della provincia. I delegati dei consigli di fabbrica, insieme a un gruppo di lavoratori, hanno bloccato i cancelli, impedendo il trasporto dei prodotti finiti.

All'Alta Roma di Pomigliano alcuni dirigenti aziendali hanno reagito all'iniziativa sindacale abbandonando lo stabilimento. L'episodio è stato giudicato dalla Fim come un ulteriore tentativo da parte delle forze padronali (in questo caso si tratta di un'industria pubblica) di nascondere ancora di più la vertenza contrattuale.

**CONGRESSO BRACCANTI** - « Lo sviluppo agro-industriale della Campania e del Mezzogiorno al centro delle lotte contrattuali dei lavoratori delle campagne e delle città per uscire dalla crisi trasformando il paese in una patria di ordine e di giustizia », è il tema che campeggia nell'Auditorium della mostra d'Oltremare dove ieri mattina è iniziato il 2. congresso regionale della Federbraccianti Cgil.

Oltre duecento delegati, in rappresentanza dei 61 mila iscritti, hanno ascoltato la relazione del segretario generale della Campania, Raffaele Pirozzi.

La Federbraccianti ha lanciato alle altre due organizzazioni di categoria - Fisa e Uisba, e alle associazioni dei contadini, Confcoltivatori e Coldiretti, la proposta di una più seria iniziativa unitaria su un progetto di sviluppo agricolo e agro-industriale in Campania. La giornata di ieri è stata conclusa dall'intervento del segretario regionale della Cgil, Giuseppe Vignola. Il congresso si conclude oggi alle presenze del segretario nazionale della Federbraccianti Paolo Lenarino.

**PENSIONATI STATALI** - La segreteria provinciale della Spi-Cgil ha indetto per lunedì 9 (ore 9,30) un cinema dopolavoro postelegrafonico in un'assemblea pubblica dei pensionati statali. Lo scioglimento anticipato delle Camere ha creato grave danno alla soluzione della vertenza dei pensionati statali - è scritto in una nota della Spi-Cgil - non si esclude che il governo, mediante un decreto legge parziale e speruato, ma di sapore elettorale, chiuda la questione in modo insoddisfacente.

**BIRRA PERONI** - I lavoratori dello stabilimento napoletano della birra Peroni sono da tempo in agitazione contro l'attacco operato dalla direzione al diritto di sciopero. In un comunicato il consiglio di fabbrica denuncia che la azienda ha detratto dalle buste-paga dei lavoratori più soldi di quelli « spesi » per le ore di sciopero.

**PATRONATO SCOLASTICI** - DR Unione Cisl, Uil hanno indetto per oggi, ore 17, nella sede della « Pro loco » una assemblea del personale insegnante dei disoccupati patronati scolastici della zona nolana e vesuviana.

## A Salerno da oggi fino al 24 maggio



## Ed ecco 25 film in fila che parlano di donne...

Ci sarà da discutere se lo fanno bene o male - Un interessante iniziativa del cinema off e del coordinamento femminile

**SALERNO** - « Il cinema, le donne », da oggi fino al 24 maggio l'iniziativa si dipanerà tra l'Augusteo e il cinema off. L'inizio è programmato con la proiezione delle « Nozze di Firaire » che, appunto, viene proiettato al cinema off. La rassegna cinematografica e proposta dal collettivo « Donne e dati coordinamento donne di Salerno ».

Si ritorna a parlare di donne, dunque, dopo le battaglie degli ultimi mesi prima della campagna elettorale del rione Sanità. La rassegna cinematografica e proposta dal collettivo « Donne e dati coordinamento donne di Salerno ».

Nelle ultime settimane - infine - c'è stata la battaglia delle donne per gli spazi (in particolare lo spazio donna) e da lì - dopo riunioni e riunioni - è partita l'iniziativa di questo momento di dibattito intorno al rapporto tra cinema e donne. Si riempie così di contenuti la proposta di utilizzazione degli spazi pubblici.

Per le donne e per tutto il movimento di lotta democratica in città - in verità - non è mai stato un discorso vuoto, e poi si inizia a intrecciare un rapporto continuo quello delle donne e una struttura culturale, il cinema off appunto. Questa iniziativa è anche frutto di un movimento delle donne fatto del ruolo della donna nel cinema.

E qui due sono i nodi centrali della rassegna. Certo in essa vi sono alcune delle pellicole considerate classiche e sulla questione ma ve ne sono tante altre ugualmente importanti anche se generalmente meno note.

Quel che è certo il senso della questione proposta dal programma della rassegna? Da una parte una serie di pellicole il cui tema è per così dire la donna, certo, ma « ripresenta dagli uomini », insomma la donna oggetto dello schermo, dall'altra vi sono una serie di « temi personali » di alcune cineaste che appunto esemplificano i modi dell'opera delle donne nel cinema come protagoniste. Nel primo caso il punto d'attacco fondamentale nella rassegna è rappresentato dalle ultime tendenze del cinema americano con i registi Kluge, Cassavetes, Altman, mentre per le seconde sono presenti con proprie pellicole la Duras, la Ackerman, la Metzger e le altre.

« Abbiamo insomma ripresentato - dice Michele Schiavino del cinema off - in questa scelta operata

con il concorso determinante delle donne del coordinamento, il criterio della presenza a Salerno di film non visti ». Insomma - continua Schiavino - abbiamo preferito raggiungere il doppio obiettivo di proporre alla città pellicole mai portate dalla normale programmazione salernitana e di presentare a Salerno il punto d'attacco del nostro discorso. La tessera dell'intera rassegna, che prevede la visione di 25 film, costa solo 3 mila lire e anche questo fatto determinante nell'economia complessiva della rassegna.

« Cosa resta da dire? Certo riflessioni e valutazioni critiche potranno essere fatte sull'iniziativa come sui contenuti solo durante la rassegna e dopo il suo svolgimento. Resta però che gli è solo fatto di essere riusciti a realizzare una rassegna a Salerno il segnale importantissimo di una realtà culturale e politica che intorno alle lotte di massa delle donne si sviluppa e cresce.

**Fabrizio Feo**  
Nella foto: Una scena del film: « In carica di Mr. Goodbar »

Salerno - Mentre sta per scadere la cassa integrazione

# Nessuna soluzione in vista per la « Casarte » in crisi

Oggi i lavoratori avranno un nuovo incontro con il sindaco - Il disimpegno e la latitanza di Comune, Regione e governo - La crescita del sindacato

**SALERNO** - All'ultima assemblea in fabbrica hanno preso parte oltre cento lavoratori, e già questo dà il senso del livello di mobilitazione - e anche di esasperazione - raggiunti dai lavoratori della « Casarte », una azienda salernitana che opera nel settore della ceramica.

Da innumerevoli mesi a cassa integrazione, gli operai vacuo avanti vivendo, diciamo così, alla giornata: nessuna nuova ipotesi di investimento sostitutivo e di riqualificazione e rilancio dell'attività dell'azienda viene infatti avanti con rassicurante convinzione. Governo, regione e comune di fronte al problema scappano letteralmente: e se anche stamane ci sarà un nuovo incontro tra i lavoratori della Casarte ed il sindaco di Salerno, il dc Ravera, non sembra che la riunione stessa possa sortire effetti positivi.

« E' solo una manovra elettorale - dicono i lavoratori - Con questi incontri che non servono a nulla la DC cerca solo di tenerci buoni e di propinarci le solite promesse mai, poi, mantenute ». E mentre con gli operai di questa fabbrica i democratici giocano come il gatto con il topo, la situazione per i lavoratori si fa sempre più drammatica.

« La cassa integrazione - dice Cosimo Di Fiore - è già scaduta una volta. Poi, a settembre, ci è stata prorogata in base alla legge 30, ma adesso, i termini stanno nuovamente per scadere senza che, contemporaneamente, nessuna ipotesi di soluzione venga seriamente avviata ».

Duecentodieci operai, la « Casarte » è stata letteralmente travolta nei mesi passati (ma in questo senso non questa fabbrica, che dimostra la sua resilienza alla grave crisi che ha investito tutto il settore della ceramica). La cassa integrazione non ha dato alcuna spiegazione né della serrata né della mancanza di lavoro, e ciò a dimostrazione che la manovra padronale aveva altri fini da raggiungere, e in primo luogo, la intimidazione degli operai per impedire che il processo di sindacalizzazione degli stessi vada avanti.

## Benevento - E' accaduto alla « Ditta Sguera »

# Volete il sindacato? ... e allora licenzio

I diciotto operai hanno trovato i cancelli sbarrati - Lusinghe e intimidazioni della proprietà per continuare col supersfruttamento

**BENEVENTO** - Serrata padronale ieri mattina alla « Ditta Sguera », la più grossa azienda di commercio di carburante della provincia di Benevento. Recatis come oggi mattina al lavoro, i 18 operai hanno trovato inspiegabilmente i cancelli del deposito sbarrati.

I lavoratori hanno chiesto spiegazioni alla direzione dell'azienda - sul senso della chiusura dei cancelli, e sono stati informati da un socio della stessa che potevano incominciare a lavorare in un nuovo lavoro perché alla « Ditta Sguera » non ce n'era più. Ora, ufficialmente, la direzione dell'azienda non ha dato alcuna spiegazione né della serrata né della mancanza di lavoro, e ciò a dimostrazione che la manovra padronale aveva altri fini da raggiungere, e in primo luogo, la intimidazione degli operai per impedire che il processo di sindacalizzazione degli stessi vada avanti.

I 18 lavoratori della ditta Sguera, praticamente da sempre non hanno visto applicare il loro contratto da parte del padrone: quando non c'è molto lavoro da sbrigare, soprattutto d'estate, lavorano dalle sette e mezzo alle 18 senza percepire i legittimi emolumenti per lo straordinario, e tutto questo lavoro sulle macchine non collaudate, pericolose per loro e per la cittadinanza. Lunedì scorso, infine, i lavoratori sono riuniti per chiedere la corresponsione della quattordicesima mensilità del 1978, ma non sono stati ricevuti dalla direzione dopo due ore di inutile attesa. Ieri mattina, però, è stato detto loro che potevano essere ricevuti in serata se non si fossero presentati accompagnati dai sindacalisti. E' questa la prova che l'attacco antisindacale è l'unica cosa che veramente interessa al padrone.

Nei giorni precedenti - del resto - gli operai (che proprio volevano farlo) erano stati invitati a iscriversi a tutte le organizzazioni sindacali tranne che alla Cgil. I lavoratori, ovviamente, non sono presentati all'incanto riciclato propostogli dal padrone Sguera, per la difesa dei loro diritti, innanzitutto di quello della scelta del sindacato che più gli aggrada. L'episodio della serrata alla « Ditta Sguera » è significativo sul come il fronte padronale si vada attrezzando alla ripresa del movimento di lotta, portato avanti, in questi ultimi mesi, con maggiore forza e risultati dai sindacati, ed in primo luogo, dalla Cgil, cercando in tutti i modi di isolare e dividere il sindacato dai lavoratori per sconfiggerlo, e continuare nella politica di supersfruttamento e di prepotenza.

**C. P.**

## il partito

**RIUNIONI E ASSEMBLEE**  
Ad Arenella alle ore 18,30 con impegno; a Torre Annunziata « Alfani » alle ore 18, tutte le sezioni della zona con Sulpiano, al Cardarelli, salone centrale alle ore 16 con Saccomando.

**SCUOLA DI PARTITO A CASTELL'ALIBRONE**  
Oggi e domani continua il corso di orientamento per la campagna elettorale europea per dirigenti di sezione e di zona.

**DOMANI**  
Pubblico dibattito nella sezione Mazzella al corso Amedeo di Savoia sul problema dei trasporti. Partecipano i compagni Mario Demata, Luigi D'Amore e Andrea Geremicca; ad Afragola alle 17 nella sede della « Pro loco » si terrà un convegno su « Casa e assetto del territorio » con i compagni Umberto Siola e Benito Visca.

**TEATRI**  
**AUGUSTEO** (Piazza Duca d'Atene) Tel. 15.3611  
Ore 21 Giorgio Gaber - presentazione « Pelli di allevamento »  
**TEATRO BIONDO** (Via Vicaria Vecchia)  
La Cooperativa Teatro dei Mutamenti presenta « Don Faust » di Petio. Ore 21  
**CILEA** (Via San Domenico) Telefono 656.285  
Ore 21,15 « Delitto al vicariato » di Scudato  
**CRASC COOP PROPOSTA** (Via Atr. 36-D)  
Riposo  
**JAZZ CLUB NAPOLI** (Al. G. 7 - Via Gomez D'Alba 15 - Vomero)  
Ore 20,30. Concerto. Capuletti e Montecchi  
**SANNAZZARO** (Via Chiaia, 157 - Tel. 411.723)  
Alle ore 21: « La presidenza »

**SAN CARLUCCIO** (Via S. Pasquale, 4 - Chiaia, 49 - Tel. 405.000)  
Ore 21, il Collettivo Trussardi presenta: Capuletti e Montecchi  
**SAN FERDINANDO** (P.zza S. Ferdinando - Tel. 444.500)  
Spettacolo unico ore 21,15 il Teatro di Eduard  
**POLITEAMA** (Via Monte di Dio, Tel. 401.643)  
Ore 21,15, spettacolo con R. Pavone  
**TEATRO COMIQUE** (Via Porta Alta, 30)  
Lunedì, mercoledì venerdì 18 Laboratorio teatrale  
**TEATRO DELLE ARTI** (Via Poggio del Mar 1, 13/a - Arenella - Tel. 342400)  
Riposo

# SCHERMI E RIBALTE DI NAPOLI

**VI SEGNALIAMO**

- Il teatro di Eduardo (S. Ferdinando)
- « Tornando a casa » (Filangieri)
- « Lenny » (Italinapoli)
- « Berlinguer ti voglio bene » (NO)

**TEATRI**

**AUGUSTEO** (Piazza Duca d'Atene) Tel. 15.3611  
Ore 21 Giorgio Gaber - presentazione « Pelli di allevamento »  
**TEATRO BIONDO** (Via Vicaria Vecchia)  
La Cooperativa Teatro dei Mutamenti presenta « Don Faust » di Petio. Ore 21  
**CILEA** (Via San Domenico) Telefono 656.285  
Ore 21,15 « Delitto al vicariato » di Scudato  
**CRASC COOP PROPOSTA** (Via Atr. 36-D)  
Riposo  
**JAZZ CLUB NAPOLI** (Al. G. 7 - Via Gomez D'Alba 15 - Vomero)  
Ore 20,30. Concerto. Capuletti e Montecchi  
**SANNAZZARO** (Via Chiaia, 157 - Tel. 411.723)  
Alle ore 21: « La presidenza »

**TEATRO DE « I RINNOVATI »** (V. Sac. B. Cozzolino 46 - Ercole)  
Sisera ore 21,15 Orsella figlio mio.  
**TEATRO SAN CARLO** (Telefono 418.226 - 415.029)  
Ore 19: « Capuletti e Montecchi »  
**CASA DEL POPOLO E SEBENI** (Via Veneto, 121 - Milano Napoli - Telefono 74.04.481)  
Riposo  
**CINEMA OFF D'ESSAI**  
**CASA DEL POPOLO** (Ponticelli) Riposo  
**CINE CLUB**  
Cine club « I fermati ad Ebboli, con G. M. Volante - DR  
**EMBASSY** (Via F. De Mura, 19 - Tel. 377.046)  
Marelli sospette, con L. Ventura - G  
**MAXIMUM** (Via A. Gramsci, 19 - Tel. 682.114)  
Flash, con J. Dallesandro - DR (VM 18)  
**NO** (Via Santa Caterina da Siena - Tel. 415.371)  
Berlinguer il voglio bene  
**NUOVO** (Via Montecalvario, 18 - Tel. 412.410)  
Crisi cuorosa, con G. Chaplin  
**RITZ** (Via Pesina, 55 - Telefono 218.510)  
Non pervenuto  
**SPOT CINECLUB** (Via M. Rita, 5 - Vomero)  
Invito a cena con delitto, con A. Guinness - SA  
**CINEMA OFF DI SALERNO** (Via S. Lucia, 2)  
Ore 18-21,30 - Storie scellerate di Citti - SA (VM 18)  
**AMADORI** (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057)  
La grande avventura, con R. Logan - A  
**ACACIA** (Tel. 370.871)  
California suite, con I. Fonda - S (Tel. 224.764)  
**ALCYONE** (Via Lomense, 3 - Telefono 418.680)  
La sera della prima, con G. Bolognini - G  
**AMBASCIATORI** (Via Crispi, 23) Tel. 683.120)  
Quintet  
**ARISTON** (Tel. 377352)  
Casi amici miei  
**ARLECCHINO** (Tel. 416.731)  
La grande avventura, con R. Logan - A  
**CORSO** (Corso Muridionale - Telefono 339.511)  
Da Cortesio a Brooklyn, con M. Merli - DR  
**DELLE PALME** (Vicolo Vetreria - 11)  
Dimenticare Venezia  
**EMPIRE** (Via F. Giordani, angolo Via M. Schiave - Tel. 681.900)  
Giulio napoletano, con M. Merli - G  
**EXCELSIOR** (Via Milano - Telefono 268.479)  
A chi tocca tocca, con F. Testi - G  
**FIAMMA** (Via C. Peirce, 46 - Telefono 416.988)  
Caro papà, con V. Gassman - DR  
**FILANGIERI** (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)  
Tornando a casa, con J. Voight - DR (VM 14)  
**FIorentini** (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)  
Gegè Bellavita, con F. Bucci - SA  
**METROPOLITAN** (Via Chiaia - Telefono 418.686)  
Caravone  
**OCEANO** (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 667.360)  
A chi tocca tocca, con F. Testi - G  
**ROXY** (Via Tarsia - Tel. 343.148)  
Il paradiso può attendere, con W. Beatty - S  
**SANTA LUCIA** (Via S. Lucia, 58 - Tel. 415.573)  
Il cacciatore, con R. De Niro - DR

**CINEMA PRIME VISIONI**

**ABADIR** (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057)  
La grande avventura, con R. Logan - A  
**ACACIA** (Tel. 370.871)  
California suite, con I. Fonda - S (Tel. 224.764)  
**ALCYONE** (Via Lomense, 3 - Telefono 418.680)  
La sera della prima, con G. Bolognini - G  
**AMBASCIATORI** (Via Crispi, 23) Tel. 683.120)  
Quintet  
**ARISTON** (Tel. 377352)  
Casi amici miei  
**ARLECCHINO** (Tel. 416.731)  
La grande avventura, con R. Logan - A  
**CORSO** (Corso Muridionale - Telefono 339.511)  
Da Cortesio a Brooklyn, con M. Merli - DR  
**DELLE PALME** (Vicolo Vetreria - 11)  
Dimenticare Venezia  
**EMPIRE** (Via F. Giordani, angolo Via M. Schiave - Tel. 681.900)  
Giulio napoletano, con M. Merli - G  
**EXCELSIOR** (Via Milano - Telefono 268.479)  
A chi tocca tocca, con F. Testi - G  
**FIAMMA** (Via C. Peirce, 46 - Telefono 416.988)  
Caro papà, con V. Gassman - DR  
**FILANGIERI** (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)  
Tornando a casa, con J. Voight - DR (VM 14)  
**FIorentini** (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)  
Gegè Bellavita, con F. Bucci - SA  
**METROPOLITAN** (Via Chiaia - Telefono 418.686)  
Caravone  
**OCEANO** (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 667.360)  
A chi tocca tocca, con F. Testi - G  
**ROXY** (Via Tarsia - Tel. 343.148)  
Il paradiso può attendere, con W. Beatty - S  
**SANTA LUCIA** (Via S. Lucia, 58 - Tel. 415.573)  
Il cacciatore, con R. De Niro - DR

**PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI**

**ACANTO** (Via Augusto - Telefono 619.523)  
Letti selvaggi, con M. Vitelli - C  
**ARGO** (Via Alessandro Peirce, 4 - Tel. 224.764)  
I piaceri solitari  
**ADRIANO** (Tel. 313.005)  
Goldrake l'invincibile - DA  
**ALICE GIUSTI** (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)  
Goldrake l'invincibile (16-22) - Tel. 293.423  
**AMERICA** (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.582)  
L'amico sconosciuto, con E. G. - G  
**ARCOBALENO** (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)  
Da Cortesio a Brooklyn, con M. Merli - DR  
**AVION** (Viale degli Astronauti - Tel. 741.52.64)  
Superman, con C. Reeve - A  
**BERNINI** (Via Bernini, 113 - Telefono 418.122)  
Goldrake  
**DIANA** (Via L. Giordano - Telefono 377.527)  
I ragazzi venuti dal Brasile, con L. Oliveri - DR  
**CORALLO** (Piazza S.B. Vico - Telefono 444.800)  
Il segreto di Agnesa Christie, con D. Hoffman - G  
**EDEN** (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)  
Amanda  
**EUROPA** (Via Nicolò Recco, 49 - Telefono 418.122)  
Letti selvaggi, con M. Vitelli - C  
**GLORIA** «A» (V. Aracchia, 258) - Tel. 291.309  
Bravo Lino il maestro  
**GLORIA** «B»  
Il terrore degli scchi sterchi, con E. Monteson - C

**AUDITORIUM RAI**  
Via Marconi, 9  
OGGI ORE 19  
Concerto diretto dal M° **KARL MARTIN**

**MIGNON** (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)  
I piaceri solitari  
**PLAZA** (Via Kerbaker, 2 - Telefono 270.519)  
Preparare i fazzoletti, con G. De Pardiou - SA (VM 14)  
**TITANUS** (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)  
L'anelito matrimoniale  
**ALTRE VISIONI**  
**ASTRA** (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 206.477)  
L'intermiera di notte, con G. Guida - C (VM 14)  
**ALTEA** (Via S. Maria, 23 - Telefono 619.280)  
Il testimone, con A. Sordi - DR  
**BELLINI** (Via Conte di Revo, 16 - Tel. 341.222)  
Il ladro di Bagdad, con K. Sedi - G  
**CASANOVA** (Corso Garibaldi, 350 - Tel. 200.441)  
Pomereola  
**DOPOLAVORO FT** (Tel. 321.339)  
Il mucchio selvaggio, con W. Holden - A (VM 14)  
**LA PERLA** (Via Nuova Armano 35 - Tel. 760.17.12)  
L'anelito matrimoniale  
**ITALIANAPOLI** (Tel. 485.444)  
Lenny, con D. Hoffman - DR (VM 18)  
**MODERNISSIMO**  
Il getto e il canarino, con H. Shaw - A  
**PIERROT** (Via A.C. De Meis, 58 - Tel. 756.78.02)  
Fenza 10 da Navarone, con R. Shaw - A  
**POSILLIPO** (Via Posillipo - Telefono 789.47.41)  
La vendetta della contessa rovesciata  
**QUADRIFOGLIO** (V.le Cavallerotti - Tel. 616.925)  
Le segale 2, con R. Sche der DR  
**VALENTINO** (Via Risorgimento, La più grande avventura di Uto Robot - DA

**al FIORENTINI**  
IL PIU' DIVERTENTE DEI FILM NAPOLETANI

**Titanus**

**FLAVIO BUCCI** **LINA POLITO**

**Gegè Bellavita**

con l'amichevole partecipazione di **MIRANDA MARTINO**

**ENZO CANNARILE**

e con la partecipazione di **PINO CARUSO**

regia di **FESTA CAMPANILE**

una produzione **KORAL INTERNATIONAL** s.r.l. - tel. 741.82.22

Spett. 16,30-18,30-20,20-22,30  
Vietano Miori 14 anni

**AMANDA**  
La regina del sexy movye

Dopo LONDRA - PARIGI - MILANO & ROMA finalmente anche a Napoli ai cinema

**EDEN - TITANUS - OGGI**

**le avventure erotiche di una ragazza squillo**

Questo film è stato dichiarato supervietato dalle censure di tutta Euorppal

Nelle Marche scioperano di braccianti, edili e metalmeccanici

Oggi si fermano in centomila

Le tre principali categorie della regione in lotta per il contratto nazionale - Le resistenze e gli ostacoli frapposti dalle organizzazioni padronali - La manifestazione centrale ad Ancona: appuntamento alle 9,30 davanti alla Fiera della Pesca - Il comizio conclusivo di Aldo Giunti a p.za Cavour

ANCONA - Scioperano oggi nelle Marche circa centomila lavoratori. La federazione nazionale CGIL-CISL-UIL, unitamente ai sindacati dei braccianti, della edilizia e dei metalmeccanici, ha proclamato questa giornata di lotta delle tre categorie, da mesi impegnate nel rinnovo del contratto nazionale. L'iniziativa di lotta - come ha affermato nei giorni scorsi la federazione sindacale - punta a battere l'atteggiamento intransigente e di chiusura mantenuto sino a questo momento dal padronato.

Oggi si fermano le tre principali categorie lavorative marchigiane: ventimila metalmeccanici (non si asterranno dal lavoro i dodicimila occupati nelle aziende artigiane), i sessantamila addetti al settore edilizio, laterizi ed affini (è sicuramente questa una cifra lorda in quanto molte piccole realtà imprenditoriali sfuggono a qualsiasi calcolo), ed i settemila braccianti agricoli.

Un grande appuntamento di lotta, che si riannunzia al dibattito ed allo scontro in pieno svolgimento a livello nazionale e che localmente trova, in presenza della travagliata crisi alla Regione e nella specificità della struttura economica marchigiana, particolari motivi di interesse.

La manifestazione centrale

si svolgerà nel capoluogo anconetano. Qui confluiranno dalle quattro province migliaia di lavoratori. Arriveranno con pullman e anche con treni speciali (come nel caso di Pesaro), organizzati direttamente dal sindacato. Il concentramento è previsto per le ore nove e trenta nel piazzale antistante la Fiera della Pesca (zona Mandracchio). Da lì partirà poi il corteo che dopo aver sfilato per il centro entrerà in piazza Cavour. Il comizio sarà tenuto da Aldo Giunti, membro della segreteria della federazione nazionale CGIL-CISL-UIL.

Lo sciopero odierno nella strategia delle forze sindacali risponde a quel disegno globale di impegno collettivo per una conclusione positiva e rapida dei contratti che ha già trovato nelle giornate di lotta, ad esempio in Piemonte Puglia e Basilicata, una grande «cassa di risonanza».

«Un preciso criterio al quale ci siamo ispirati - ci dice il compagno Rimelli, della segreteria regionale della CGIL - è stata la ricomposizione, la riaggregazione delle grandi categorie interessate, proprio perché si è individuato un comune denominatore, che è poi il punto centrale sul quale si incentrano le resistenze della confindustria». Rimelli si riferisce a quel nucleo del contratto conosciuto come «la prima parte» o «parte politica», nella quale il sindacato rivendica diritti certi e garantiti in tema di investimenti, occupazione, scelte programmatiche.

«Se è vero, che molte delle polemiche si incentrano in questa settimana attorno al «nodo dei metalmeccanici» - precisa ancora Rimelli - è in corso un duro scontro anche con la confagricoltura e, proprio sulle scelte programmatiche di fondo: dalla legge cosiddetta quadripartita sino ai piani aziendali».

La necessità prioritaria, anche qui nelle Marche è

atteggiamenti di chiusura del grande padronato».

C'è infine, l'aspetto collegato all'incerta situazione politica: a Roma c'è un governo «elettorale» e alla Regione la crisi istituzionale è giunta ormai al secondo mese. I danni provocati dalla mancanza di una giunta regionale sono a giudizio della Federazione «enormi». Il sindacato, anche in occasione dello sciopero odierno, ha rivolto un ulteriore appello ai partiti affinché chiudano definitivamente questa pericolosa fase di paralisi, in termini chiari ed unitari.

ma, ma.

Domani convegno con Barca sull'industria calzaturiera

ANCONA - La sezione Riforme e programmazione della Direzione nazionale del Partito comunista ed il Comitato regionale hanno organizzato per domani, sabato, presso la sala dei convegni di Montegrano (Ascoli Piceno), un convegno nazionale sul tema: «Le proposte dei comunisti per il potenziamento e la qualificazione della industria calzaturiera».

In apertura (alle ore 9,30) parlerà il compagno Marcello Stefanini, segretario

regionale comunista. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Pietro Petrelli, membro della segreteria della federazione di Macerata.

Dopo il dibattito (alle ore 13 è prevista una sospensione per poi riprendere alle 15,30), alle ore 18, sono state fissate le conclusioni del convegno Luciano Barca, della Direzione nazionale del PCI e capoluogo nelle Marche alle prossime elezioni del 3-4 giugno.

L'ultimo è della Camera di commercio

Per l'interporto tanti (troppi) progetti «inediti»

Un mare di cifre e di raffronti - Ma il Comune di Ancona ha già avviato l'asse attrezzato e il porto

ANCONA - In «singolare» coincidenza con l'apertura della campagna elettorale per le amministrative di Ancona, la Camera di Commercio ha presentato lo studio (già presentato da tempo) per la realizzazione di un «interporto». Vale la pena di soffermarsi sugli specifici contenuti del progetto, dato che la confusione (Porto, porto interno, autoporto, interporto) rischia di annebbiare anche le menti più lucide.

Curato dal centro studi e ricerche economico-sociali dell'Unione camere delle Marche, in cui, dopo tante difficoltà, l'amministrazione comunale uscente (con 7,5 miliardi del bilancio straordinario '79) avvia l'edificazione dell'asse attrezzato a Sud e del porto interno.

«Criterio base: la «intermodalità», intesa come «tecnica ed economica del trasporto che, permette di allungare la linea retta di congiunzione fra origine e destinazione facilitando il mutamento del mezzo di trasporto, senza rottura di carico».

«Nel procedere, ci si rifà, da un lato, all'esperienza di altri paesi, dall'altro, alle indicazioni emerse dalla Conferenza nazionale dei trasporti dello scorso ottobre. In essa, infatti, la creazione di una rete nazionale di interporti di proposta ed iniziativa. Tant'è che fra i «progetti finalizzati» elaborati dopo la conclusione della Conferenza, figura proprio lo sviluppo del trasporto integrato delle merci».

Del resto la proposta di studio, porge immediatamente il fianco ad un'altra proposta molto più concreta (e carica di significati politici): una variante al PRG del capoluogo, affinché si proceda prioritariamente alla costruzione di uno svincolo a nord, per il traffico diretto «dall'entro» lo scalo dorico.

Una proposta che, significativamente, è stata da tempo fatta propria da DC e CGIA: da coloro cioè, che sono stati, negli ultimi tre anni, all'opposizione al Comune di Ancona. Proprio nel momento in cui, dopo tante difficoltà, l'amministrazione comunale uscente (con 7,5 miliardi del bilancio straordinario '79) avvia l'edificazione dell'asse attrezzato a Sud e del porto interno.

m. b.

A «Radio Luna» dibattito sulle elezioni

Questa sera alle ore 21 la emittente privata di Ancona «Radio Luna» (124.500 Mhz, FM stereo), trasmetterà, in diretta, un dibattito sul «Programma elettorale del PCI» per le elezioni comunali del 3-4 giugno.

Al dibattito, parteciperanno i compagni: Franco Solito (membro del Comitato Comunale di Ancona), Riccardo Bellucci (Segretario Comunale), Saverio Pesce (Assessore).

A Macerata quarto giorno di vane ricerche del piccolo Sergio Isidori

Nessuna traccia del bambino scomparso

Di lui non si sa più niente da lunedì pomeriggio - Ieri la Guardia di Finanza ha tentato di impiegare anche un elicottero, ma il veicolo non ha potuto alzarsi per il forte vento - Appello del padre del bimbo a ipotetici rapitori

MACERATA - Per cercare il piccolo Sergio Isidori, il bambino di cinque anni scomparso lunedì pomeriggio dalla sua casa di Villa Potenza, alla periferia di Macerata, la guardia di Finanza ha inviato ieri in zona anche un elicottero, che tuttavia non ha potuto alzarsi per il vento. Lungo gli argini del fiume, sui bordi dei laghetti artificiali e dei casolari hanno continuato a frugare vigili del fuoco, carabinieri e volontari. Le ricerche si sono concentrate invano sul tratto del torrente a monte dell'abitazione del bambino scomparso non è stata trovata traccia.

Sergio sembra essere scomparso nel nulla. Non esistono assolutamente indizi: non un segno sul greto del canale, non una segnalazione minimamente credibile. I genitori del bambino, sconvolti dall'attesa

angosciata, hanno ieri rivolto un appello a possibili rapitori. Il padre, Eradio Isidori, ha confermato di non essere ricco, ma si è detto disposto a pagare tutto quanto in suo possesso per riabbracciare il figlio. Raccomandandosi agli ipotetici carcerieri, ha pregarli di mettersi in contatto con lui tempestivamente, ricordando le delicate condizioni di sua moglie, incinta di sette mesi. Un altro appello i genitori del bambino lo hanno rivolto a quanti, militari e volontari, partecipano alle ricerche febbrili. Dopo aver ringraziato tutti per la generosità dimostrata, Eradio Isidori ha implorato di non rallentare il ritmo delle battute. L'uomo si aggrappa dunque alla speranza di un sequestro a scopo di estorsione, ma l'ipotesi non gode di molto credito. Del resto nessuno si è ancora fatto vivo telefonicamente avvalorando con una richiesta questa ipotesi. Lo stesso Isidori ha raccontato ai carabinieri di non aver nemici.

Andando indietro coi ricordi ha fatto riferimento ad un litigio avuto qualche anno fa con un conoscente a causa dell'apertura dell'officina di elettrauto. Il «rivale» minacciato in quella circostanza una vendetta: ma da semplici e lontane intemperanze verbali a un rapimento il passo è evidentemente lungo.

«Strano hobby coltivare marijuana e cannabis: alla polizia non è piaciuto e sono scattate le manette. L'accusa è detenzione e produzione di sostanze stupefacenti».

un'intera borgata mobilitata e in ansia, vanno diffondendosi previsioni e profetie di medum e fattucchiere. In assenza di elementi concreti ci si affida alle loro parole. Tutti «i consulti» (e ce ne sono stati diversi, in questi tre giorni) sono improntati all'ottimismo: Sergio lo riferiamo per dovere di cronaca - sarebbe vivo e si tratterebbe dunque solo di cercarlo ancora.

Secondo le squadre che hanno scandagliato il terren-

te dopo il suo proscioglimento, prima, e il fiume Potenza poi, c'è da escludere che, in caso di caduta nell'acqua, il corpo del piccolo Sergio abbia già raggiunto il mare. L'ipotesi è tutt'altro che scontata, anche perché la corrente del Potenza non è molto forte, né il livello dell'acqua particolarmente alto. E tuttavia non si vede come spiegare diversamente l'esito negativo delle ricerche e delle condotte con l'aiuto di rampanti e canotti.

Manifestazione del PCI a Mondolfo

MONDOLOFO (Pesaro) - Manifestazione del PCI alla Camera del Lavoro di Mondolfo. Si svolge oggi pomeriggio alle ore 17 e sarà presente il compagno Luciano Barca della direzione del partito. Il compagno Barca apre la lista regionale dei candidati comunisti alla Camera dei deputati.

Soluzioni urgenti per un problema complesso e drammatico

San Benedetto del Tronto: i comunisti propongono modifiche al traffico

SAN BENEDETTO DEL TRONTO - Costruire un casello autostradale nel comune di Grottammare, indicare come percorso alternativo reale all'attraversamento della città di San Benedetto per il tratto della SS 16 il tracciato dell'A 14 dal casello di Porto d'Ascoli a quello di Grottammare (percorso di circa 10 chilometri) con il pedaggio, per il traffico pesante, a carico del comune di San Benedetto del Tronto: questa la proposta del PCI di San Benedetto illustrata alla stampa locale due giorni fa.

Come si ricorderà, il problema del traffico pesante nel tratto della SS 16 che attraversa la città di San Benedetto ha assunto, da tempo, carattere di particolare drammaticità, per i circa cinquemila abitanti della fascia della grande arteria. Le forze politiche della città hanno raggiunto un accordo (sottoscritto anche in Consiglio comunale ed in sede di intesa programmatica) per la percorrenza di due strade: quella della circosollazione collinare e quella della liberalizzazione dell'A 14, che insiste a ridosso della città ed è praticamente inutilizzata.

«Queste due soluzioni - ha detto il compagno Gregori alla stampa - hanno però punti di forza e di debolezza, e comunque

non andranno ad incidere in tempi brevi sulla drammaticità del problema: difficoltà tecniche enormi e di finanziamento (si parla di quaranta miliardi nel primo caso) difficoltà legislative e di ordine politiche nel secondo».

Quella che da Gregori è stata definita una «soluzione intermedia» ha il potere di risolvere in tempi brevi e definitivamente il problema del traffico pesante sulla SS 16 e, nello stesso tempo, di trovare il consenso, oltre che delle forze politiche, anche di tutta la cittadinanza.

«Possiamo rientrare - ha continuato Gregori - nelle disponibilità del piano triennale (che oggi vede esclusa qualsiasi opera viaria a San Benedetto) per una spesa di circa due miliardi: tanto costerà, infatti, costruire il casello nord di San Benedetto». Il comune di San Benedetto potrà in tal modo, innanzitutto, vietare il traffico agli automezzi pesanti per il tratto di SS 16 di sua competenza, indicando come percorso alternativo, la A 14 e accollandosi l'onere finanziario del pedaggio per un tratto che sarebbe breve e con una spesa sopportabile del bilancio comunale, di circa 30-40 milioni l'anno.

Coltivava marijuana in casa: arrestato

S. BENEDETTO DEL TRONTO - Coltivava la droga in casa, il netturbino di Ripatransone, arrestato ieri a S. Benedetto, Giovanni Cannella, 31 anni, è stato associato alle carceri di Fermo. La polizia ha trovato nella sua abitazione 100 piantine di marijuana, 100 grossi semi di canapa, indiane, oltre 600 grammi di polvere da sparo ed un silenziatore per carabina cal. 42 (costruito artigianalmente).

Strano hobby coltivare marijuana e cannabis: alla polizia non è piaciuto e sono scattate le manette. L'accusa è detenzione e produzione di sostanze stupefacenti.

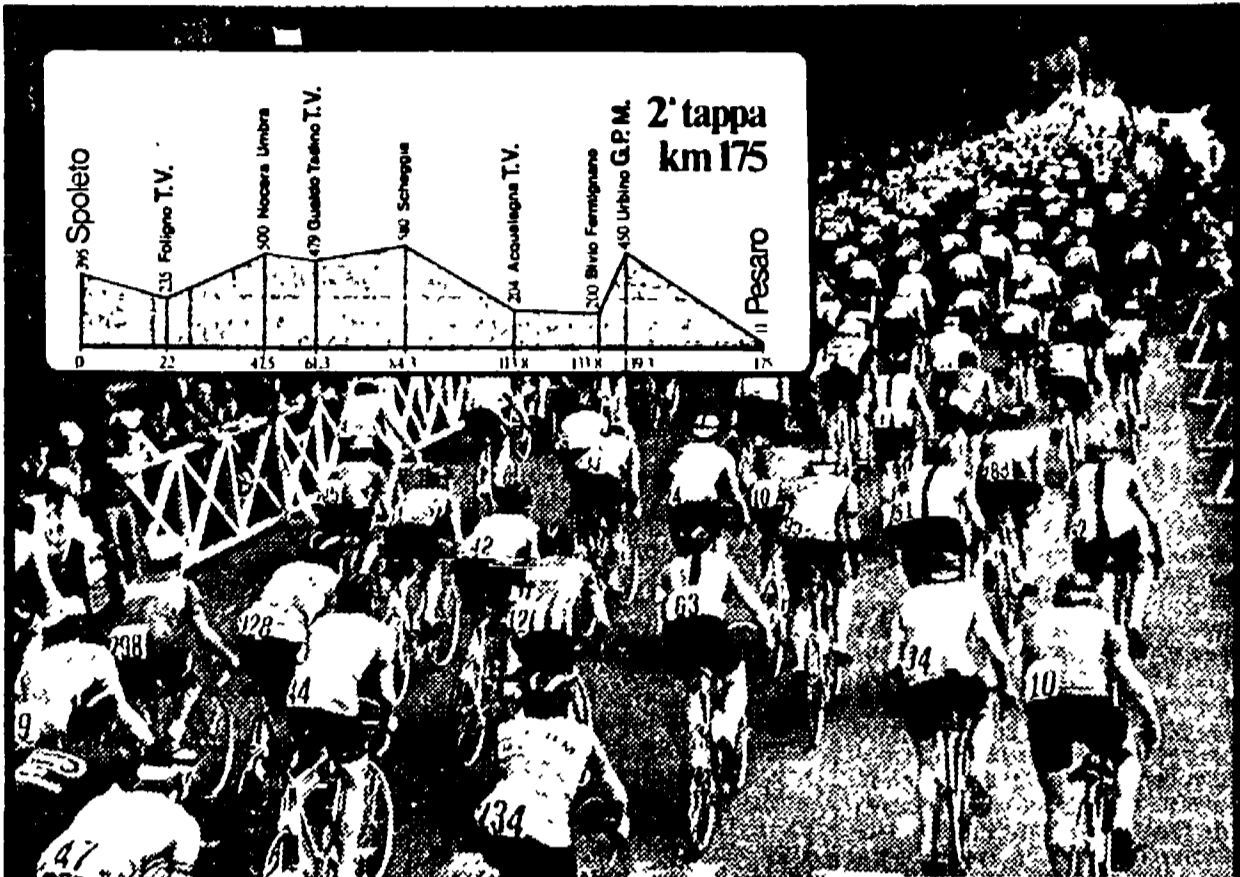
Pica SYSTEMA PICA PREFABBRICAZIONE A DIMENSIONE D'UOMO RECUPERO DELLA TRADIZIONE NELL'INDUSTRIALIZZAZIONE EDILIZIA LATERIZI PICA S.p.A. - PESARO

PRIMULA Confezioni LA PIÙ MODERNA ORGANIZZAZIONE PER LA VENDITA DELLA BIBBLIAMENTO Vestire è facile e conveniente nei negozi PRIMULA Confezioni A PADOVA Piazza Garibaldi, 8 BOLOGNA MANTOVA RIMINI CESENA PESARO FANO ANCONA JESI CIVITANOVA M. MACERATA ASCOLI PICENO PESCARA

Oggi sul lungomare il traguardo della carovana ciclistica del «Regioni»

# A Pesaro l'appuntamento con il Giro

I corridori provengono da Spoleto dopo 175 chilometri di corsa - All'entusiasmante avvenimento sportivo saranno presenti numerosi giovani - Nelle scuole temi sull'argomento



## Il sindaco: «Avvenimento sportivo di grande significato»

Ancora una volta la nostra città è punto di incontro di popoli diversi, occasione di conoscenza più piena tra gente che vive ed opera in società con storia, cultura e sistema politico diversi. Un avvenimento quello di oggi voluto dall'amministrazione comunale in quanto occasione, certo, per uno spettacolo sportivo di grande rilievo, ma anche e soprattutto in quanto contributo della nostra città al rafforzamento della conoscenza e amicizia tra i popoli. E' anche una grande occasione per la nostra città che, grazie a questo avvenimento, balza all'attenzione di grandi moltitudini di tanti paesi: è una occasione, occorre dirlo, che viene offerta a Pesaro

affinché ancor più sia conosciuta per le sue bellezze naturali ed artistiche, per la sua operosa attività turistica, industriale e commerciale. L'adesione di tanti enti e associazioni a questa iniziativa è la prova ulteriore della sensibilità della società pesarese che ha sfatato ormai da tempo l'idea di una realtà chiusa e apatica. La nostra terra è viva, attiva, operosa e piena di inventiva; negli incontri che avremo con gli organizzatori e gli atleti del Giro daremo prova di tutto ciò. Tutta la società pesarese con le sue espressioni demografiche sarà presente per salutare questo avvenimento, ma sin da ora voglio formalmente esprimere un caloroso, sincero, fraterno benvenuto a tutti nella città di Rossini.

Giorgio Tornati sindaco di Pesaro

PESARO -- Non mancheranno certo i giovani e i giovanissimi all'appuntamento sul lungomare di viale Trieste dove è posto il traguardo della Spoleto-Pesaro a conclusione di 175 chilometri distribuiti fra Umbria e Marche.

Un coinvolgimento delle scuole si è realizzato, seppure parzialmente, attorno a questo avvenimento sportivo che vede da giorni impegnati l'ente locale, le associazioni sportive, turistiche e del tempo libero, per far sì che Pesaro accolga degnamente i rappresentanti sportivi di venti paesi provenienti da ogni continente.

dia statale «Giacomo Leopardi» di Pesaro. «Quanti mali (le grandi piaghe dell'odierna società: droga, teppismo, violenza, incommunicabilità) si potrebbero evitare» scrivono Silvia Guiducci e Daniela Magi — se veramente i giovani potessero dedicare ai veri tipi di sport tutto il loro tempo libero! Augurandosi che nella scuola italiana si facciano più ore di educazione fisica, Bruno Bartolucci afferma che lo sport in paesi come gli Stati Uniti, la Russia e le due Germanie è considerato essenziale nell'educazione, e in questi paesi nascono e si scoprono i veri campioni di ogni disciplina sportiva.

Anche un altro gruppo di ragazzi «tutte più ore di educazione fisica e sportiva nella scuola». Al fine di esercitarci, educarci, affinarci insieme senza antagonismi esasperati e rivalità, senza dimenticare che cosa simboleggiano i cinque cerchi dell'Olimpiade... Per chi poi dovesse rivelarsi particolarmente dotato — conclude il loro componimento — Barbara Salvatori, Emanuele Leopardi, Davide Rossi, Mauro Revedi, Monica Dini e Patrizia Antonelli — un incoraggiamento verso un'attività sportiva extrascolastica dovrebbe venire da parte

della famiglia e della scuola, esclusivamente preoccupate l'una e l'altra di un serio impegno per ciò che riguarda lo studio e non anche della formazione psicofisica del ragazzo».



Tornando, in conclusione, alla tappa di oggi, c'è da aggiungere qualche notizia sui preparativi messi in atto per l'accoglienza alla carovana. Nel tardo pomeriggio gli atleti e le delegazioni saranno accolti nella sede comunale per uno scambio di saluti con le autorità. Poi, dopo la consegna di omaggi e ricordi della città di Pesaro, si svolgeranno alcuni spettacoli folcloristici e musicali. La banda cittadina suonerà musiche di Rossini e il noto complesso della «Marchigianella» presenterà il suo spettacolo, noto ormai in tutta l'Europa. Entrambe le iniziative avranno luogo presso il teatro sperimentale.

L'occasione del «Giro delle Regioni» è stata colta da alcuni insegnanti per far svolgere temi sull'argomento «lo sport nella scuola». Tra i temi svolti è interessante cogliere le riflessioni di alcuni allievi e allieve della classe terza sez. I della scuola me-

La corsa accolta con calorosa simpatia e interesse

## Come vedono il «Regioni»

VLADIMIRO VANNINI, assessore allo Sport del Comune di Pesaro: «Il Giro delle Regioni è ormai diventato un appuntamento annuale di tutto rilievo sia nel campo sportivo sia dal punto di vista sociale: si tratta infatti di una delle più importanti corse a tappa del mondo riservate ai ciclisti dilettanti. Ma vorrei appunto sottolineare come, al di là degli aspetti agonistici (peraltro validissimi per la presenza dei migliori rappresentanti del ciclismo dilettantistico mondiale), ad ogni conclusione di tappa faccia seguito un incontro-confronto con le città».

uffici turistici, aziende ecc., si sente impegnata ad offrire agli ospiti una estrema cura di se stessa, che consenta a tutti di avere un buon ricordo della città, ma soprattutto di instaurare nuovi e durevoli rapporti di amicizia e comprensione». ALBERICO MINUCCI, segretario provinciale dell'ARCI di Pesaro e Urbino: «Credo veramente che il Giro delle Regioni stia diventando una grande festa popolare e ciò perché ogni anno di più gli organizzatori riescono a collegare i valori dell'esperienza democratica nello sport alla crescita democratica e progressista della società. Ma quello che mi sembra si debba rilevare è la presenza in questa iniziativa di una linea politica di collaborazione con organizzazioni e associazioni sportive d'Europa e di tutto il mondo, che svolgono un importante ruolo di aggregazione sociale. Ciò favorisce una migliore conoscenza reciproca tra popoli e paesi».

«Ricordando che l'ARCI è tra i protagonisti dell'iniziativa, ribadiamo la nostra soddisfazione per questo tipo di scelte, che corrispondono alla volontà e agli obiettivi che da sempre animano il nostro impegno».



RENATO NARDELLI, presidente dell'Azienda di Sviluppo di Pesaro: «La tappa pesarese della quarta edizione del Giro delle Regioni costituisce per la nostra città un avvenimento sportivo di estrema validità, oltre che per l'aspetto agonistico per le implicazioni di promozione turistica e pubblicitaria. Lo sforzo congiunto degli enti e delle varie associazioni sportive e ricreative, che hanno permesso la realizzazione dell'iniziativa, è la prova di una volontà di operare nell'interesse dello sport inteso soprattutto come «occasione di aggregazione» e di incontro. L'AAS ha ritenuto, in tale ottica, di dare il suo contributo per la realizzazione di questa «festa dello sport», un contributo che vuol significare sostegno a tutte le iniziative che tendono ad evidenziare i molteplici aspetti della vita sportiva e turistica pesarese».

Servizi di Giuseppe Mascioni e Marco Mazzanti

«Ovviamente anche a Pesaro, grazie al contributo di associazioni, gruppi sportivi».

## La tappa Spoleto-Pesaro

ANCONA — Dopo 84 chilometri — la partenza sarà data alle 11 da piazza Garibaldi di Spoleto — i corridori si troveranno in terra marchigiana. I corridori transiteranno all'incirca alle 13 sul Passo della Scheggia e poi via via bruciano i conti della piovra di Pesaro (Casciano, Cagli, Acquacosta (frangendo volanti). Alle 14 dovrebbero passare per la stretta e suggestiva Gola del Furlo e poi ad Urbino (Grande premio della montagna e metri 450). Gallo, e gli altri, in discesa fino al lavagnone di Pesaro. E lì, attorno alle 15.30 c'è sarà l'epilogo della seconda tappa del Giro. Domani mattina la carovana si trasferirà a Ravenna. Nella città romagnola si partirà poi per la terza tappa che porterà i corridori, dopo 166 chilometri, in terra emiliana, a Parma.

SAVIEM  
BERLIET  
SAVIEM  
BERLIET  
**RENAULT**  
VEICOLI INDUSTRIALI  
L'AUTOCARRO

a Pesaro **CORAT** di RUGGERI S.  
SS. ADRIATICA, 42/B - Telefono 0721/21334

**scegliete VOLKSWAGEN**  
...e avrete scelto bene!

**da noi anche occasioni con garanzia**

**Autovetture**  
Audi: 50 - 60 - 80 GL - 100 LS - Nuova Audi 100 - 2000 GLS - Volkswagen: Meggiolino - Meggiolone - Cabriolet - Passat - 1300 - 1300 familiare - Golf Diesel 1500 - 1100 GL - Scirocco: 1100 - 1600 GT - K70 - Polo, NSU: Prinz 4, Porsche: 914 2.0 - 911 2.7 - 911 T 2400 - Ferrari: 308 GTV 3000, Fiat: 500 - 124 - 124 coupé - 126 - 127 - 127 Mid Maxi - 128, 128 coupé e familiare - 131 S - 132 GLS - Alfa Romeo: Alfa Sud - 1300 Junior - 1300 - Alfetta GTV 1600 - 2000 - Lancia: Fulve coupé 1300 Innocenti: Mini Minor, Mercedes: 2000 Diesel, Simca: 1000 - 1301, Citroën: Dyane 6 Ford: XL 1300 - Taunus familiare Peugeot: 104 - 204 - 304 - 504 Diesel, Opel: Kadett 1000, BMW: 1600, Benelli: 125.

**Autoveicoli da trasporto a metano - Gas - Diesel**  
Volkswagen: furgone - camioncino - doppia cabina - giardinetta - furgone e camioncino - TL Diesel - Fiat: 238 - furgone - 242 - 850 T - Ford: Transit Diesel.

**le troverete qui**

**A. GABELLINI S.a.s.**  
Strada Romagna, 119  
PESARO - Tel. 39124

Officine autorizzate **Audi NSU VOLKSWAGEN**  
CAGLI - Battisti Tommaso - Telefono 70260  
FANO - Giambenedetti e Borgogelli - Telefono 877331  
GABICCE MARE - Bastianelli Enrico - Telefono 962937  
MAROTTA - Bassotti Aldesino - Telefono 96505  
PERGOLA - Guiducci Delvido - Telefono 77366  
URBINO - Bernardini Bruno - Telefono 4680

**Ford Tesi** DI ECAZZANIGA

**A PRONTA CONSEGNA**

**FIESTA - ESCORT - CAPRI - TAUNUS**  
**GRANADA benzina e diesel - TRANSIT**

Ed un vasto numero di autovetture, autocarri e furgoni usati opportunamente selezionati e revisionati che vendiamo con garanzia

**Ford** A - I

PESARO S. ADRIATICA 15 TEL. 67922 **Tesi** DI ECAZZANIGA

**Vetreria Artistica Righetti** s. n. c.

Ufficio: Via Campania, 3/bis  
61100 PESARO (Italy) - Tel. (0721) 31189

«L'HOBBY DI ARREDARE DIVERTENDOSI...»

**ESCLUSIVISTA PER L'ITALIA DELLE PIASTRELLE ORNAMENTALI A SPECCHIO HOYNE**

DI PRODUZIONE AMERICANA con fissaggio a mezzo bioadesivo

PRODUZIONE DI PIASTRELLE D'ARREDAMENTO A SPECCHIO «JOIE» con fissaggio a mezzo bioadesivo

Per l'arredamento moderno o in stile le piastrelle a specchio «JOIE» e «HOYNE», con il loro vasto assortimento di colori e disegni danno la possibilità di fare la scelta giusta

**UN'OFFERTA DELLA CONCESSIONARIA Soc. A.C.C.A.**

S.S. Adriatica, 82 - PESARO  
telefono 21.267 - 21.278  
FANO - via Roma, 118 - Telef. 87.73.84

**PREZZI BLOCCATI**  
per tutte le versioni: NORMALI - ELEGANT - ABARTH - AUTOBIANCHI  
**PER CONSEGNE ENTRO IL 12 MAGGIO '79**

**GIA' 70.000 RITMO IN CIRCOLAZIONE**

**SONO ARRIVATI I NUOVI CAMPER**

**CONCESSIONARIA FIAT**  
**CONCESSIONARIA elnagh**

**PESARO STRADA ADRIATICA 108 - TEL. 0721/21412 - 21401**

**Nuova Concessionaria elnagh CARAVAN AUTOCARAVAN**



### Per la Camera dei deputati, il Senato e il Parlamento Europeo

# I candidati del PCI

### Grande mobilitazione per le elezioni - Il compagno Pietro Ingrao parlerà domenica a Terni al Teatro Verdi, mentre a Perugia i comunisti si riuniranno dopodomani alla palestra del CVA di Ponte S. Giovanni dove interverrà Achille Occhetto

Adesso, dopo la ratifica del comitato regionale, le liste comuniste sono ufficiali e complete. Riproghiamole.

**Camera dei deputati:** INGRAO Pietro, CONTI Pietro, ANDEKLINI Luigi (indipendente), BARTOLINI Mario, CIUFFRÀ Fabio, SCARLUCCI MUCCI Alba, PROIETTI Franco, PAPA Cristina, FILIPPUCCI Sergio, SERINI Antonio, STELLA Eulalia.

**Senato:** Perugia uno: DEL FAVERO Albano, Perugia due: GROSSI Vinci, Foligno Spoleto: CONTI Pietro, Città di Castello: VALORI Dario, Terni: OTTAVIANI Ezio, Orvieto: ANDEKLINI Luigi.

**Candidati umbri per le europee:** IPPOLITO Felice, LUNGAROTTI Adriana, PANFILO Samio.

Come si può notare sono stati attribuiti i candidati anche per i due collegi senatoriali di Perugia uno e di Foligno Spoleto. Si tratta dei compagni prof. Albano Del Favero e on. Pietro Conti. Cosa si può dire in definitiva di queste liste comuniste? Non c'è dubbio, esse rappresentano un tentativo di qualificazione al massimo, dal punto di vista politico e culturale, e di apertura alla società civile. Ora, i comunisti sono impegnati a discutere i temi e metodi della battaglia elettorale.

Quelli perugini si riuniranno dopodomani sabato alle ore 15.30 presso la Palestra del CVA di Ponte S. Giovanni con una relazione del compagno Settimio Gambuli e conclusioni di Achille Occhetto della direzione nazionale del PCI. I comunisti ternani invece apriranno ufficialmente la campagna elettorale domenica mattina alle ore 10 al Teatro Verdi con il compagno Pietro Ingrao. Prima

di lui parleranno brevemente il compagno Giacomo Borrazzini sindaco di Terni, e Giorgio Stalham segretario della Federazione. Cominceranno col presentare oggi una serie di candidati comunisti rimandando alle prossime edizioni i tratti dei compagni, peraltro notissimi, Ingrao, Conti, Anderlini, Valori, Ottaviani.

Il compagno Mario Bartolini, che si presenta per la Camera, ha 49 anni. È stato eletto deputato nel '72 e riconfermato nel '76. Di origine sociale mezzadro Bartolini è iscritto al partito dal '47 del quale attualmente è membro del comitato federale di Terni e del comitato direttivo. Il compagno Bartolini ha diretto a lungo la Camera del lavoro di Orvieto, Narni e Terni e dal '68 al '72 è stato segretario regionale della CGIL.

Il compagno Fabio Marin Ciuffrà ha 46 anni, ed è iscritto al PCI dal '53 dopo una breve militanza in Unità Popolare. Laureato in ingegneria civile, libero professionista (attività urbanistica) dal '71. Consigliere comunale al comune di Perugia dal '61 al '70. Vice sindaco dal '71 al '72 e poi assessore fino al '75. Eletto per la prima volta alla Camera dei deputati nel '72. Dopo le elezioni del '76 divenne segretario della commissione Lavori Pubblici. Più volte membro del CF di Perugia attualmente è membro del Comitato regionale.

re comunale a Gualdo Tadino e nel '76 alla Camera dei deputati.

Ha collaborato e continua a collaborare alla sezione culturale centrale della direzione del PCI.

Il compagno Franco Proietti è nato a Rieti ed ha 39 anni. Iscritto al nostro partito dal '60 è attualmente il segretario della Federazione comunista di Rieti. È membro del comitato direttivo regionale laziale del PCI.

Laureata in lettere moderne Alba Scaramucci è funzionario in aspettativa dell'amministrazione provinciale. Iscritta al partito dal 1970, nel '75 viene eletta consigliere comunale a Gualdo Tadino e nel '76 alla Camera dei deputati.

ha una figlia. È contratta universitaria. Al nostro partito si è iscritta nel '72 ed è stata eletta nel '76 per la prima volta in Parlamento. È stata membro del CF e del regionale. Ha svolto un'intensa attività politica nell'UDI e nella commissione femminile. La compagna PAPA e anche membro del comitato di redazione della rivista « Donne e Politica ».

Sergio Filippucci ha 38 anni, è tecnico, lavora alla « Terni » dal '65 e si occupa dell'ufficio programmazione dei profitti. È entrato nel PCI nel '71. Il compagno Filippucci dal '74 al '76 è stato segretario della sezione di fabbrica. Consigliere e assessore provinciale attualmente è presidente della azienda consortile dei trasporti e membro del direttivo regionale del PCI.

Antonio Sorlini è nato a Città di Castello il 28/3/1917 e si è iscritto al PCI nel '63. Sindaco di Ciferri dal '75 al '77. Vice presidente del consorzio regional tabacchicoltori, Perito agrario.

Ettilia Stella è nata ad Orvieto nel '53 e si è laureata presso l'Università di Roma in lingue. Iscritta alla FGCI dal '70. Attualmente è disoccupata; membro della commissione femminile della zona di Orvieto.

Il compagno Vinci Grossi che si presenterà nel collegio senatoriale di Perugia uno è nato a Perugia il 7 aprile del 1921. Laureato in medicina e chirurgia ha esercitato la professione in ospedale prima da assistente presso l'Istituto di radiologia dell'Università, poi come aiuto ed infine da primario ospedaliero. Combattente della guerra di liberazione nel gruppo « Cremona » si è iscritto al PCI nel '44. Ha sempre fatto attività politica ricoprendo incarichi pubblici (consigliere regionale, presidente della Provincia) e di partito.

Il compagno Albano Del Favero che si presenterà nel collegio di Belluno nel 1938. Iscritto al partito dal '72 il compagno Del Favero è libero docente in geriatria e attualmente assistente universitario e aiuto in Clinica Medica. Specialista in questioni di farmacologia e di formazione del personale medico. Ha pubblicato diversi libri.

La compagna Adriana Lunarelli che sarà nella lista per le Europee è nata a Perugia il 7 gennaio 1943. Ha fatto studi scientifici che ha perfezionati soggiornando un anno negli USA. Ha lavorato per 18 anni alla facoltà di Agraria militando nel frattempo nei radicali prima e nella sinistra indipendente poi. È entrata quindi nel PCI dando la sua attività nella sezione di Deruta e come consigliere provinciale. Attualmente assessore alla psichiatria.

L'altro candidato umbro per le Europee sarà il compagno Sano Panfilì che ha 33 anni. Ingegnere e sindaco di Gubbio. Iscritto al partito dal 1962 e dal '62 alla FGCI. Assessore all'urbanistica del Comune di Gubbio dal '73 al '75 quando venne eletto sindaco della città.

### Per il brutto tempo si è rinunciato a parte del programma



## Nonostante la pioggia, grande festa ad Amelia per l'arrivo del Gran Premio delle Regioni

### Ad attendere i corridori c'erano migliaia di persone - Per i bar e le trattorie affari d'oro

AMELIA — Il Gran Premio della Liberazione giunge ad Amelia, in perfetto orario, sotto la pioggia. Per la città è ugualmente una giornata di grande festa. « Le mura sembrano fiare di gente », esclama soddisfatto Sandro Romildo del Comitato zonale dell'ARCI. Le mura ciclopiche offrono uno spettacolo veramente insolito: migliaia di persone con gli ombrelli aperti si accalcano. Sotto una marea di gente, parecchie migliaia, affolla la piazza centrale, dove i corridori arrivano.

Tutta Amelia, appassita di ciclismo e semplici curiosi attratti dalla novità dell'avvenimento. Sono venuti in molti anche dai centri vicini, da tante altre città dell'Umbria. Per i bar, le trattorie è stata una giornata d'affari d'oro. È impossibile trovare

un posto in una delle trattorie del centro o dell'immediata periferia, quelle rinomate per i piatti semplici ma genuini, per il « piccioncino alla leccarda » che è uno dei piatti tipici locali più conosciuti e apprezzati.

Molti devono aver approfittato dell'occasione per fare una scorta dei famosi fici dolci, tanto ricercati quanto difficili da trovare. Quanti dovevano mangiare e non sono riusciti a trovare posto in città sono stati indirizzati verso i centri più vicini, dove i ristoranti hanno avuto ugualmente un bel da fare. La corsa è riuscita davvero ad essere, per Amelia, una di quelle grandi occasioni che in un piccolo centro si verificano raramente. Che potesse essere questo lo avevano intuito gli stessi organizzatori del posto, che veramente hanno lavorato sodo per la buona riuscita. Sono rimasti tutti sorpresi da come tutte le associazioni sportive, culturali, senza distinzione, si sono impegnate. Va reso atto all'ARCI, alla Pro loco, all'Associazione degli amici del Rio Grande, e agli altri organizzatori, allo stesso Comune, di aver fatto di tutto, collaborando con un entusiasmo che ha fatto del Gran Premio una giornata di grande festa. « L'organizzazione ha funzionato egregiamente e ci sono stati molti apprezzamenti e molti rallegramenti. Lo ha sottolineato lo stesso assessore regionale Alberto Provatini, venuto ad Amelia per premiare il primo arrivato. Il tempo non ha invece premiato l'entusiasmo degli organizzatori e della folla, eterogenea, colorata, brulicante di persone di tutte le età. C'era un programma quanto mai denso e allestimento, che è stato possibile rispettare soltanto in parte: per le ore 16 era previsto un raduno di quattro bande folcloristiche umbre, alle 16.45 una visita alle fabbriche che avevano offerto doni, alle 18 una distribuzione di prodotti artigianali, in piazza, alla carovana del vivo, poi una corsa podistica e l'apertura di una « taverna romana ».

g. c. p.

### Grazie all'intervento del commissario di governo

## Per la terza volta è stata rinviata la legge regionale sull'emigrazione

### Disattese così le aspettative dei lavoratori emigrati - Dichiarazione dell'assessore regionale Cecati - Precise responsabilità della Democrazia Cristiana

### Attività a Perugia del Circolo Italia-Cina

Il circolo Italia-Cina di Perugia (via Scorticci 4) comunica che la sede è aperta al pubblico nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle ore 19.30 per permettere a tutti coloro che sono interessati ai temi culturali e politici della realtà cinese di consultare la biblioteca composta di opere che riguardano la Cina di autori stranieri ed italiani. Possono essere consultate anche una serie di riviste cinesi. Il circolo comunica altresì che dopo una breve interruzione riprendono gli appuntamenti per la lettura in gruppo delle opere di Mao-Tse-Tung.

Nel farsi della legge regionale per l'emigrazione (già due volte rinviata dal governo) ci sono stati incontri nazionali ed interregionali, contatti con le organizzazioni dei lavoratori all'estero e con lo stesso governo. Ma evidentemente per il commissario di governo è bastata una norma marginale (per giunta fatta reintrodurre esplicitamente in Consiglio della DC) per rinviare tutto un'ennesima volta. Pignoleria? Boicottaggio politico? Immobiliismo prelettorale? Nei commenti di ieri, poco dopo la notizia ufficiale del rinvio, si è parlato soprattutto dei guasti che di fatto si potranno verificare.

« Il rinvio per la terza volta consecutiva della nuova legge — ha dichiarato l'assessore regionale ai servizi speciali Vittorio Cecati, presidente della Cassa regionale per l'emigrazione — costituisce un atto grave in quanto il nuovo testo scaturisce da un'azione concordata a livello delle regioni che segue gli orientamenti unitari propri dal governo alla conferenza delle consulte di Senigallia. Ma è un atto ancor più grave in quanto si rivolge contro le legittime aspettative dei lavoratori emigrati i quali a più riprese e di recente nella riunione interregionale delle associazioni aderenti alla FILEF, hanno rivendicato una consistente ed organizzata presenza al fine di gestire i progetti in atto. Tra le novità importanti della legge regionale c'era, infatti, oltre ad una maggiore capacità della Regione di intrattenere rapporti diretti con l'estero, una più ampia partecipazione degli emigrati alla gestione della legge. Prendendo le mosse da queste considerazioni il consigliere regionale Francesco Lombardi, membro della consulta regionale per l'emigrazione e da anni impegnato nel settore ha espresso giudizi particolarmente duri. Il rinvio per Lombardi, testimonia infatti la volontà di questo governo di riportare indietro i rapporti positivi instauratisi negli ultimi anni tra governo, regioni e associazioni. « Esso — ha aggiunto — il tentativo di riportare una linea politica assistenziale e quindi clientelare verso gli emigrati. L'atto inoltre ha il sapore di una beffa in quan-

to la norma per la quale è stato chiesto il rinvio (assunte nel testo presentato in aula dalla Giunta) è stata formalmente reintrodotta su proposta della Democrazia cristiana. In particolare l'oggetto del rinvio è la norma che attribuisce un'ulteriore funzione di controllo sulle provvidenze stabilite dalla legge regionale alla Consulta per l'emigrazione. Al contrario dell'emigrazione l'agricoltura, in particolare le norme regionali di attuazione della legge 403, sono passate al vaglio del commissario di governo. L'attuazione della legge nazionale di fatto per l'Umbria si traduce in un plafonamento di circa 20 miliardi tra contributi in conto capitale e concorso al pagamento di interessi. La legge verrà attuata in un quinquennio (70-73) e tende a sostenere l'agricoltura soprattutto per quanto riguarda ammodernamenti e investimenti produttivi. Un'approvazione positiva che evidentemente — almeno a giudicare dai commenti riportati all'inizio — non attua però le critiche all'operato del governo in materia di emigrazione.

Il compagno Albano Del Favero che si presenterà nel collegio di Perugia uno è nato a Belluno nel 1938. Iscritto al partito dal '72 il compagno Del Favero è libero docente in geriatria e attualmente assistente universitario e aiuto in Clinica Medica. Specialista in questioni di farmacologia e di formazione del personale medico. Ha pubblicato diversi libri. La compagna Adriana Lunarelli che sarà nella lista per le Europee è nata a Perugia il 7 gennaio 1943. Ha fatto studi scientifici che ha perfezionati soggiornando un anno negli USA. Ha lavorato per 18 anni alla facoltà di Agraria militando nel frattempo nei radicali prima e nella sinistra indipendente poi. È entrata quindi nel PCI dando la sua attività nella sezione di Deruta e come consigliere provinciale. Attualmente assessore alla psichiatria. L'altro candidato umbro per le Europee sarà il compagno Sano Panfilì che ha 33 anni. Ingegnere e sindaco di Gubbio. Iscritto al partito dal 1962 e dal '62 alla FGCI. Assessore all'urbanistica del Comune di Gubbio dal '73 al '75 quando venne eletto sindaco della città.

### Si sono astenuti dal lavoro ieri mattina

## Per l'applicazione dell'accordo sciopero dei dipendenti dagli enti locali umbri

### Gli impiegati della Provincia di Perugia hanno deciso di creare un comitato Incontro dell'ANCI e UPI con la commissione centrale della finanza locale

### Costituita a Orvieto la coop artigiana di garanzia

ORVIETO — Costituzione anche ad Orvieto della « Cooperativa artigiana di garanzia ». È la CCNA del comprensorio orvietano a darne la notizia in un comunicato stampa. L'iniziativa è stata presa dai soci dell'analoga cooperativa di Terni in base alla legge regionale n. 35, secondo la quale l'artigiano può ottenere prestiti ad un tasso del 7% fino a quattro milioni. La categoria artigianale del comprensorio orvietano si dota così di uno strumento economico indispensabile per far fronte al presente problema del credito. È l'artigiano ora a farsi carico in prima persona della gestione, compiendo un vero e proprio salto di qualità in senso imprenditoriale. Infatti i prestiti, le domande di ammissione vengono deliberate dal consiglio di amministrazione eletto a sua volta dalle assemblee dei soci. Già nell'Orvietano ci sono oltre sessanta iscritti. Un solo dato per rendere l'idea dell'ampiezza della base sociale costituita dal settore artigianale: nel comprensorio ci sono oltre 1150 imprese. « È un dato di fondamentale importanza — scrive la CCNA, — in quanto sgombera il campo da possibili equivoci tra artigianato artistico e tutto l'insieme delle categorie artigianali che comprendono un ampio ventaglio di mestieri ». « Questa iniziativa — si dice sempre nel comunicato stampa — mira a due obiettivi: dare una risposta, per quanto è possibile nell'ambito delle leggi esistenti, al problema fondamentale del credito; in secondo luogo determinare una crescita effettiva dell'artigianato dal punto di vista imprenditoriale, in quanto esso stesso in prima persona diventa soggetto attivo nell'ambito della realtà economica comprensoriale e della categoria ».

### Arrestati due fratelli colpevoli di molte rapine

TERNI — Con molte probabilità è stato il clan dei fratelli Arriddu, arrestati ieri l'altro dai carabinieri, a portare a termine le più recenti rapine avvenute nella provincia di Terni. Con sicurezza furono i quattro fratelli Arriddu (Luigi, 39 anni; Francesco 28 anni; Sissino di 29 anni e Giampiero di 23 anni) a fare il colpo venerdì 20 alla Cassa di Risparmio di Orvieto. I carabinieri hanno però esteso le indagini per accertare se i quattro fratelli, in viti nelle prigioni di Perugia insieme al padre Stefano accusato di ricettazione, sono implicati anche nella rapina di Attigliano e in altre effettuate in banche delle provincie vicine. In sette mesi circa — tanto il tempo passato dall'arrivo della famiglia dalla città sarda di Oruste — i quattro fratelli ne avevano messo insieme un'ingente fortuna e i carabinieri gli hanno sequestrato tra denaro contante, bestiame e altri beni un patrimonio che supera i cento milioni. Non si erano certo arricchiti pascolando le greggi, dal loro arrivo ad oggi si erano dedicati esclusivamente alle rapine. Un giro di assegni falsi per un importo accertato di 140 milioni è stato invece scoperto dai carabinieri di Perentillo e di Foligno. Tre gli arrestati: Antonio Gasparri di 40 anni, di Bevagna, Bruno Poggi di 34 anni di Corciano, Pietro Andreoli di 53 anni di Perugia. Due persone sono state invece denunciate a piede libero per associazione a delinquere e truffa aggravata. Si tratta dei fratelli Granati, Mauro di 35 anni e Tommaso di 31 anni. Ufficialmente commercianti di bestiame i due fratelli, insieme agli altri, riciclavano assegni rubati.

### I lavoratori della « Terni » che picchettano l'entrata dello stabilimento

## Le intimidazioni non ci fanno paura

### « La nostra è una lotta giusta, e poniamo delle richieste che hanno un valore per tutta la comunità » — Volantinaggi per le vie cittadine — Bloccato anche l'ingresso della SIT-Siemens

TERNI — « Le intimidazioni e le denunce con cui fanno paura », afferma coi loro decisioni uno dei lavoratori della « Terni » che ieri mattina è rimasto a picchettare la portineria dalla quale estrano e escono le merci. Davanti sostavano capanni, numerosi, di lavoratori che discutevano serenamente tra loro. Non c'era per niente un'atmosfera di tensione, anzi volti sorridenti lasciavano intendere ben altro. A indicare che la portineria era picchettata era stato stesso un nastro bianco, un espediente prettamente simbolico. Tutto andava, tranquillamente, secondo le previsioni. « Anche nel 1933 — sostiene un altro dei lavoratori — ci furono blocchi delle portinerie e denunce da parte dei padroni, ma non riuscirono certo ad intimidirci e a fiaccare la nostra lotta anzi la nostra iniziativa si fece an-

cora più forte e così sarà anche questa volta ». « Oggi stesso constatiamo che c'è una partecipazione forte dei lavoratori ai picchetti e che in fabbrica si discute ancora di più dei contratti e che cresce la convinzione della giustizia della lotta ». « La nostra è una lotta giusta — sostiene Nando Ribiscini — e poniamo delle richieste che hanno un valore non soltanto per noi, ma per l'intera comunità. Non si tratta di richieste inaccettabili, la piattaforma è stata elaborata con estremo senso di responsabilità e i lavoratori sono pronti a battersi per farla accettare ». « Le provocazioni, come quella della Fedemecanica che ha citato in tribunale i segreti nazionali della FILEM, non otterranno certo l'effetto sperato. In fabbrica c'è una forte combattività e nelle assemblee ci si è espres-

si con forza per forme di lotta ancora più incisive ». Mentre decine di lavoratori sostavano davanti alla portineria, issando il cartellone del Consiglio di fabbrica, altri erano impegnati in volantinaggi per le vie cittadine, per informare l'opinione pubblica di quanto stava accadendo e far comprendere il livello dello scontro in atto e il valore che assume la vertenza per il rinnovo dei contratti. Alla « Terni » il blocco è andato avanti dalla mattina fino alla sera. Bloccata anche la portineria della SIT-Siemens, la fabbrica dove lavorano 350 persone che si trova nell'area industriale di Maratta. Allo Stimpaggio i lavoratori si sono invece riuniti in assemblea ieri mattina e il blocco della portineria è previsto per oggi, a partire dalle ore 7. Scienzo di 8 ore anche alla Bosco, dove oggi viene picchettata la portineria.

Alla « Terni » oggi viene spesso il picchettaggio e i lavoratori si riuniranno durante le ore di sciopero attivo. Non si terranno assemblee, ma « discussioni », proprio per consentire al maggior numero possibile di lavoratori di esprimersi e di far sentire la propria opinione. Un dibattito che andrà avanti quindi senza alcuna formalità. Gli scioperi sono articolati per aree, vale a dire si ferma l'acciaieria, poi il laminatoio a caldo e via di seguito. Se ci sarà un ulteriore inasprimento, non è detto che non si vada a articolazioni degli scioperi all'interno dei singoli reparti. Passando ad un'altra delle categorie in lotta, quelle degli edili e dei settori collegati si è in attesa della conferma ufficiale della « in discrezione », secondo la quale il CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) avrebbe

concesso la cassa integrazione per la Celi. Si attende che il decreto appaia sulla Gazzetta Ufficiale. La richiesta è stata avanzata per il periodo che va da gennaio fino a giugno. Domani ci sarà un incontro per la SALAN Novelli di Narni Scalo. Vi sono 33 lavoratori sospesi, che non prendono né stipendio né anticipi, in quanto la direzione ha chiesto la cassa integrazione per ristrutturare gli impianti e non vuole tirare fuori nemmeno una lira. I lavori non sono iniziati, mentre i lavoratori restano a casa. Nell'incontro di domani le organizzazioni sindacali chiederanno che la società SALAN paghi ai lavoratori gli anticipi, definendo una serie di questioni come quella delle ferie arretrate e introducendo per le sospensioni il principio della rotazione.



Gli operai della « Terni » davanti ai cancelli della fabbrica

g. c. p.

Manifestazione del PCI per il 25 aprile

A Cinisi, un anno dopo, su mafia e terrorismo

La « battaglia di verità » per vederchi chiaro nella morte del giovane Peppino Impastato

Dal nostro inviato

CINISI — Cinisi, un anno dopo. Quel corpo dilaniato sul binario della ferrovia è di Peppino Impastato, militante di Democrazia proletaria.

Due notizie una sola « morale »

TERRASINI — A pochi chilometri da Cinisi, proprio l'altra notte, due notizie che vanno giustamente appaiate. Una di cronaca politica: lo squallido patereccio messo in atto da DC, PSI e PLI locali per mettere in piedi una giunta tripartita.

L'esplosione è avvenuta proprio a cento metri dal palazzo municipale, giusto mentre i consiglieri comunisti denunciavano con energia la gravità politica dell'operazione DC-PLI-PSI che rischia di appesantire la già greve cappa di interessi parassitari e clientelari sull'amministrazione della cittadina.

Carlo Ribezzo nuovo segretario cittadino di Foggia
FOGGIA — Il compagno Carlo Ribezzo, è il nuovo segretario del comitato cittadino del PCI di Foggia. Il compagno Ribezzo subentra al compagno Salvo, chiamato a dirigere un importante dipartimento della Federazione del PCI.

Vincenzo Vasile
« La presenza nel territorio comunale — dice Spinelli — di tremila ettari di bosco ha fatto in modo che il partito si sia mobilitato per coinvolgere la popolazione e i lavoratori interessati affinché la gestione di questo bosco possa essere effettuata in modo nuovo e quindi produttivo ».

MESORACA — Con diecimila abitanti circa Mesoraca rappresenta, insieme agli altri paesi del Pellicino, una realtà tipicamente legata alle condizioni generali presenti nella nostra regione e specificamente in quelle che vengono definite « zone interne ».

« Noi dobbiamo ringraziare fraternamente questi compagni — ha affermato il compagno Spinelli — che di hanno dato la possibilità di riflettere e di operare davanti ai problemi che ci pongono durante i nostri incontri nelle sezioni svizzere. So così, vivendo e scambiando esperienze diverse, possiamo conoscere le esigenze che questi nostri emigrati ci presentano e che riguardano il paese nato dove hanno lasciato i familiari per il lavoro. Non possiamo disattendere le loro richieste. Crediamo dunque giusto lottare nel comprensorio crotone, nella nostra zona, per fare in modo che si creino momenti reali di occupazione e di sviluppo per non poter consentire, nel futuro, una fuga di forze giovani e sane della nostra società meridionale ».

Manifestazione ieri a Castrovillari degli operai Inteca e Andree

I tessili calabresi contro l'assistenza Bloccata l'Autosole per circa due ore

All'occupazione dell'arteria hanno partecipato sindaci della zona del Pollino, giovani, una folta delegazione del PCI - Contro la cassa integrazione per il lavoro produttivo - Slogan contro il governo e la giunta regionale

Enrico Berlinguer parla domani a Taranto e lunedì a Bari

TARANTO — E' in pieno svolgimento la mobilitazione del Partito in Puglia per le manifestazioni di apertura della campagna elettorale alle quali parteciperà il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del partito.

Tutti i comunisti di Taranto sono impegnati in questi giorni nell'organizzare la manifestazione, alla quale è prevista la partecipazione di numerose delegazioni provenienti dai comuni della provincia. Sono infatti oltre 30, per ora, i pullman prenotati che dovranno portare i compagni nella città per partecipare direttamente alla importante manifestazione.

A Cagliari gli « uomini di ricambio » uguali alle « vecchie statue »

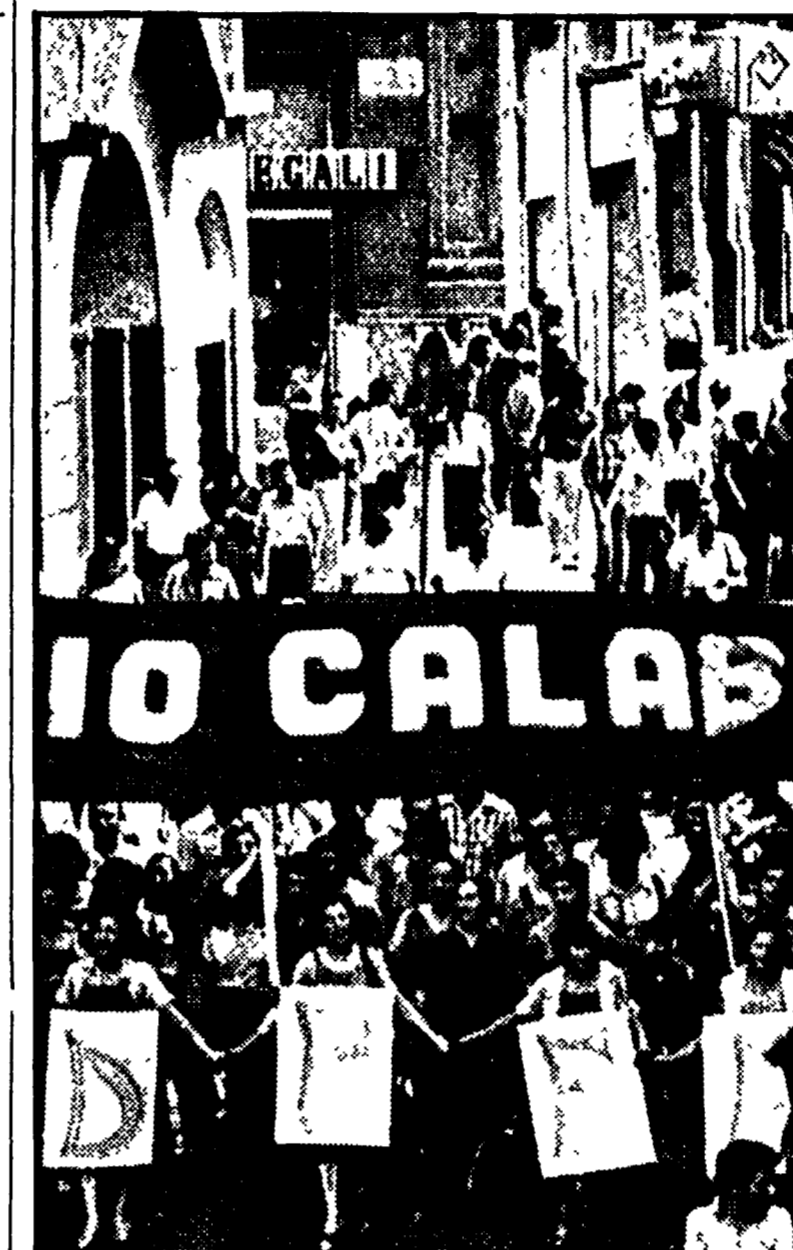
Lotta a coltello tra democristiani per accaparrarsi un posto in lista

La scelta dei candidati per i collegi senatoriali ha fatto scoppiare pubblicamente la rissa - Ha cominciato a vacillare il potere clientelare di Serra e Molè

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — Alla vigilia delle elezioni di giugno la fotografia della DC sarda è ancora quella di un partito pieno di beghe e di inermità. Le risse in questi giorni si sprecano. Vengono messe sotto accusa le « statue del partito » ma gli uomini di ricambio dello scudocrociato non sembrano affatto diversi dai vecchi notabili.

La scelta dei candidati per i collegi senatoriali ha fatto scoppiare pubblicamente la rissa. Ha cominciato a Nuoro l'ex sottosegretario Carta, risultato sconfitto allorché è sceso in campo per sbarazzarsi di un concorrente.

A Cagliari è successo di peggio. Sfumata l'alleanza Garzia-Floris (il collegio del capoluogo sarebbe stata appannaggio del barone delle cliniche, se gli altri clan non si fossero coalizzati contro), hanno dovuto



IO CALABRESI

La lotta della giunta e dei cittadini di Mesoraca per lo sviluppo

Quando l'unica industria è l'emigrazione

Nel piccolo centro calabrese il vero problema è quello dell'occupazione - Chiesta dall'amministrazione di sinistra una nuova gestione, più produttiva, di tremila ettari di bosco - Strappati i primi importanti risultati come il finanziamento per costruire strade

« La presenza nel territorio comunale — dice Spinelli — di tremila ettari di bosco ha fatto in modo che il partito si sia mobilitato per coinvolgere la popolazione e i lavoratori interessati affinché la gestione di questo bosco possa essere effettuata in modo nuovo e quindi produttivo ».

MESORACA — Con diecimila abitanti circa Mesoraca rappresenta, insieme agli altri paesi del Pellicino, una realtà tipicamente legata alle condizioni generali presenti nella nostra regione e specificamente in quelle che vengono definite « zone interne ».

« Per queste cose abbiamo fatto dei risultati — ha detto il compagno Spinelli — primo fra tutti un prestito di seicento milioni dalla Cassa depositi e prestiti per la costruzione di strade interpodere ».

« Il nostro partito ha saputo coinvolgere in tutte le battaglie civili e democratiche un largo strato di cittadini, con risultati positivi — ha detto Spinelli — ed ha affermato nella realtà locale un nuovo modo di governare il Comune, basato sul decentramento e sulla partecipazione ».

« Noi dobbiamo ringraziare fraternamente questi compagni — ha affermato il compagno Spinelli — che di hanno dato la possibilità di riflettere e di operare davanti ai problemi che ci pongono durante i nostri incontri nelle sezioni svizzere. So così, vivendo e scambiando esperienze diverse, possiamo conoscere le esigenze che questi nostri emigrati ci presentano e che riguardano il paese nato dove hanno lasciato i familiari per il lavoro. Non possiamo disattendere le loro richieste. Crediamo dunque giusto lottare nel comprensorio crotone, nella nostra zona, per fare in modo che si creino momenti reali di occupazione e di sviluppo per non poter consentire, nel futuro, una fuga di forze giovani e sane della nostra società meridionale ».

Nostro servizio

CASTROVILLARI — Cresce la tensione tra i lavoratori delle fabbriche tessili di Castrovillari mossi in cassa integrazione a zero ore dalla Montefibre. I mille operai, tecnici ed impiegati dell'Inteca e dell'Andree Calabria ieri mattina verso le 10,30 hanno infatti interrotto il lavoro.

Ad attendere i lavoratori fuori dai cancelli c'erano numerosi giovani, sindaci ed amministratori della zona del Pollino, sindacalisti, dirigenti politici. Tutti insieme in corteo hanno percorso le poche centinaia di metri che separano le fabbriche dallo svincolo di Fermo Spezzano Albanese dell'Autostrada del Sole Salerno-Reggio Calabria.

Soltanto dopo un paio di ore i manifestanti hanno cominciato spontaneamente a sgomberare la sede autostradale per cui il traffico è potuto riprendere gradualmente ma con perfetta regolarità.

In questi tre anni dai tessili di Castrovillari sono venute sempre lezioni esemplari per tutti, ultima la decisione di pochi giorni addietro di rifiutare la cassa integrazione e qualsiasi altra prospettiva di tipo assistenziale. Il governo — dice con veemenza il compagno Speranza — deve mettersi in testa che i lavoratori calabresi non decano regali e non vogliono essere mantenuti da nessuno, vogliono solo lavorare e produrre.

Per altro in questi tre anni è stata ampiamente dimostrata e riconosciuta da tutti la validità dei prodotti di queste due fabbriche. Il problema perciò è quello di creare un assetto socio-economico produttivo stabile con programmi finalizzati a lunga scadenza.

Ed è appunto in attesa di questo nuovo assetto socio-economico e produttivo che circa un anno fa era stato raggiunto un accordo tra governo, sindaci e Montefibre che prevedeva il congelamento della situazione nelle due fabbriche. In quest'ultimo anno invece i posti di lavoro all'Inteca sono diminuiti di 120 unità e all'Andree Calabria di 90 unità. Ora addirittura si vuole smantellare tutto.

Il compagno Speranza ha concluso la sua dichiarazione all'Unità criticando duramente l'Assenza pressoché totale della giunta regionale dalla vertenza tessile in atto a Castrovillari.

Maturità, coscienza e vecchi « balletti »

CATANZARO — ALL'INTECA e all'Andree Calabria dunque i lavoratori hanno deciso di continuare a lavorare e a produrre. Una scelta ben precisa contro i tentativi del padronato, di smobilizzare di chiudere le fabbriche e di mandare tutti a casa. Mille posti di lavoro oggi in pericolo, mille famiglie che rischiano il lastrico, una intera economia nella zona del Pollino sull'orlo del baratro.

Questo risultato è frutto della discussione, della lotta, dei contrasti, anche maturati in anni di battaglia per la salvezza di queste fabbriche. Le manovre elettorali di questo o quel padrino che negli anni scorsi sull'onda del più sfrenato centro sinistra, si sono fatti bandiere e protettori di queste fabbriche e di questa classe operaia di Castrovillari non mancheranno neanche stavolta.

Anzi sono già iniziate. Quello che però emerge in questi giorni che segnano l'assurda decisione della Montefibre è la maturità e la consapevolezza dei mille lavoratori.

Ha detto ieri in un'intervista il compagno Giuseppe Bova, segretario regionale della FILTEA-CGIL: « Noi abbiamo voluto presentare un'immagine nitida di una classe operaia che respinge l'assistenza, che propone soluzioni produttive che sono pronte a soluzioni serie della crisi in atto. In tre anni di discussione — ha continuato

A L'Aquila dibattito sulla sicurezza sociale

L'AQUILA — I problemi nuovi che si pongono ai comunisti, sia nella prospettiva dell'attuazione della riforma sanitaria, che nella gestione democratica degli interventi assistenziali, in attuazione del decreto 616, saranno affrontati il 30 aprile in un convegno provinciale che avrà per tema « La beneficenza alla sicurezza sociale », organizzato dall'assessorato alla sicurezza sociale del Comune dell'Aquila.

In questi tre anni dai tessili di Castrovillari sono venute sempre lezioni esemplari per tutti, ultima la decisione di pochi giorni addietro di rifiutare la cassa integrazione e qualsiasi altra prospettiva di tipo assistenziale. Il governo — dice con veemenza il compagno Speranza — deve mettersi in testa che i lavoratori calabresi non decano regali e non vogliono essere mantenuti da nessuno, vogliono solo lavorare e produrre.

Ed è appunto in attesa di questo nuovo assetto socio-economico e produttivo che circa un anno fa era stato raggiunto un accordo tra governo, sindaci e Montefibre che prevedeva il congelamento della situazione nelle due fabbriche. In quest'ultimo anno invece i posti di lavoro all'Inteca sono diminuiti di 120 unità e all'Andree Calabria di 90 unità. Ora addirittura si vuole smantellare tutto.

Il compagno Speranza ha concluso la sua dichiarazione all'Unità criticando duramente l'Assenza pressoché totale della giunta regionale dalla vertenza tessile in atto a Castrovillari.

Trebisacce: 4 sindaci (dal '75) immutati i problemi

TREBISACCE — La popolazione di Trebisacce, uno dei centri più importanti dell'Alto Jonio Cosentino, continua ad assistere allo scempio che caratterizza l'attività amministrativa di questo Comune, ad opera di una squallida DC tesa a risolvere problemi interni e a non pensare, quindi, alla risoluzione dei drammatici problemi della cittadina.

Nell'ultimo consiglio comunale, tenutosi quattro fa, è stato eletto il giorno sindaco, sempre democristiano, dal '75 ad oggi. E' a capo di una giunta sostenuta, oltre che dalla Democrazia cristiana, anche dal PSI e dall'SDI. Un sindaco, comunque, che non gode della fiducia dell'intero partito della DC, dal momento che anche nella seduta consiliare questo partito si è presentato spaccato, mentre, addirittura, ben 4 consiglieri dc non si sono presentati nell'aula consiliare.

Basta pensare che ancora i cittadini sono costretti a subire la sete per carenza di acqua, mentre d'estate il prezioso liquido manca del tutto. Inefficiente il servizio della rete fognaria. Mai seriamente affrontato il problema dell'edilizia scolastica che è del tutto inesistente: tutti gli edifici dove sono ubicati gli istituti superiori, per esempio, sono in fitto. Non parliamo, poi, dei servizi sanitari assolutamente inesistenti. A Trebisacce è in costruzione, ormai da tredici anni, un ospedale di zona che dovrebbe servire tutta la fascia dell'Alto Jonio, una popolazione di 30-40 mila abitanti, ma ancora non si parla proprio del suo funzionamento.

Le frequentate crisi amministrative, tutte dovute ad una DC arrogante e incomprensibile nei confronti della popolazione, hanno fatto sì che nessuno dei problemi della cittadina fosse affrontato e risolto. Oltre a quelli già citati, basta accennare, ancora, al grave problema dell'edilizia.

E' inutile dire che si costruisce senza alcun criterio e deturpando il territorio. Si pensi che non esiste nemmeno il piano di fabbricazione. Il nostro partito, sia nell'ultimo consiglio comunale, sia attraverso un duro documento, ha denunciato la incapacità della DC di governare Trebisacce ed ha denunciato i tanti problemi che affliggono tutta la zona.

Carmine Talarico, Oloferne Carpino, Ermanno Arduini, Giovanni Pistoia

BASILICATA - Presentati in consiglio regionale

Disegni di legge del PCI per nuovi contributi alle imprese contadine

Incremento delle produzioni pregiate - Interventi anti-incendio

POTENZA - Una intensa attività legislativa del Consiglio regionale caratterizza questi ultimi mesi della legislatura.

Per il rinnovo del contratto

In Sardegna assemblee e cortei di braccianti

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - La giornata di lotta per il rinnovo dei contratti braccianti ha visto mobilitati ieri in tutta l'isola migliaia di braccianti.

La giornata di lotta - ha affermato i sindacati - ha avuto come obiettivi l'abbandono, da parte della Confagricoltura, della linea delle trattative logoranti ed inconcludenti.

Queste tematiche sono state riprese e discusse durante le assemblee e le manifestazioni braccianti di ieri.

A Taranto il lavoro della cooperativa

Ulivi e pomodori sui campi abbandonati

Il nostro servizio

TARANTO - «Continuiamo a fare grandi sacrifici per recuperare il patrimonio agricolo del nostro paese».

Si tratta di una cooperativa formata sia da braccianti esperti sia da giovani disoccupati, che si occupano di dare un contributo in positivo.

Paolo Melchiorre

A Ghilarza, oggi le manifestazioni per il 42° della morte di Gramsci

La notizia della morte di Antonio Gramsci lo ha appreso il 28 aprile 1937 a Regina Coeli, dove mi trovavo, per la seconda volta.

Mi dite di ricordare Gramsci in questa ricorrenza del quarantaduesimo anno dalla sua morte.

Quando non si sentiva molto male, Gramsci scendeva con tutti gli altri detenuti politici nel cortile adibito al passeggio.

Con la proposta di legge di nuove provvidenze a favore delle imprese dirette-coltivatrici si intende, invece, intervenire per l'erogazione anticipata da parte della Regione.

Di fronte a queste richieste, tra le cause che ostacolano la ristrutturazione viticola, vi è il ritardo nell'erogazione del contributo in conto capitale e mutuo.

Le manovre della giunta scatenano una guerra tra poveri

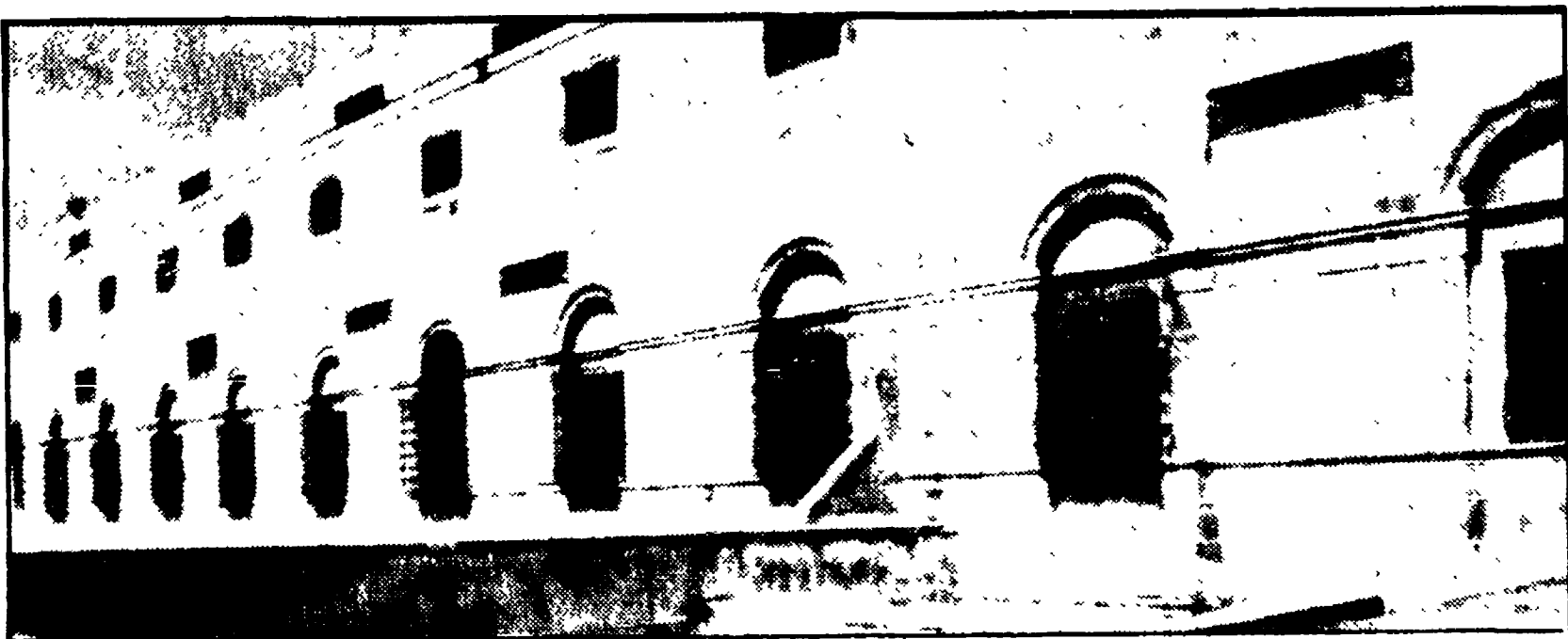
A Cagliari i senzatetto occupano alloggi IACP

Le case ultimate ma ancora vuote erano state assegnate e poi girate agli abitanti di via Ticino e di via Tevere

Il 1° maggio l'immersione di Piccard

MESSINA - Jacques Piccard, lo scienziato svizzero nell'intero il mondo per le sue imprese sottomarine.

Per questa nuova impresa, che viene finanziata dal ministero della Pubblica Istruzione e dall'università di Louvain.



A Turi, coltivando dalie e scorrendo di politica

Un inedito ritratto di Antonio Gramsci nel ricordo di Giovanni Lay, detenuto con lui a Bari - La coltivazione di pezzi di terra e il gioco della dama, occasioni per «riflettere»

GHILARZA - Oggi si celebra in Sardegna il 42° anniversario della morte di Antonio Gramsci.

Un giorno la cognata Tatiana gli consegnò un bulbo di dalia. Da quel bulbo potè nascere, chissà, una dalia sovversiva.

Proprio a Gramsci, per decisione del collettivo, venne assegnato un pezzo di terreno nel quale poche colture dei fiori che agenti di custodia e detenuti «sconsigliati» gli procuravano in grande copia.

Capitato? Un compagno piantò un fagiolo nel punto dove era piantato il bulbo di dalia.

Non se la prese per lo scherzo di cattivo gusto. Secondo lui, frugando la terra per piantare il fagiolo, era stato guastato il bulbo di dalia.

Le cure veramente particolari egli le riservava ad un cespuglio di rose, che purtroppo non dava mai fiori.

Personalità di Gramsci, che era stato appena trattenuto dal presidente della Repubblica Sandro Pertini in una recente intervista.

Non se la prese per lo scherzo di cattivo gusto. Secondo lui, frugando la terra per piantare il fagiolo, era stato guastato il bulbo di dalia.

Le cure veramente particolari egli le riservava ad un cespuglio di rose, che purtroppo non dava mai fiori.

zoo del giardino. Antonio aveva però una sua teoria. Infatti, bastavano lunghi ragionamenti per dimostrare che un giorno le rose sarebbero sboccate.

E' difficile descrivere quanto Gramsci godesse di queste cose. Bisognava vedere con quali attenzioni quest'uomo - che si preoccupava dei grandi problemi di ogni giorno.

Il terrore psicologico della pretoria, dove i legali dell'azienda hanno sostenuto uscendone come si è visti sconfitti, l'impotenza della legge.

MESSINA - Nonostante la sentenza del pretore

L'Enel insiste: «Sono donne e non le assumo»

Alla pretura di Palermo si erano rivolte due giovani. La battaglia per far rispettare la legge sulla parità

Dal nostro corrispondente

MESSINA - Le donne in stato di gravidanza possono seguire i corsi di formazione professionale per operaie, indetti nell'ambito della legge per il preavvicinamento al lavoro dei giovani.

Proseguendo nell'atteggiamento tenuto fin dall'inizio di questa vicenda, questo ente di Stato ha presentato appello alla sentenza pretoria.

uite, che devono essere curate come le persone». Un altro debole aveva Gramsci: vincere la partita a dama.

E concludeva in tono scherzoso: «La verità è che la storia non è fatta di se. Bisogna che tu mi prepari meglio e giochi con maggiore abilità».

Egli era certamente un uomo di grande intelligenza e cultura eppure non disdegnava mai di conversare con i più modesti.

Una lingua - aggiungeva - sia pure con forti limiti espressivi legati al tipo di cultura agraria e pastorale alla quale era un tempo funzionale.

Nella foto: il carcere di Turi dove Giovanni Lay condivide con Antonio Gramsci la segregazione ordinata dal fascismo.

Al Castello Svevo di Bari una mostra nell'ambito di «Expoarte»

L'arte tra surrealismo e pittura americana

Negli anni Quaranta un momento di confluenza determinante - La ricerca sperimentale e la riscoperta in Italia delle avanguardie del Novecento - Un buon numero di quadri ma disposti con casualità - Limiti dell'iniziativa

più se si considera che in paesi come l'Italia, che esistono negli anni Trenta l'arte culturale del fascismo e quindi come problema di tecnica e di forma pittorica.

che passano distratte, gli insegnanti sono imbarazzati per la mancanza di un orientamento.

un Pollock del '43 è anzi l'unico a rappresentare per questo decennio la pittura americana, le altre sono opere surrealiste (Ernst, Matta, Dalì) o opere molto più tarde (fino al 1971).

della mostra possono essere di ordine vario, non ultima quella di farsi degnare dal titolo di «Expoarte».

casioni assai acute di questo dizionario Europa-America. Si è ripiegato così sulla collezione Spronieri di Basilea integrata da qualche prestito.

terterà, nel deserto delle proposte di arte contemporanea, di contemplare come feticci opere di tanta fama.

Luciana Zingarelli